

RICCHETTI GROUP



PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Uffici Amministrativi: Via Statale 118/M - 42013 S. Antonino di Casalgrande (RE) - Italia

Tel +039 0536 992511 - Fax +039 0536 992515 - www.ricchetti-group.com

Sede Legale: Strada delle Fornaci 20 - 41126 Modena - Italia - Capitale Sociale Euro 63.612.236,60 i.v. - M/M 025658

Iscritta al REA di Modena n° 156546 - Iscritta al registro delle Imprese Modena n° 00327740379 - P.IVA 01252010366 C.F. 00327740379

Struttura del Gruppo Ceramiche Ricchetti	Pag.	3
Cariche Sociali	Pag.	4
Avviso di convocazione	Pag.	5
IL GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI		
Relazione sulla gestione	Pag.	8
Bilancio consolidato 2018:		
- Situazione Patrimoniale e finanziaria	Pag.	51
- Conto Economico	Pag.	53
- Conto Economico Complessivo	Pag.	54
- Rendiconto finanziario	Pag.	55
- Prospetto Variazioni Patrimonio Netto	Pag.	56
- Note al Bilancio consolidato	Pag.	57
- Prospetto delle Partecipazioni rilevanti	Pag.	119
- Informazione ai sensi art.149 R.E. Consob	Pag.	119
- Attestazione ai sensi art. 154-bis Dlgs 58/98	Pag.	121
- Relazione della Società di Revisione	Pag.	122
GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.		
Progetto di Bilancio 2018:		
- Situazione Patrimoniale e Finanziaria	Pag.	130
- Conto Economico	Pag.	132
- Conto Economico Complessivo	Pag.	133
- Rendiconto finanziario	Pag.	134
- Prospetto Variazioni Patrimonio Netto	Pag.	135
- Note al Bilancio	Pag.	136
- Informazione ai sensi art.149 R.E. Consob	Pag.	199
- Attestazione ai sensi art. 154-bis Dlgs 58/98	Pag.	200

-	Relazione della Società di Revisione	Pag.	201
-	Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	207

CERAMICHE RICCHETTI SPA

Sede Legale: Strada delle Fornaci, 20 - 41126 Modena

Capitale Sociale: Euro 63.612.236,60 Codice Fiscale: 00327740379

Uffici amministrativi: Via Statale, 118/M -I-42013 S. Antonino di Casalgrande (Re)

Tel.: 0536-992511 Fax.: 0536-992515

CC HÖGANÄS BYGGKERAMIK AB

Box 501 - 26051 Ekeby (Svezia)

OY PUKKILA AB

Pitkamaenkatu, 9 - P.O. Box 29 - 20251 Turku (Finlandia)

KLINGENBERG DEKORAMIK GMBH

Trennfurter Str., 33 Postfach 1020 - 63911 Klingenberg (Germania)

CINCA COMPANHIA INDUSTRIAL DE CERAMICA SA

39, Rua Principal - P4535 Fiaes Santa Maria de Feira (Portogallo)

FINALE SVILUPPO S.R.L.

Strada delle Fornaci, 20 -I-41126 Modena

BELLESGROVE CERAMICS PLC

Salisbury Road, Watling Street - Dartford, Kent DA2 6EJ (Gran Bretagna)

EVERS AS

Ejby Industrivej 2 - P.O. Box 1402 - 2600 Glostrup (Danimarca)

HÖGANÄS BYGGKERAMIKK AS

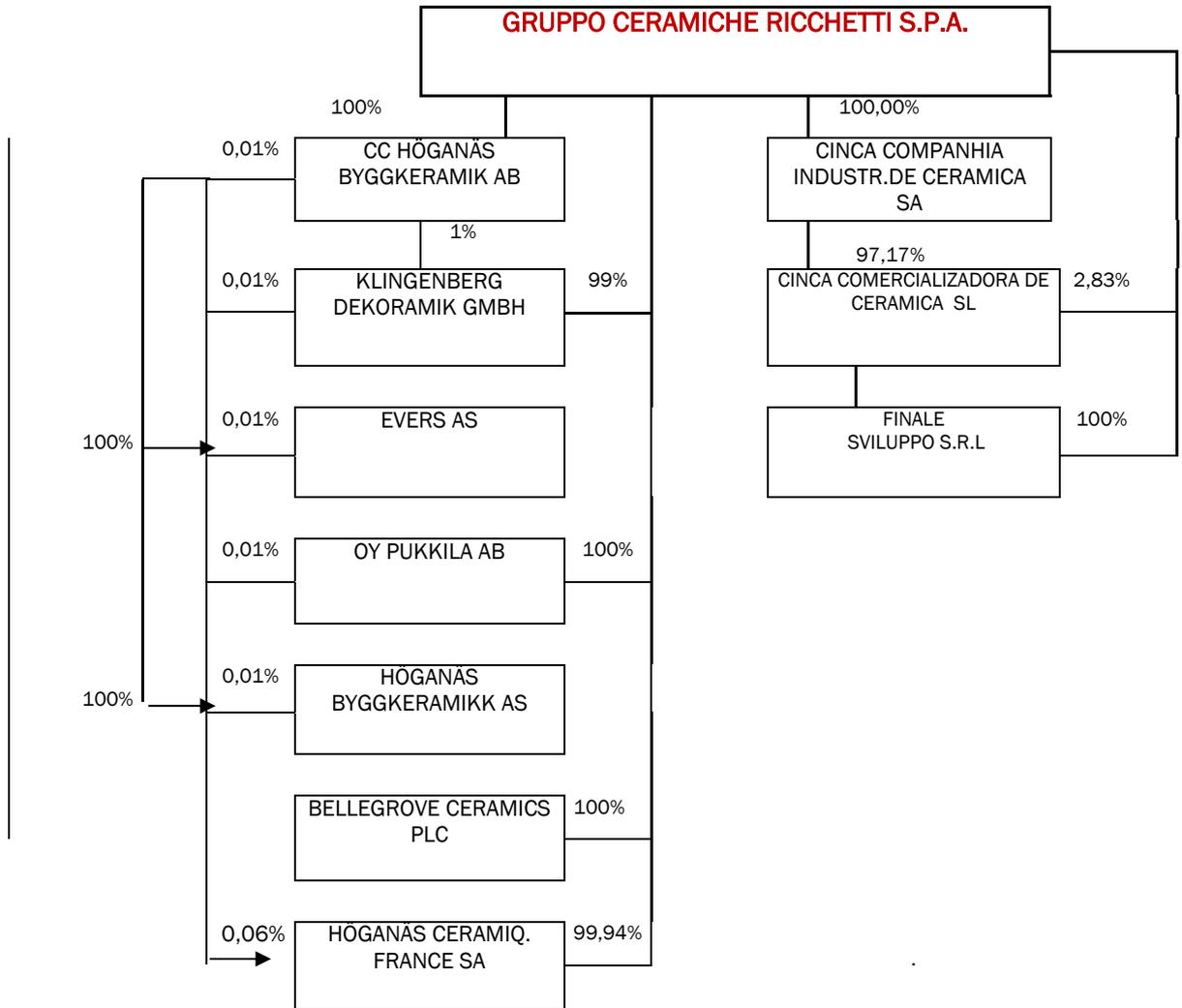
Brobekkveien 107 - Box 46 - 0516 Oslo (Norvegia)

HÖGANÄS CERAMIQUES FRANCE SA

R.N. 6 - Le Cornu Z.A. - 38110 Rochetoirin (Francia)

CINCA COMERCIALIZADORA DE CERAMICA S.L.

Calle Islas Baleares, Polígono El Colador, II, nave 2 Onda (Castellon) Spagna



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2017 non ha subito variazioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2020)¹

ANDREA ZANNONI
Presidente del Consiglio di Amm.ne

MAURIZIO PIGLIONE
Amministratore Delegato

ANNA ZANNONI
Consigliere

STEFANO CASSINA²
Consigliere

CRISTIANO MUSI
Consigliere indipendente

ANELA KURSHUMI
Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2018)

GIOVANNI ZANASI
Presidente

ROSA PIPITONE
Sindaco Effettivo

MAURIZIO TOSTATI
Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE:

BDO ITALIA SPA

1 Si segnala che, in data 28 dicembre 2018, a seguito del perfezionamento dei cambiamenti societari relativi alla compagine azionaria di GCR occorsi per effetto dell'esecuzione dell'Operazione straordinaria di cui all'Accordo, i Consiglieri in carica, nominati dall'Assemblea dell'8 maggio 2018 su proposta dell'allora azionista di maggioranza Fincisa S.p.A. - dott.ssa Anna Zannoni (amministratore non esecutivo), dott. Cristiano Musi e dott.ssa Anela Kurshumi (amministratori indipendenti) - hanno rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia a far data dalla prossima Assemblea dei Soci.

2 In data 28 dicembre 2018, il dott. Davide de Marchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Capogruppo, come da Comunicato Stampa in pari data cui si rimanda. In sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., sempre in data 28 dicembre 2018 ha proceduto a nominare per cooptazione il dott. Stefano Cassina nuovo membro del Consiglio di Amministrazione

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori azionisti di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (la “Società”) sono convocati in assemblea ordinaria in presso la sede di Confindustria Ceramica, Viale Monte Santo, 40, 41049 Sassuolo (Modena) per il giorno **7 maggio 2019, alle ore 09:30**, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 15 maggio 2019, in seconda convocazione, stessa ora e stesso luogo (l’“Assemblea”) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018; Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.
2. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021; attribuzione dei relativi compensi: delibere inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Legittimazione all'intervento e al voto: ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 25 aprile 2019, c.d. *record date*). Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del voto in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 2 maggio 2019). Resta, tuttavia, ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea: ogni soggetto legittimato a intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società (www.ricchettigroup.com - Investor Relations). Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società ovvero a mezzo fax al numero 0536 992515 ovvero a mezzo e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificato: gruppoceramiche Ricchetti spa@legalmail.it, una copia, anche su supporto informatico, della delega, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione: ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, del TUF, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti posti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La domanda e una relazione motivata sulle materie di cui viene proposta la trattazione, unitamente alla documentazione idonea a comprovare la titolarità della quota di capitale sociale sopra richiamata, devono essere presentata per iscritto a mezzo di raccomandata presso la sede della Società, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo certificato: gruppoceramiche Ricchetti spa@legalmail.it entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base

di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare e le nuove proposte di deliberazione saranno pubblicate con le stesse modalità prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dai soci richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno: ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, gli Azionisti – previa dimostrazione della relativa legittimazione – possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificato: gruppceramicericchettispa@legalmail.it; al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, le domande dovranno pervenire entro le ore 9:30 del 3 maggio 2019; alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Informazioni relative alla nomina del Collegio Sindacale: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nel rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste di candidati soltanto gli azionisti che, singolarmente o unitamente ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale; la relativa certificazione può essere depositata anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno entro il 16 aprile 2019). Le liste sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (i.e. il 12 aprile 2019), con il contenuto e alle condizioni stabilite dallo statuto e dalla normativa vigente e dovranno essere corredate dell'elenco, sottoscritto dai candidati, degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai medesimi presso altre società o enti, contenente l'attestazione che l'assunzione della carica non contrasta con disposizioni di legge o regolamentari. Si rammenta che la Consob raccomanda agli azionisti che presentino una "lista di minoranza" di depositare altresì una dichiarazione che attesti "*l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3 del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del TUF*", specificando le relazioni eventualmente esistenti con detti azionisti di controllo o di maggioranza relativa (Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009). Le liste saranno rese disponibili presso la sede sociale e presso Borsa Italiana nonché sul sito internet della Società all'indirizzo www.ricchetti-group.com - Investor Relations, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea (ossia almeno entro il 16 aprile 2019).

Le liste saranno rese disponibili presso la sede sociale e presso Borsa Italiana nonché sul sito internet della Società all'indirizzo www.ricchetti-group.com - Investor Relations, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea (ossia almeno entro il 16 aprile 2019). Tutti i depositi da eseguirsi presso la sede sociale, relativi all'assemblea di cui al presente avviso, si intendono validamente eseguiti presso la sede amministrativa della Società in S. Antonino di Casalgrande (Reggio Emilia), Via Statale, 118/M, dalle ore 9:00 alle ore 12:00, nonché dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Informazioni sul capitale e diritto di voto: il capitale della Società è interamente sottoscritto e versato per Euro 63.612.236,60 e rappresentato da n. 81.834.757 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso e ognuna di esse dà diritto a un voto in Assemblea a eccezione di n. 3.068.594 azioni proprie che, alla data del presente avviso, risultano di titolarità della Società e per le quali, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 2, del codice civile, il diritto di voto è sospeso. Si dà altresì atto che, in data 22 marzo 2019, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare in via scindibile il capitale sociale fino a massimi Euro 104.757.940,08, mediante emissione di massime n. 191.375.365 azioni ordinarie da sottoscrivere nei termini e alle condizioni di cui alla citata delibera (cfr. informativa su sito internet della Società all'indirizzo www.ricchetti-group.com - Investor Relations).

* * *

I signori Azionisti sono invitati a presentarsi con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori dell'assemblea, onde agevolare le operazioni di registrazione.

Le relazioni illustrative degli amministratori con le proposte di deliberazioni e l'ulteriore documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, sono messe a disposizione del pubblico nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. pubblicate sul sito internet della Società all'indirizzo www.ricchetti-group.com - Investor Relations, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato NIS-Storage reperibile all'indirizzo www.emarketstorage.com. I soci possono prendere visione e ottenere copia della predetta documentazione. Il presente avviso di convocazione sarà pubblicato sul sito internet della Società www.ricchetti-group.com - Investor Relations, in data 28 marzo 2019. Il presente avviso sarà pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Giornale" in data 29 marzo 2019.

Maranello, 28 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Zannoni



1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31-12-2018

Signori Azionisti,

Il Gruppo Il Gruppo Ceramiche Ricchetti è una holding industriale attiva nella produzione e commercializzazione di superfici ceramiche per tutte le esigenze in ambito di architettura, *interior design* ed edilizia, attraverso prodotti da pavimento e rivestimento, per interni ed esterni.

Prima società del settore ad avere scelto la strada della quotazione in Borsa nel 1996, il Gruppo Ceramiche Ricchetti è l'unione tra l'esperienza di più di 60 anni di storia e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 è corredato dalla presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione;

Sintesi dei dati consolidati

In sintesi, i principali risultati del bilancio consolidato dell'esercizio:

- Fatturato: 151,6 milioni di euro (contro i 162,2 milioni di euro al 31/12/2017).
- EBITDA della gestione caratteristica: è negativo e pari a euro -2,2 milioni e si attesta al -1,5% sul valore della produzione (rispettivamente positivo di 2,4 milioni di euro e +1,6% al 31/12/2017).
- EBITDA *reported* consolidato: negativo di 12,1 milioni di euro e pari al -8% sul valore della produzione (rispettivamente negativo di 1 milione di euro e -0,6% al 31/12/2017) per effetto di oneri non ricorrenti pari a 9,8 milioni di euro.
- EBIT: negativo di 36 milioni di euro e pari al -23,9% sul valore della produzione (rispettivamente negativo di 10 milioni di euro e -6% al 31/12/2017).
- Risultato ante imposte: negativo per 40,5 milioni di euro rispetto ai - 13,5 milioni di euro dell'esercizio 2017 .
- Risultato netto: negativo per 34,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 12,1 milioni di euro, al 31/12/2017.
- Posizione Finanziaria Netta: 78,1 milioni di euro, rispetto agli 89,8 milioni di euro del 31/12/2017.

Sintesi della Capogruppo e delle Controllate

Le Capogruppo Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha realizzato nell'esercizio vendite (al netto di sconti e abbuoni) pari a 59,2 milioni di euro (64,4 milioni di euro dell'esercizio 2017) e sono state effettuate per il 26,5% in Italia e per il 73,5% all'estero (rispettivamente il 21,6% e 78,4% nel 2017).

L'EBITDA della capogruppo passa da -0,5 milioni di euro (-0,8% sul valore della produzione) del 2017 a -6,4 milioni di euro (-10,9%) del 2018.

Tale risultato include 4,8 milioni di euro relativi ad oneri di carattere straordinario iscritti dalla Capogruppo e connessi alla dismissione del complesso immobiliare di Bondeno di Gonzaga e di Finale Emilia per 1,6 milioni, oneri per attività di bonifica del complesso immobiliare di Mordano, attività prescritta dalle autorità locali, per 0,3 milioni di euro, a consulenze legate al processo di ristrutturazione finanziaria ampiamente descritto nella presente relazione per 1,1 milione di euro, ad incentivi all'esodo per 0,4 milioni di euro e ad oneri derivanti dalla risoluzione anticipata di contratti ritenuti non più economici per 0,2 milioni. Tra gli oneri non ricorrenti si registrano 1,2 milioni di euro legati ad un' ulteriore svalutazione delle giacenze di magazzino ubicate nel magazzino di Gorzano per le quali si è reso necessario ipotizzare uno

smaltimento in tempi rapidi per svuotare completamente il sito, ormai non più produttivo, e svolgervi i lavori di bonifica previsti dagli accordi in essere con il Comune di Maranello; al lordo di tali effetti, l'EBITDA della gestione caratteristica del 2018 è pari a -1,6 mila euro, -2,7% sul valore della produzione, con una riduzione rispetto al dato dell'esercizio 2017 (quando faceva registrare +4,7% sul valore della produzione), meno che proporzionale rispetto alla diminuzione del valore della produzione che, nel 2018 è diminuito del 11,8% rispetto al dato dell'esercizio precedente, a testimonianza della capacità della società di contenere i costi.

L'EBIT per la capogruppo passa da -6,9 milioni di euro (-10,4% sul valore della produzione) nel 2017 a -26,4 milioni di euro (-45,2% sul valore della produzione) nel 2018.

Gli ammortamenti sono pari a 6,3 milioni di euro (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La Capogruppo chiude l'esercizio con una perdita pari a 30,7 milioni di euro, a fronte di una perdita di 8,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale risultato include oneri non ricorrenti per 12,6 milioni di euro, composti da svalutazioni nette di partecipazioni in società controllate e collegate per circa 7,8 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2017) e dai già citati costi non ricorrenti per 4,8 milioni di euro, connessi alla dismissione del complesso immobiliare di Bondeno di Gonzaga e di Finale Emilia per 1,6 milioni, oneri per attività di bonifica del complesso immobiliare di Mordano, attività prescritta dalle autorità sanitarie locali, per 0,3 milioni di euro, a consulenze legate al processo di ristrutturazione finanziaria ampiamente descritto nella presente relazione per 1,1 milione di euro, ad incentivi all'esodo per 0,4 milioni di euro e ad oneri derivanti dalla risoluzione anticipata di contratti ritenuti non più economici per 0,2 milioni e alla svalutazione delle giacenze di magazzino ubicate nel magazzino di Gorzano per 1,2 milioni di euro (da confrontare con 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017 di costi non ricorrenti principalmente afferenti alle cessioni dei complessi immobiliari di Sassuolo e Bondeno di Gonzaga).

L'esercizio 2018 sconta anzitutto 13,7 milioni di euro di svalutazione relativa al complesso immobiliare di Gorzano. Tale svalutazione si è resa necessaria per adeguare il valore contabile al *fair value* sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente in data 18 marzo 2019. Nel complesso immobiliare di Gorzano è stoccata la maggior parte del magazzino obsoleto della Capogruppo e da lì viene svolta l'attività logistica e di vendita di tali giacenze. Tale immobile è oggetto di una Convenzione con il Comune di Maranello che prevede il cambio di destinazione d'uso da industriale a residenziale dell'area a condizione che venga svolta opportuna attività di bonifica; il management di Gruppo Ceramiche Ricchetti si è adoperato per ottenere una proroga pluriennale della scadenza di tale Convenzione, originariamente fissata per il mese di giugno 2019 e, dopo le prime interlocuzioni positive, il Comune si è ufficialmente espresso a febbraio 2019 concedendo solamente un anno di proroga. In conseguenza di ciò il management ritenuto necessario accelerare i tempi di svuotamento del magazzino, ipotizzando una cessione in blocco dello stock e la cessazione dell'operatività dell'immobile, per consentire lo svolgimento dei lavori prescritti nei tempi richiesti. In ragione di ciò, ha richiesto ad un esperto indipendente di procedere alla valutazione dell'immobile nell'attuale scenario ed ha proceduto a riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2018 tale valutazione.

La società controllata portoghese Cinca nonostante un significativo decremento dei ricavi di vendita che passano da euro 39,9 milioni del 2017 ad euro 35,7 milioni del 2018 al lordo dei ricavi *intercompany* (da euro 32,7 milioni del 2017 ad euro 29,7 milioni del 2018 al netto del fatturato infragruppo), mantiene un Ebitda che, al lordo delle scritture di consolidamento, ammonta a 3,2 milioni di Euro, sostanzialmente pari al risultato dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018.

In netto peggioramento invece il risultato in termini di Ebitda della Società controllata tedesca Klingenberg, che passa da un apporto di Ebitda al consolidato di 0,8 milioni di euro

nell'esercizio 2017 ad un apporto negativo di circa 1,5 milioni di euro nell'esercizio 2018. Il calo di fatturato, principalmente legato ad una minor presenza di progetti rispetto all'esercizio precedente, ha causato un incremento di capitale circolante netto ed una conseguente tensione finanziaria per ovviare alla quale si è reso necessario il ricorso alla cassa integrazione ed a più fermate produttive, maggiormente prolungate rispetto al passato, che hanno penalizzato il risultato economico.

In netto peggioramento anche il risultato della controllata svedese CC Hoganas, la quale apporta al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 un Ebitda negativo di 3 milioni di euro, contro un Ebitda negativo di 0,9 milioni di euro dell'esercizio precedente

Si mantiene poi con un Ebitda negativo, seppur in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di circa 1 milione di euro, la controllata Pukkila.

Lo stesso vale per la controllata danese Evers, che realizza un Ebitda negativo di 0,2 milioni di Euro, contro un Ebitda negativo di 0,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente

Tra le controllate di minori dimensioni, la Bellegrove, registra un'ottima performance passando da un Ebitda di 0,1 milione di euro al 31 dicembre 2017 ed un Ebitda di 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018, la Hoganas Norway, che aveva fatto registrare nell'esercizio 2017 un Ebitda negativo di 0,06 milioni di Euro, nel 2018 apporta al consolidato un Ebitda negativo di 0,01 milioni di Euro e infine la Hoganas France, il cui Ebitda del 2018 è pari a -0,1 milioni di Euro, contro un Ebitda positivo di 0,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

In sintesi, quindi, nonostante l'effetto di costi non ricorrenti legati al completamento degli interventi di ristrutturazione del debito nella controllante e di ristrutturazione e riorganizzazione nella controllante ed in alcune società controllate e al netto degli effetti contabili, l'Ebitda consolidato al 31 dicembre 2018 è inferiore rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del calo dei fatturati.

Note al Bilancio Consolidato

Nell'esercizio 2018 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 151,6 milioni di euro, in diminuzione del 6,5% rispetto all'esercizio precedente (162,2 milioni di euro).

La diminuzione del fatturato è imputabile principalmente alla Società Capogruppo, che ha contribuito ai ricavi del 2018 per 55,4 milioni di euro, al netto del fatturato *intercompany*, contro i 59,6 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una diminuzione di 4,2 milioni di euro.

Tale riduzione di fatturato è imputabile principalmente al fatturato relativo a materiale a catalogo ed alla riduzione di vendite di materiale obsoleto (ca. 0,9 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente)

Il valore della produzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è diminuito più che proporzionalmente (riduzione di 14,2 milioni, pari al 8,6%) principalmente per effetto dei maggiori demagazzinamenti effettuati nel periodo corrente.

Il costo del lavoro per il Gruppo nell'esercizio è risultato pari a 46,4 milioni di euro contro i 46,5 milioni di euro del 31 dicembre 2017, rispettivamente pari ad una incidenza sui ricavi di vendita del 30,6% nel 2018 e del 28,7% nel 2017 (rispettivamente del 30,8% e del 28,2% sul valore della produzione). Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2018 è pari a 1.046 unità, di cui 751 unità all'estero, contro le 1.070 unità totali di fine esercizio 2017, di cui 760 unità all'estero.

L'Ebitda reported consolidato è negativo per 12,1 milioni di euro (-8% sul valore della produzione) rispetto al risultato negativo di 1 milione di euro (-0,6% sul valore della produzione) del corrispondente periodo 2017.

Tale risultato include 4,8 milioni di euro relativi ad oneri di carattere straordinario iscritti dalla Capogruppo e connessi alla dismissione del complesso immobiliare di Bondeno di Gonzaga e di Finale Emilia per 1,6 milioni, oneri per attività di bonifica del complesso immobiliare di Mordano, attività prescritta dalle autorità sanitarie locali, per 0,3 milioni di euro, a consulenze legate al processo di ristrutturazione finanziaria ampiamente descritto nella presente

relazione per 1,1 milione di euro, ad incentivi all'esodo per 0,4 milioni di euro e ad oneri derivanti dalla risoluzione anticipata di contratti ritenuti non più economici per 0,2 milioni. Tra gli oneri non ricorrenti si registrano 1,2 milioni di euro legati ad un'ulteriore svalutazione delle giacenze di magazzino ubicate nel magazzino di Gorzano per le quali si è reso necessario ipotizzare uno smaltimento in tempi rapidi per svuotare completamente il sito, ormai non più produttivo, e svolgervi i lavori di bonifica previsti dagli accordi in essere con il Comune di Maranello; al lordo di tali effetti, l'EBITDA della gestione caratteristica del 2018 è pari a -3,9% sul valore della produzione, con una riduzione rispetto al dato dell'esercizio 2017 (quando faceva registrare +4,7% sul valore della produzione), meno che proporzionale rispetto alla diminuzione del valore della produzione che, nel 2018 è diminuito del 12,8% rispetto al dato dell'esercizio precedente, a testimonianza della capacità della società di contenere i costi.

Il risultato include inoltre costi di natura straordinaria per complessivi 4,9 milioni di euro contabilizzati dalle Società controllate di cui 0,6 milioni di euro per incentivi all'esodo corrisposti dalla controllata portoghese Cinca, costi di ristrutturazione per 0,1 milioni relativi alla controllata finlandese Pukkila e 4,2 milioni di euro di svalutazione complessiva delle rimanenze di prodotti discontinuati da parte delle società controllate per fare fronte al prospettato rapido demagazzinamento finalizzato al miglioramento della gestione del capitale circolante netto e della cassa

Al lordo degli effetti non ricorrenti sopra descritti, quindi, l'Ebitda consolidato della gestione caratteristica risulta negativo per 2,2 milioni di euro rispetto ai 2,6 milioni di euro positivi registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato ante imposte consolidato è negativo per 40,5 milioni di euro, rispetto al valore negativo di 13,5 milioni di euro del corrispondente periodo del 2017, dopo aver sostenuto oneri finanziari netti per 4,4 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017; l'incremento dell'esercizio 2018 sconta il riversamento integrale del valore residuo al 30 giugno 2018 del provento da ristrutturazione ex IAS 39, pari a 1,8 milioni di euro, a causa del mancato pagamento della rata di debito scadente a quella data), iscritto rettifiche negative di attività finanziarie per 0,1 milioni di euro (positive per 0,05 milioni di euro al 31 dicembre 2017), ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi 9,7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e svalutazioni dei complessi immobiliari di Gorzano (per la Capogruppo) e di Ekeby (per la controllata CC Hoganäs) per complessivi 14,2 milioni.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si chiude con una perdita di 34,2 milioni di euro rispetto ad una perdita di 12,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2018 evidenzia un indebitamento di 78,1 milioni di euro, in contrazione rispetto agli 89,8 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

La diminuzione rispetto all'indebitamento al 31 dicembre 2017, per complessivi 11,7 milioni di euro è principalmente attribuibile all'effetto netto tra:

- il decremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita per complessivi 7,2 milioni di euro, conseguente sia alla cessione di parte del pacchetto azionario Mediobanca detenute dalla controllata Cinca SA. per circa 6 milioni di euro all'adeguamento al valore alla data del 31 dicembre 2018 delle rimanenti azioni Mediobanca per circa 1,2 milioni di euro;
- all'incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 14,9 milioni di euro di cui 13,2 milioni di euro in capo alla Capogruppo e prevalentemente afferibile all'incasso dell'importo di 14 milioni di euro del versamento in conto futuro aumento di Capitale Sociale effettuato dal nuovo azionista di maggioranza Finkéramos S.p.A.;
- la diminuzione dei finanziamenti a medio-lungo termine per circa 40,7 milioni di euro dovuta principalmente all'effetto netto delle seguenti movimentazioni:

- riduzione, in capo alla Capogruppo per complessivi euro 34,7 milioni relativi alla riclassifica tra i finanziamenti a breve termine delle rate di rimborso del debito bancario oggetto del precedente Accordo di ristrutturazione e della quinta rata di rimborso del finanziamento ex L. 46 in scadenza al 31 dicembre 2019;
 - riduzione, in capo alla società controllata Cinca per effetto della conversione, per circa 8,1 milioni di euro, di parte dei finanziamenti a lungo termine in finanziamenti a breve termine;
 - aumento per circa euro 2,1 milioni in capo alla società controllata Finale Sviluppo S.r.l., per effetto della sottoscrizione di un finanziamento con Finkéramos S.p.A., avvenuta nel mese di novembre 2018, il cui corrispettivo ha consentito alla controllata di ripagare il proprio debito finanziario nei confronti della Capogruppo;
- l'aumento dei finanziamenti a breve termine di Euro 36,8 (cui corrisponde però una diminuzione dei debiti bancari di 3,6 milioni), principalmente imputabile:
- alla Capogruppo per complessivi termini per complessivi 30,7 milioni di Euro, dovuto principalmente all'effetto netto:
 - del riversamento pari a 1,8 milioni di Euro del valore netto contabile del beneficio da ristrutturazione contabilizzato a giugno 2016 per effetto del mancato pagamento della rata di debito ai sensi del precedente accordo di ristrutturazione in essere con il ceto bancario;
 - della riclassifica a breve termine del debito nei confronti delle banche finanziatrici che al 31 dicembre 2017 era classificato tra i debiti a lungo termine per euro 29 milioni e che, in data 28 dicembre 2018, nell'ambito del perfezionamento della manovra finanziaria, è stato da queste ceduto al Fondo QuattroR, per l'importo in linea capitale di 33,9 milioni di euro, inclusivo quindi della quota che già era classificata a breve termine. Si precisa che, ai sensi dell'accordo siglato con gli istituti di credito, tale importo dovrà essere convertito, entro il 31 marzo 2019 in strumenti finanziari partecipativi;
 - dell'incremento del debito a breve termine relativo a leasing, per il mancato pagamento di alcune rate previste dai contratti in essere, per complessivi 0,8 milioni di euro;
 - del decremento di euro 1,1 milioni di euro dell'esposizione bancaria a breve termine, conseguente ad un minore utilizzo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto del minore fatturato realizzato a fine 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
 - dell'incremento delle quote a breve dei mutui a scadere per 0,5 milioni relativi al finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46 per effetto del mancato pagamento della quarta rata del rimborso del finanziamento in scadenza il 31 dicembre 2018 cui si aggiunge la riclassifica della rata in scadenza al 31 dicembre 2019,
 - alla Società controllata Cinca per circa 6,7 milioni relativi all'incremento dei finanziamenti bancari a breve termine ;

- in diminuzione, invece, l'indebitamento a breve termine delle società controllate Bellegrave e CC Hoganas, rispettivamente per 0,1 milioni di euro e 0,4 milioni di euro.

Relativamente ai fatti rilevanti dell'esercizio, si segnala che:

Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, in data 20 febbraio 2018 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha siglato il contratto preliminare di vendita dell'immobile non strumentale sito in Bondeno di Gonzaga, Via dell'Albareda n.12. La cessione si è perfezionata in data 29 agosto 2018. Il corrispettivo della vendita, pari a 5 milioni di euro è stato in primis destinato all'estinzione del mutuo ipotecario nei confronti Crédit Agricole Italia (già Cariparma), beneficiaria di ipoteca su tale immobile, per complessivi 4,2 milioni di Euro ed al pagamento degli oneri di pulizia del sito ceduto, contrattualmente a carico della cedente e conditio sine qua non per il perfezionamento dell'operazione, pari a 0,6 milioni di Euro. Il corrispettivo residuo, pari a 0,2 milioni di Euro è stato destinato al pagamento del debito privilegiato nei confronti del Comune di Gonzaga per l'IMU relativa all'immobile ceduto.

In data 25 settembre 2018 è stato stipulato il contratto preliminare di cessione relativo al complesso immobiliare sito in Finale Emilia; il valore di tale complesso immobiliare, iscritto tra le attività non correnti destinate alla dismissione, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 riflette l'adeguamento al valore di vendita.

Relativamente ai fatti rilevanti dell'esercizio concernenti la situazione finanziaria si rimanda a quanto espresso nel paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*.

Non si segnalano fatti di rilievo occorsi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio se non quanto espresso nel paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*, al quale si rimanda.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO CONSOLIDATO				
Attivo	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
ATTIVO FISSO	127.755		154.205	
Immobilizzazioni immateriali	6.695		7.029	
Immobilizzazioni materiali	103.824		130.097	
Immobilizzazioni finanziarie	17.236		17.079	
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	121.330		123.501	
Magazzino	68.135		76.201	
Liquidità differite	36.736		45.734	
Liquidità immediate	16.459		1.566	
CAPITALE INVESTITO (CI)	249.085		277.706	
Passivo				
MEZZI PROPRI	53.497		75.209	
Capitale sociale	62.362		62.362	
Riserve	25.357		24.952	
Risultato	-34.222		-12.105	
PASSIVITA' CONSOLIDATE	39.180		86.029	
PASSIVITA' CORRENTI	156.408		116.468	
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	249.085		277.706	

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE CONSOLIDATO				
Attivo	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO		226.940		248.533
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI		22.145		29.173
CAPITALE INVESTITO (CI)		249.085		277.706
STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE CONSOLIDATO				
Passivo	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
MEZZI PROPRI		53.497		75.209
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO		99.434		103.459
PASSIVITA' OPERATIVE		96.154		99.038
CAPITALE DI FINANZIAMENTO		249.085		277.706

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO				
	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
Ricavi delle vendite		151.631		162.161
Produzione interna		-3.532		-2.276
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA		148.099		159.885
Costi esterni operativi		107.625		111.103
Valore aggiunto		40.474		48.782
Costi del personale		45.491		46.464
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA		-5.017		2.318
Ammortamenti e accantonamenti		24.481		9.086
RISULTATO OPERATIVO		-29.499		-6.768
Risultato dell'area accessoria		3.242		182
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)		345		354
EBIT NORMALIZZATO		-25.912		-6.232
Risultato dell'area straordinaria		-9.760		-3.432
EBIT INTEGRALE		-35.672		-9.664
Oneri finanziari		4.861		3.830
RISULTATO LORDO		-40.533		-13.494
Imposte sul reddito		-6.311		-1.389
Risultato di pertinenza dei terzi		0		0
RISULTATO NETTO		-34.222		-12.105

RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA				
	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
Lavori dismissioni immobili		-270		-580
Incentivi all'esodo		-1.032		
Oneri straordinari per risoluzione contrattuale		-158		
Consulenze straordinarie		-1.087		
Dismissione magazzino		-5.418		
Costi straordinari per chiusura attività produttiva		-145		
Plusvalenze/minusvalenze straordinarie		-1.650		-2.852
Risultato dell'area straordinaria		-9.760		-3.432

INDICI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATI

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	-74.258	-78.996
Quoziente primario di struttura	0,42	0,49
Margine secondario di struttura	-35.078	7.033
Quoziente secondario di struttura	0,73	1,05

Margine primario di struttura *Mezzi propri - Attivo fisso*

Quoziente primario di struttura *Mezzi propri / Attivo fisso*

Margine secondario di struttura *(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso*

Quoziente secondario di struttura *(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso*

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
	31/12/2018	31/12/2017
Quoziente di indebitamento complessivo	3,66	2,69
Quoziente di indebitamento finanziario	1,86	1,38

Quoziente di indebitamento complessivo
Quoziente di indebitamento finanziario

$(Pml + Pc) / \text{Mezzi Propri}$
 $\text{Passività di finanziamento} / \text{Mezzi Propri}$

INDICI DI REDDITIVITA'		
	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	-63,97%	-16,10%
ROE lordo	-75,77%	-17,94%
ROI	-22,55%	-4,53%
ROS	-19,45%	-4,17%

ROE netto
ROE lordo
ROI
ROS

Risultato netto/Mezzi propri medi
Risultato lordo/Mezzi propri medi
Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)
Risultato operativo/ Ricavi di vendite

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
	31/12/2018	31/12/2017
Margine di disponibilità	-35.079	7.032
Quoziente di disponibilità	0,78	1,06
Margine di tesoreria	-103.214	-69.169
Quoziente di tesoreria	0,34	0,41

Margine di disponibilità *Attivo circolante - Passività correnti*
Quoziente di disponibilità *Attivo circolante / Passività correnti*
Margine di tesoreria *(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*
Quoziente di tesoreria *(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*

Si rende noto che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e della normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, ovvero il D.Lgs. n. 38 del 2005, a partire dal 1° gennaio 2006 la Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS anche per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

Il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 sono stati quindi redatti in accordo ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è il quattordicesimo bilancio redatto secondo gli IFRS.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito l'andamento ed i principali avvenimenti che hanno caratterizzato le società del gruppo Ricchetti, nonché una sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali delle società relative all'esercizio 2018 comparate con quelle relative

all'esercizio 2017. I dati di bilancio delle controllate estere, fuori dell'area euro, sono stati tradotti in Euro utilizzando il cambio medio dell'esercizio e quello di fine anno rispettivamente per il conto economico e per lo stato patrimoniale dell'esercizio corrispondente. A tal fine sono stati utilizzati i bilanci predisposti ai fini del consolidamento, redatti in base ai principi omogenei di gruppo e depurati dalle poste di natura fiscale.

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della società capogruppo al 31 dicembre 2018 redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, con evidenza dei dati comparativi 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	201.892	229.347
Patrimonio netto	55.410	75.544
Passività	146.482	153.803
Conto economico	2018	2017
Ricavi operativi	58.370	66.183
Costi operativi	(84.757)	(73.046)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(2.333)	(643)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(7.811)	(3.043)
Imposte	5.880	1.724
Risultato	(30.651)	(8.825)

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo si è chiuso con una perdita di circa 30,6 milioni di euro, a fronte di una perdita di circa 8,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. Per effetto di tale perdita, il Capitale Sociale subisce una riduzione di euro 6.951.637, pari all'11,1% dello stesso; tale riduzione, non raffigura tuttavia alcuna delle ipotesi previste dagli artt. 2446 e 2447 c.c..

Le vendite dell'esercizio, al netto di sconti e abbuoni, sono pari a 59,2 milioni di euro (64,4 milioni di euro dell'esercizio 2017) e sono state effettuate per il 26,5% in Italia e per il 73,5% all'estero (rispettivamente il 21,6% e 78,4% nel 2017).

Si evidenzia che la riduzione di fatturato è imputabile principalmente al fatturato relativo a materiale a catalogo ed alla riduzione di vendite di materiale obsoleto (ca. 0,9 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente)

Il costo del lavoro per la capogruppo nell'esercizio è risultato pari a 18,8 milioni di euro contro i 18,6 milioni di euro del 31 dicembre 2017, rispettivamente pari ad una incidenza sul valore della produzione del 32,2% nel 2018 e del 28,1% nel 2017. La Capogruppo ha inoltre proseguito l'opera di riduzione delle scorte di magazzino obsoleto in termini di metri quadri a magazzino (in misura inferiore rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente in ragione dell'ormai limitata presenza di materiale obsoleto a magazzino), che passano da 1 milione di mq. al 31 dicembre 2017 a 0,7 milioni di mq. del 31 dicembre 2018, con contestuale incremento dell'incidenza di prodotti a maggior valore aggiunto.

L'EBIT passa da -6,9 milioni di euro (-10,4% sul valore della produzione) nel 2017 a -26,4 milioni di euro (-45,2% sul valore della produzione) nel 2018 a mentre l'EBITDA passa da -0,5 milioni di euro (-0,8%) del 2017 a -6,4 milioni di euro (-10,9% sul valore della produzione) del 2018.

Tale risultato include 4,8 milioni di euro relativi ad oneri di carattere straordinario connessi alla dismissione del complesso immobiliare di Bondeno di Gonzaga e di Finale Emilia per 1,6 milioni, oneri per attività di bonifica del complesso immobiliare di Mordano, attività prescritta dalle autorità sanitarie locali, per 0,3 milioni di euro, a consulenze legate al processo di ristrutturazione finanziaria ampiamente descritto nella presente relazione per 1,1 milione di euro, ad incentivi all'esodo per 0,4 milioni di euro e ad oneri derivanti dalla risoluzione anticipata di contratti ritenuti non più economici per 0,2 milioni. Tra gli oneri non ricorrenti si registrano 1,2 milioni di euro legati ad un' ulteriore svalutazione delle giacenze di magazzino

ubicare nel magazzino di Gorzano per le quali si è reso necessario ipotizzare uno smaltimento in tempi rapidi per svuotare completamente il sito, ormai non più produttivo, e svolgerci i lavori di bonifica previsti dagli accordi in essere con il Comune di Maranello; al lordo di tali effetti, l'EBITDA della gestione caratteristica del 2018 è pari a -1,6 milioni di euro (-2,7% sul valore della produzione), con una riduzione rispetto al dato dell'esercizio 2017 (quando faceva registrare +4,7% sul valore della produzione), meno che proporzionale rispetto alla diminuzione del valore della produzione che, nel 2018 è diminuito del 11,8% rispetto al dato dell'esercizio precedente, a testimonianza della capacità della società di contenere i costi.

Nell'anno 2018 il costo delle energie rappresenta il 11,74% del valore della produzione contro il 9% nell'anno 2017.

Nel 2018 le società controllate hanno deliberato dividendi per 1,7 milioni di euro, relativi in particolare alla società portoghese Cinca, mentre nel 2017 la stessa Cinca aveva distribuito dividendi per 2,3 milioni di euro.

Il peso percentuale degli oneri finanziari netti (al netto dei proventi finanziari ad esclusione dei dividendi) sul valore della produzione è pari a circa al 6,9% (4,5% al 31 dicembre 2017); Si precisa che gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 includono Euro 1,8 milioni di riversamento del valore netto contabile alla data del 30 giugno 2018 del beneficio derivante dalla ristrutturazione del debito perfezionata a giugno 2016; tale riversamento è stato contabilizzato in accordo con lo IAS 1, conseguentemente al mancato pagamento della rata di rientro del debito prevista per il 30 giugno 2018 e la successiva necessità manifestata di predisporre un nuovo Piano Industriale ed una conseguente Nuova Manovra finanziaria

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO CIVILISTICO				
Attivo	31-12-18	€/000	31-12-17	€/000
ATTIVO FISSO		138.194		172.478
Immobilizzazioni immateriali		1.484		1.484
Immobilizzazioni materiali		79.932		104.691
Immobilizzazioni finanziarie		56.778		66.303
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)		63.698		53.551
Magazzino		26.507		30.214
Liquidità differite		23.381		22.717
Liquidità immediate		13.810		620
CAPITALE INVESTITO (CI)		201.892		226.029
<i>Passivo</i>				
MEZZI PROPRI		55.411		72.007
Capitale sociale		62.362		62.362
Riserve		23.700		18.471
Risultato		-30.651		-8.826
PASSIVITA' CONSOLIDATE		26.749		66.770
PASSIVITA' CORRENTI		119.732		87.252
CAPITALE DI FINANZIAMENTO		201.892		226.029
STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE CIVILISTICO				
Attivo	31/12/2018	€/000	31/12/2017	€/000
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO		144.289		158.818
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI		57.603		67.211
CAPITALE INVESTITO (CI)		201.892		226.029
<i>Passivo</i>				
MEZZI PROPRI		55.411		72.007
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO		76.762		80.765
PASSIVITA' OPERATIVE		69.719		73.257
CAPITALE DI FINANZIAMENTO		201.892		226.029

CONTO ECONOMICO CIVILISTICO RICLASSIFICATO				
	31-12-18	€/000	31-12-17	€/000
Ricavi delle vendite		59.223		64.405
Produzione interna		-3.061		-2.001
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA		56.162		62.404
Costi esterni operativi		38.649		41.298
Valore aggiunto		17.513		21.106
Costi del personale		18.513		18.630
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA		-1.001		2.476
Ammortamenti e svalutazioni		20.496		6.407
RISULTATO OPERATIVO		-21.497		-3.931
Risultato dell'area accessoria		-85		500
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)		-5.892		-532
EBIT NORMALIZZATO		-27.474		-3.963
Risultato dell'area straordinaria		-4.805		-3.432
EBIT INTEGRALE		-32.279		-7.395
Oneri finanziari		4.253		3.154
RISULTATO LORDO		-36.532		-10.549
Imposte sul reddito		-5.881		-1.724
RISULTATO NETTO		-30.651		-8.825
RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA	31-12-18	€/000	31-12-17	€/000
Lavori dismissioni immobili		-270		-580
Incentivi all'esodo		-426		
Oneri straordinari per risoluzione contrattuale		-158		
Consulenze straordinarie		-1.087		
Dismissione magazzino Gorzano		-1.214		
Plusvalenze/minusvalenze straordinarie		-1.650		-2.852
Risultato dell'area straordinaria		-4.805		-3.432

INDICI DI REDDITIVITA' CIVILISTICI

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	-82.783	-100.471
Quoziente primario di struttura	0,40	0,42
Margine secondario di struttura	-56.034	-34.001
Quoziente secondario di struttura	0,59	0,80

Margine primario di struttura
 Quoziente primario di struttura
 Margine secondario di struttura
 Quoziente secondario di struttura

Mezzi propri - Attivo fisso
Mezzi propri / Attivo fisso
(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso
(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
	31/12/2018	31/12/2017
Quoziente di indebitamento complessivo	2,64	2,13
Quoziente di indebitamento finanziario	1,39	1,12

Quoziente di indebitamento complessivo
 Quoziente di indebitamento finanziario

(Pml + Pc) / Mezzi Propri
Passività di finanziamento / Mezzi Propri

INDICI DI REDDITIVITA'		
	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	-55,32%	-12,26%
ROE lordo	-65,93%	-14,65%
ROI	-28,83%	-4,59%
ROS	-36,30%	-6,10%

ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)</i>
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
	31/12/2018	31/12/2017
Margine di disponibilità	-56.034	-33.701
Quoziente di disponibilità	0,53	0,61
Margine di tesoreria	-82.541	-63.915
Quoziente di tesoreria	0,31	0,27

Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>

CINCA COMPANHIA INDUSTRIAL DE CERAMICA SA – PORTOGALLO

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Cinca Companhia Industrial de Ceramica al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	67.940	69.313
Patrimonio netto	39.641	41.136
Passività	28.299	28.177
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	40.154	40.035
Costi della produzione	(38.791)	(37.986)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(1.332)	2.050
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0
Imposte	(3)	(989)
Risultato	28	3.110

Il bilancio d'esercizio della Cinca Companhia Industrial de Ceramica si è chiuso con un utile di circa 0,03 milioni di euro (3,1 milioni di euro nel 2017).

Il fatturato del 2018, al netto degli sconti cassa, è stato di circa 35,7 milioni di euro (39,5 milioni di euro nel 2017), ed è rivolto per il 34,5% verso il mercato portoghese e spagnolo, per il 30,4% verso gli altri mercati europei e per il 18,4% verso mercati extra-europei; inoltre il 16,7% è realizzato nei confronti di società del gruppo.

Malgrado il calo di fatturato la Società ha mantenuto lo stesso livello di Ebitda dell'esercizio precedente, pari a ca. 3,2 milioni di euro. L'Ebitda della società è stato negativamente influenzato da costi non ricorrenti, pari a circa 0,6 milioni di euro, conseguenti alla riduzione del personale (0,5 milioni al 31 dicembre 2017). Il risultato dell'esercizio è inficiato da oneri finanziari derivanti da perdite sulla cessione delle azioni Mediobanca cedute per 0,4 milioni e da oneri finanziari derivanti all'adeguamento del valore delle stesse alla quotazione di mercato del 31 dicembre 2018 per 1,1 milioni di euro, poi eliminati in sede di consolidamento mentre il risultato dell'esercizio precedente beneficiava di proventi finanziari derivanti dall'adeguamento del valore delle attività finanziarie alla quotazione di mercato (ca. 2 milioni di euro) anch'essi poi eliminati in sede di consolidamento dei bilanci.

La società, nel corso dell'esercizio ha distribuito 1,7 milioni di euro di dividendi.

CC Höganäs Byggkeramik AB - Svezia

In Svezia, la società CC Höganäs Byggkeramik AB commercializza un'ampia gamma di prodotti ceramici ed accessori (materiale di posa), con un marchio conosciuto da oltre un secolo e con una buona quota del mercato locale.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della CC Höganäs Byggkeramik AB al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	18.134	20.265
Patrimonio netto	530	266
Passività	17.604	19.999
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	33.597	38.920
Costi della produzione	(36.874)	(40.062)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(347)	(381)
Rettifiche di valore attività finanziarie	(519)	(509)
Imposte	(55)	
Risultato	-4.198	-2.032

Il bilancio d'esercizio della CC Höganäs Byggkeramik AB si è chiuso con una perdita di circa 4,2 milioni di euro contro una perdita di circa 2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il fatturato del 2018 è stato di circa 35,1 milioni di euro, rispetto a 37,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'esercizio 2018 è stato inoltre caratterizzato da un ulteriore abbassamento dei margini legato ad un peggioramento del tasso di cambio Euro/Sek. Inoltre, l'esercizio 2018 risente di una svalutazione delle rimanenze di magazzino di 0,7 milioni di euro effettuata per adeguare il valore delle rimanenze di prodotti fuori catalogo al prezzo di mercato in ipotesi di rapido smaltimento, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante e della cassa. Nell'esercizio è inoltre stata apportata una svalutazione di circa 0,5 milioni di euro al complesso immobiliare di proprietà della Società per adeguarlo ai valori di mercato, visto che se ne ipotizza la cessione in tempi brevi.

Il risultato comprende inoltre la svalutazione, per 0,5 milioni di euro, effettuata relativamente alle partecipazioni in Evers SA ed in Hoganas Byggkeramik AS per effetto delle perdite del periodo. Tale svalutazione è stata eliminata in sede di consolidamento dei bilanci.

OY Pukkila AB - Finlandia

In Finlandia, la società OY Pukkila AB distribuisce una gamma di prodotti smaltati di elevato livello qualitativo principalmente in ambito domestico dove detiene una significativa quota di mercato (rivestimenti esterni di facciate, piscine, con caratteristiche specificatamente antigelive); fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la società svolgeva anche attività produttiva che, nel corso del 2015, è stata dismessa in quanto non più economicamente conveniente. Nel 2016 è stata completata l'attività di ristrutturazione industriale.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della OY Pukkila AB al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	5.561	5.511
Patrimonio netto	111	580
Passività	5.450	4.931
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	14.754	13.556
Costi della produzione	(15.575)	(15.485)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(248)	(73)
Imposte	0	0
Risultato	(1.069)	(2.002)

Il bilancio d'esercizio della OY Pukkila AB si è chiuso con una perdita di 1,1 milioni di euro rispetto alla perdita di 2 milioni al 31 dicembre 2017.

Il fatturato del 2018 è stato di 13,9 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a 13,5 milioni di euro. I maggiori ricavi conseguiti rispetto all'esercizio precedente, ed una sensibile riduzione degli oneri non ricorrenti (0,1 milioni di euro del 2018 contro 0,6 milioni di euro del precedente esercizio, a riprova del fatto che la ristrutturazione iniziata nel 2015 è completata), hanno consentito il sostanziale dimezzamento della perdita dell'esercizio in corso rispetto al 2017.

Klingenberg Dekoramik GmbH - Germania

In Germania il gruppo è presente con l'azienda produttiva Klingenberg Dekoramik GmbH. La società provvede anche alla commercializzazione del prodotto della controllata portoghese Cinca e, da luglio 2018 anche alla commercializzazione del prodotto della Capogruppo, con mandati di agenzia esclusivi.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Klingenberg Dekoramik GmbH al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	11.841	13.127
Patrimonio netto	3.501	5.831
Passività	8.340	7.296
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	11.763	14.996
Costi della produzione	(14.031)	(15.069)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(65)	(114)
Imposte	3	0
Risultato	(2.330)	(187)

Il bilancio d'esercizio della Klingenberg Dekoramik GmbH si è chiuso con una perdita di 2.330 mila euro (perdita di 187 mila euro nel 2017).

Il fatturato del 2018 è stato di circa 12,3 milioni di euro (14,4 milioni di euro per il 2017), ed è rivolto per circa il 23,5% verso società del gruppo; la rimanente parte è rivolta per lo più al mercato interno (45,3%) e agli altri paesi europei (11,1%), mentre verso i Paesi Extraeuropei il fatturato sviluppato è nell'ordine del 20,1%, in aumento rispetto al 18,7% dell'esercizio precedente.

Höganäs Byggkeramik AS - Norvegia

In Norvegia, la società commerciale Höganäs Byggkeramik AS con sede a Oslo, distribuisce prodotti ceramici del gruppo ed accessori per la posa.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Höganäs Byggkeramik AS al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	293	359
Patrimonio netto	281	296
Passività	12	63
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	247	675
Costi della produzione	(258)	(744)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(2)	(3)
Imposte	-	-
Risultato	(13)	(72)

Il bilancio d'esercizio della Höganäs Byggkeramik AS si è chiuso con una perdita di 0,01 milioni di euro, (perdita di 0,1 milioni di euro nel 2017).

Il fatturato del 2018, al netto degli sconti cassa, è stato di circa 0,3 milioni di euro (0,6 milioni di euro del 2017), ed è esclusivamente rivolto al mercato norvegese.

Evers AS - Danimarca

In Danimarca, la società commerciale Evers AS con sede a Copenaghen, rappresenta, per volume ed immagine, un importante importatore di piastrelle ceramiche ed accessori per la posa ed è punto di riferimento per architetti e costruttori nell'alta fascia di mercato.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Evers AS al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	2.268	1.877
Patrimonio netto	398	668
Passività	1.870	1.209
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	4.694	4.754
Costi della produzione	(4.947)	(5.221)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(7)	(10)
Imposte	0	0
Risultato	(260)	(477)

Il bilancio d'esercizio della Evers AS si è chiuso con una perdita di 0,3 milioni di euro (perdita di 0,5 milioni di euro nel 2017).

Il fatturato del 2018, al netto degli sconti cassa, è stato di circa 4,7 milioni di euro, (4,8 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Höganäs Ceramiques SA - Francia

In Francia, la società commerciale Höganäs Céramiques SA integra la distribuzione dei prodotti di alcune consociate con l'attività di produzione di materiale collante per la posa e fornisce un servizio completo ad una speciale fascia di clienti del settore alimentare, della quale detiene una quota di mercato superiore.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Höganäs Céramiques SA al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	1.439	1.259
Patrimonio netto	296	446
Passività	1.143	813
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	2.982	3.051
Costi della produzione	(3.118)	(2.992)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(2)	(6)
Imposte	0	2
Risultato	(138)	55

Il bilancio d'esercizio della Höganäs Céramiques SA si è chiuso con una perdita di 138 mila euro (utile di 55 mila euro nel 2017); la perdita subita nell'esercizio 2018 include un onere

non ricorrente di 40 mila euro relativo ad una causa con un ex dipendente.

Il fatturato del 2018 è stato di circa 3 milioni di euro (3,1 milioni di euro nel 2017), ed è rivolto per il 73,1% verso il mercato interno, per il 10,2% verso altri Paesi europei e per il residuo 15,9% verso Paesi extraeuropei.

BELLEGGROVE CERAMICS PLC

In Inghilterra, la società Bellegrove Ceramics Plc, con sede a Dartford (Londra), commercializza prodotti ceramici con due centri logistici con relativi punti vendita (uno a Glasgow e uno a Dartford) e quattro punti vendita (Glasgow, Edimburgo, Bournemouth e Tunbridge-wells).

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Bellegrove Ceramics Plc al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	2.015	2.354
Patrimonio netto	1.004	1.012
Passività	1.011	1.342
Conto economico	2018	2015
Valore della produzione	2.796	2.959
Costi della produzione	(2.791)	(2.937)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(1)	25
Imposte	(3)	(7)
Risultato	1	40

CINCA COMERCIALIZADORA DE CERAMICA S.L.

La società, con sede a Onda - Castellon (Spagna), ha iniziato la propria attività di commercializzazione di prodotti del Gruppo durante l'esercizio 2001 e rappresenta, con mandato di agenzia, il marchio Cinca e Cerdisa sul mercato spagnolo.

Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Cinca Comercializadora de Ceramica SL al 31 dicembre 2018 e 2016 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	387	404
Patrimonio netto	351	351
Passività	36	53
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	348	441
Costi della produzione	(346)	(438)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(1)	(2)
Imposte		
Risultato	1	1

FINALE SVILUPPO S.R.L.

La società con sede a Modena, costituita durante l'esercizio 2001 avente oggetto sociale l'esercizio dell'attività immobiliare e edilizia ha acquisito un'area industriale funzionale all'attività della capogruppo. Si riporta di seguito la sintesi delle principali informazioni economiche e patrimoniali del bilancio della Finale Sviluppo S.r.l. al 31 dicembre 2018 e 2017 (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale	2018	2017
Attività	2.476	2.440
Patrimonio netto	54	18
Passività	2.422	2.422
Conto economico	2018	2017
Valore della produzione	16	40
Costi della produzione	(61)	(87)
Proventi / (Oneri) finanziari netti	(5)	0
Imposte		
Risultato	(50)	(47)

ANDAMENTO DEL SETTORE (IN CORSO D'AGGIORNAMENTO)

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica.

La ripresa dell'economia italiana ha frenato nel corso del 2018. Il rallentamento dei partner europei, la crisi di alcuni paesi emergenti (es. Turchia) importanti mercati di sbocco dell'export, e sul piano interno l'incertezza sulla politica economica del governo hanno contribuito a rallentare il Pil all'1%, rispetto all'1.6% dell'anno precedente. Nel biennio 2019-'20 la crescita tenderà a mantenersi nell'intorno dell'1%. Il clima di incertezza e il contestuale aumento del costo del debito, causato dal rialzo dello spread, limiteranno gli impulsi positivi della politica di bilancio, mantenendo la crescita dei consumi su ritmi inferiori alla dinamica dei redditi. Nello stesso periodo gli investimenti complessivi sono attesi proseguire lungo un sentiero di crescita, sia pure a ritmi inferiori rispetto al 2017.

Gli investimenti in costruzioni sono stimati chiudere il 2018 con una crescita prossima al 2%, sostenuta dagli investimenti nella riqualificazione, (in virtù della proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni) e dai primi segnali di ripresa della nuova edilizia residenziale. Positivo anche l'andamento dell'edilizia non residenziale mentre permangono le difficoltà a trasformare gli stanziamenti di risorse pubbliche nella effettiva realizzazione di progetti infrastrutturali, che continuano a frenare il rilancio delle opere pubbliche. Nell'ipotesi di un'accelerazione degli investimenti pubblici in grado di imprimere impulsi significativi alla crescita del genio civile, la ripresa delle costruzioni è prevista consolidarsi su ritmi espansivi più sostenuti nel 2020.

Per quanto concerne il mercato delle piastrelle, il 2018 si configura come un anno complessivamente difficile per le vendite italiane sul mercato interno. Pur in uno scenario di accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale, i consumi nazionali sono infatti attesi essersi confermati su livelli non dissimili rispetto a quelli osservati nell'anno passato. Penalizzate da una concorrenza estera ancora aggressiva, per il 2018 si stima una riduzione complessiva delle vendite interne, di entità prossima al milione e mezzo di metri quadrati (-1.8% circa) con le stesse che dovrebbero attestarsi su livelli non troppo distanti rispetto a quelli del 2016. Le prospettive per il biennio di previsione sono leggermente più favorevoli, ma non apriranno spazi di crescita paragonabili a quelli osservati nell'ultimo biennio storico. I consumi sono attesi svilupparsi a ritmi medi annui di poco superiori al punto percentuale; in un mercato interno coperto in misura crescente dalle importazioni, a ritmi medi del 4% circa nel 2019-'20, le vendite nazionali mostreranno un profilo di crescita relativamente meno dinamico rispetto ai consumi, riallineandosi ai livelli del 2017 solo nell'ultimo anno di previsione..

In Europa Occidentale, il ritmo di espansione nel 2018 è stimato in rallentamento, andamento condiviso da tutte le principali economie, a partire da quella tedesca. La decelerazione in atto ha rispecchiato in parte un assestamento della crescita su ritmi più sostenibili dopo i risultati del 2017, in parte l'aumento delle incertezze sul quadro prospettico e la debolezza delle esportazioni (penalizzate dal passato apprezzamento dell'euro), oltre a fattori temporanei come nel caso tedesco. La tendenza alla decelerazione è attesa proseguire nel biennio 2019-'20, risentendo del contesto esterno meno favorevole - in termini di minore dinamismo del commercio internazionale - e dell'intonazione meno espansiva della politica monetaria della Bce. Il rallentamento sarà in parte attenuato dalla tenuta dei consumi delle

famiglie, favoriti dall'inflazione contenuta e dalla prosecuzione del graduale recupero dell'occupazione. Sullo sfondo rimangono i progressi lenti nella riforma della governance europea e i rischi connessi alle prossime elezioni europee. Il 2018 è stimato chiudersi con un andamento più moderato degli investimenti in costruzioni, a riflesso del rallentamento in Francia e Regno Unito, solo in parte compensato da un'evoluzione decisamente positiva in Spagna e Germania. La fase espansiva è attesa proseguire nel 2019-'20, con un andamento in decelerazione dell'edilizia residenziale; per quest'ultimo comparto la tendenza alla moderazione della crescita investirà tutti i principali mercati, con l'eccezione di quello francese previsto in lieve ripresa nel 2020. Sono poi confermate le attese di una battuta d'arresto del residenziale nel Regno Unito, condizionato dall'incertezza sull'esito finale del processo di uscita dall'UE e dai segnali di rientro delle quotazioni immobiliari.

In questo contesto, dopo un quinquennio di crescita sostenuta, nel 2018 i consumi di piastrelle nell'Europa Occidentale hanno evidenziato i primi segnali di consolidamento, a riflesso del rallentamento degli investimenti in costruzioni, penalizzati sia dalla performance negativa osservata sui mercati scandinavi, sia dal rallentamento in atto in Germania e, soprattutto, Francia e Uk. Le prospettive per il biennio di previsione non anticipano un'ulteriore accelerazione, con i consumi di piastrelle che, in ogni caso, dovrebbero continuare a mantenere un orientamento espansivo fino al 2020. A causa dell'elevata esposizione verso alcuni dei mercati meno dinamici dell'aggregato (Francia in primis), le esportazioni italiane non hanno potuto evitare un moderato ripiegamento delle vendite in Europa Occidentale. Le prospettive per il biennio di previsione sono orientate in direzione di un recupero, che tuttavia si esprimerà a ritmi complessivamente contenuti, inferiori all'1.5% medio annuo.

In Europa Centro Orientale, il Pil dell'area è stimato raggiungere nel 2018 un ritmo di espansione prossimo al 3%, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La crescita è proseguita ad un ritmo sostenuto in Polonia grazie ai consumi, supportati da un mercato del lavoro dinamico, mentre ha rallentato in Rep. Ceca e soprattutto in Turchia, frenata dalle turbolenze sui mercati valutari e finanziari e dall'aumento dell'inflazione. Nel contempo l'economia della Russia ha continuato nella sua graduale ripresa. L'economia turca difficilmente riuscirà a evitare di cadere in recessione nel 2019 e potrà manifestare i primi segnali di ripresa solo nel 2020. Permangono invece condizioni favorevoli alla prosecuzione della crescita nei paesi dell'Europa Centrale, sia pure su ritmi più moderati.

Nello stesso periodo l'economia russa è attesa mantenere un'evoluzione moderata, confermandosi condizionata dall'andamento del mercato petrolifero e dagli effetti delle sanzioni internazionali. Le costruzioni nel complesso della regione hanno confermato nel 2018 un'espansione robusta, poco sopra il 4%, trainate dallo sviluppo del comparto residenziale e dalla ripresa degli investimenti nel genio civile in Europa Centrale, sulla spinta del crescente assorbimento dei fondi UE nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020. Si è, invece, confermata debole la ripresa delle costruzioni in Russia. Nel 2019 si prospetta una frenata delle costruzioni nell'area, scontando la flessione degli investimenti in Turchia dove tutti i comparti, e soprattutto quello residenziale, risentiranno dell'impatto della crisi finanziaria in termini di irrigidimento delle condizioni del credito e di aumento dell'invenduto. Il rallentamento potrà essere in parte attenuato dal manifestarsi di segnali più evidenti di ripresa per l'edilizia in Russia.

Per quanto concerne il mercato delle piastrelle, i notevoli progressi registrati nel 2017 stanno lasciando, nel 2018, spazio a un sostanziale consolidamento delle esportazioni di piastrelle italiane verso i paesi dell'Europa Orientale, in un contesto caratterizzato da un generale rallentamento degli investimenti in costruzioni, particolarmente evidente nella componente relativa all'edilizia residenziale. A penalizzare l'evoluzione dell'aggregato saranno soprattutto Russia e Turchia i cui consumi, benché orientati ancora in senso espansivo, sono attesi svilupparsi a ritmi più contenuti della media degli altri Paesi. Meno brillanti le prospettive per il biennio di previsione, in particolare per il 2019, quando il mercato delle piastrelle dell'Europa Orientale si troverà a scontare l'andamento recessivo del mercato turco, che da solo «pesa» per oltre il 30% sul totale dei consumi dell'Europa Centro-Orientale. Dopo un 2018 «interlocutorio», in cui le imprese italiane sono attese avere consolidato i volumi di vendita, a partire dal 2019 ci si attende di osservare una ripresa dei flussi diretti verso l'area.

Ciò consentirà di stabilizzare la quota di mercato detenuta dalle nostre imprese su livelli comunque contenuti, nell'ordine del 4%.

Nell'area dei Balcani, il ritmo di espansione è stimato in rallentamento nel 2018, a seguito della frenata della crescita in Romania dopo l'andamento booming del 2017. Nel contempo, le altre economie, tra cui Slovenia, Bulgaria e Albania, hanno confermato buoni ritmi di crescita. La fase di decelerazione dell'economia rumena è attesa proseguire nel 2019-'20, risentendo dell'ulteriore rallentamento dei consumi, solo parzialmente controbilanciato dal maggiore dinamismo previsto per gli investimenti. Una moderazione dei ritmi espansivi è, peraltro, prevista anche per le altre economie dell'area. Nel 2018 gli investimenti in costruzioni hanno confermato una crescita vivace, pur scontando una decelerazione dell'edilizia residenziale in Romania, dopo l'eccezionale espansione del 2016-'17. Tassi di crescita delle costruzioni decisamente elevati sono stati conseguiti in Slovenia e Bulgaria. Nel 2019-'20 gli investimenti in costruzioni sono attesi confermare un profilo espansivo, crescendo a ritmi medi annui analoghi a quelli del 2018. Comparto trainante risulterà il genio civile, grazie al crescente utilizzo dei fondi comunitari per il finanziamento delle opere pubbliche, mentre si prospetta una crescita più contenuta per l'edilizia residenziale. In questo contesto, la domanda di piastrelle dell'area balcanica è attesa essere proseguita lungo il percorso di ripresa in atto da ormai quattro anni, sebbene a ritmi più moderati rispetto a quelli che hanno caratterizzato il 2017. Tutti i paesi dell'aggregato stanno contribuendo positivamente allo sviluppo dei consumi, in uno scenario in cui l'apporto più consistente continuerà a essere garantito da Romania e, secondariamente, Bulgaria e Albania. La dinamica espansiva potrà trovare conferma nel biennio di previsione, sostenuta da un ciclo delle costruzioni orientato ancora positivamente. Al termine del periodo di previsione, i paesi balcanici consumeranno verosimilmente un volume di piastrelle complessivo prossimo ai 115 milioni di mq, consentendo all'area di recuperare larga parte del terreno perduto nel biennio 2008-'09. Le prospettive per il biennio di previsione sono favorevoli, in particolare per le imprese italiane, che potranno mantenere i flussi diretti a questo aggregato su un percorso di crescita orientato in senso marcatamente espansivo. Il dinamismo dei mercati più rilevanti per l'export italiano (Croazia e Romania in primis) consentirà alle piastrelle Made in Italy di incrementare ulteriormente (anche se in misura marginale) la loro quota nei Balcani.

Nei Paesi Nafta, le stime per il 2018 indicano un rafforzamento della crescita regionale, guidato dall'economia degli Stati Uniti che è stimata raggiungere un tasso di crescita prossimo al 3% sulla spinta della riforma fiscale per le famiglie e le imprese e delle altre misure di bilancio espansive. Sia per l'economia canadese che per quella messicana si stima, invece, un'evoluzione più moderata rispetto ai ritmi del 2017. Per il 2019-'20 ci si attende una moderazione della crescita dell'area, in quanto l'attenuarsi degli effetti degli stimoli fiscali e la normalizzazione della politica monetaria condizioneranno la crescita Usa, che è prevista rallentare poco al di sopra del 2% medio annuo. Si prospetta, inoltre, la prosecuzione della tendenza alla decelerazione per l'economia del Canada mentre quella messicana potrebbe recuperare un ritmo di espansione più sostenuto solo nel 2020. Il 2018 ha registrato una battuta d'arresto del residenziale statunitense, stimato chiudere l'anno con una sostanziale stagnazione, a riflesso del permanere di vincoli all'offerta, cui cominciano ad affiancarsi fattori di freno dal lato della domanda (aumento tassi sui mutui, quotazioni elevate). La performance complessiva delle costruzioni Usa è stata comunque sostenuta da un andamento dinamico degli altri comparti, in particolare dall'edilizia non residenziale. In Messico, gli investimenti in costruzioni sono ritornati in territorio positivo, dopo la flessione del 2016-'17, mentre in Canada la loro espansione ha continuato a scontare la debolezza del comparto residenziale. Le prospettive per il residenziale Usa prefigurano una moderata accelerazione, che acquisterà maggiore slancio soprattutto nel 2020 contribuendo, insieme al permanere di una dinamica positiva degli altri comparti, ad una crescita più sostenuta degli investimenti in costruzioni. Anche in Messico sembrano sussistere le condizioni per un progressivo rafforzamento della ripresa delle costruzioni, mentre per il Canada è confermato

un andamento contenuto del residenziale, penalizzato dalla elevata posizione debitoria delle famiglie e dalle politiche di controllo del mercato immobiliare.

Per quanto riguarda l'esportazione di piastrelle italiane in Nordamerica, la congiuntura dei mesi centrali del 2018 ha confermato le difficoltà emerse nel corso del primo trimestre, consegnando uno scenario di marcata flessione: a consuntivo d'anno si stima una contrazione del 6.6%, determinata tanto dalle difficoltà registrate sul mercato canadese (dopo un 2017 booming) quanto, e soprattutto, dalla riduzione dei metri quadri diretti a quello statunitense. Da rilevare come la flessione delle esportazioni di piastrelle Made in Italy verso il NAFTA si sia materializzata in uno scenario generalmente favorevole per quanto riguarda i consumi interni dell'area (+3% stimato rispetto al 2017) e le importazioni di piastrelle (+2% circa nello stesso periodo). Inevitabilmente, ciò si è tradotto in un'erosione della quota di mercato detenuta dalle piastrelle italiane, attesa scendere di circa 8 decimi di punto, a vantaggio soprattutto delle imprese esportatrici spagnole ma anche, verosimilmente, della produzione «a matrice italiana» localizzata negli USA. Le prospettive sono orientate in direzione di una moderata accelerazione dei consumi, sostenuta prevalentemente dagli sviluppi attesi negli USA e, secondariamente, in Messico. Le importazioni dall'Italia potranno tornare in territorio positivo anche se, in termini di quote di mercato, non si dovrebbero osservare particolari progressi rispetto alla situazione attuale.

In America latina, la già debole crescita dell'area ha frenato nel corso del 2018, portando ad una sostanziale stagnazione del Pil. Hanno inciso negativamente il rallentamento dell'economia brasiliana e soprattutto la ricaduta nella recessione dell'Argentina; inoltre, non si è arrestata la caduta dell'attività economica in Venezuela. Ad attenuare il rallentamento dell'area è comunque intervenuta solo un'accelerazione dei ritmi espansivi per le economie di Cile, Colombia e Perù. Le prospettive per il 2019-'20 appaiono più favorevoli, guidate dal graduale rafforzamento della ripresa del Brasile, nell'ipotesi di una maggiore stabilità del quadro politico che consenta di avanzare nel processo di riforme necessario a mettere in sicurezza le finanze pubbliche. Per l'economia argentina si prospetta, invece, una nuova contrazione del Pil nel 2019, a riflesso delle politiche fiscali e monetarie più restrittive concordate con il Fmi, cui seguirebbero i primi segnali di ripresa dell'attività soltanto nell'anno successivo. Le costruzioni sono stimate chiudere il 2018 con un'ulteriore flessione rispetto all'anno precedente, scontando il prolungarsi della correzione degli investimenti in Brasile, seppure ad un ritmo più contenuto, e il ripiegamento dei mercati di Argentina e Colombia (oltre alla nuova caduta del settore in Venezuela), solo in parte compensati dal recupero della crescita dell'edilizia in Cile e Perù. Nel biennio successivo le costruzioni nell'area potranno ritornare in territorio positivo, trainate dai primi segnali di inversione di tendenza nel mercato brasiliano e del consolidamento del ciclo edilizio sui mercati cileno e peruviano; almeno nel 2019 l'outlook rimane, invece, negativo per l'Argentina e il Venezuela.

I consumi di piastrelle in America Latina sembrano quindi aver archiviato un percorso di ripiegamento che si trascina da ormai quattro anni. Il 2017-'18 dovrebbe rappresentare il punto di minimo per lo sviluppo del mercato ceramico che, già dal 2019, è atteso tornare in territorio stabilmente positivo, sostenuto in primo luogo dal graduale rafforzamento della principale economia dell'area (Brasile). I flussi di piastrelle provenienti dall'Italia rappresentano una quota marginale sul totale delle importazioni dell'America Latina; la stagnazione attesa per il 2018 non dovrebbe, in ogni caso, compromettere il posizionamento delle nostre imprese su questo mercato. Nel 2019-'20 ci si attende di osservare un rafforzamento del percorso di crescita dei consumi di piastrelle che, a sua volta, potrà sostenere un recupero delle esportazioni italiane, attese raggiungere i 4.7 milioni di metri quadrati nell'ultimo anno di previsione. Si tratta comunque di un incremento di modesta entità (+300 mila mq in più rispetto al 2017) che non modifica in maniera tangibile il posizionamento delle piastrelle italiane in America Latina.

Da sottoporre ad adeguata attenzione appare l'area del Golfo, che è stimata registrare nel 2018 una lieve accelerazione della crescita rispetto all'anno precedente, beneficiando, dopo

la recessione del 2017, della ripresa dell'economia saudita, favorita dai rialzi dei corsi petroliferi. Un andamento più sostenuto rispetto a quello del 2017 ha caratterizzato anche gli Emirati Arabi mentre per l'Iran si stima una flessione del Pil dopo la decisione dell'Amministrazione Usa di reintrodurre sanzioni nei confronti dell'export iraniano di greggio. Nell'ipotesi di una stabilizzazione del prezzo del petrolio intorno ai 70 \$/bbl, la crescita dell'aggregato Golfo è prevista rafforzarsi nel 2019-'20, guidata da un'evoluzione più dinamica dell'Arabia Saudita e degli Emirati. Per l'Iran la recessione è attesa accentuarsi nel 2019, lasciando spazio ai primi segnali di ripresa solo nel 2020.

Per quanto concerne il mercato delle piastrelle, la stagnazione del 2017 sta lasciando spazio a una pesante caduta nell'anno in corso: il 2018 è, infatti, atteso chiudersi con una flessione dei consumi di piastrelle nell'area del Golfo prossimo ai 34 milioni di metri quadrati, a riflesso dell'andamento recessivo dei tre più importanti mercati dell'area (Iran, Emirati Arabi e, soprattutto, Arabia Saudita). La debolezza del mercato interno del Golfo si è tradotta nel crollo delle importazioni che ha caratterizzato i primi 7 mesi del 2018 e che, in media d'anno, è attesa portare a una consistente flessione (-8% circa) dei flussi di piastrelle in entrata su questi mercati. Le imprese italiane non sono rimaste immuni alle difficoltà che hanno caratterizzato l'area: in media, si stima un calo del 20% circa dell'export delle nostre imprese verso il Golfo, associato a una riduzione (di circa 2 decimi di punto) della quota di mercato nel 2018. Relativamente più incoraggianti le prospettive per il biennio di previsione che, per il 2019, prevede una stabilizzazione del mercato dell'aggregato, seguita da una ripresa nel 2020. La quota di mercato delle piastrelle italiane è relativamente contenuta e, nel biennio di previsione, non dovrebbe mostrare variazioni degne di nota.

Le stime sull'Africa ed il Medio Oriente, anche in virtù di una crescita vivace occorsa nel 2018, sulla spinta della ripartenza dell'attività economica in Libia e dell'andamento dinamico dell'economia egiziana e malgrado i ritmi più moderati di espansione delle altre economie, tra cui Marocco e Israele, confermano per il biennio 2019-'20 un andamento positivo, e in accelerazione, per l'economia egiziana. Nel caso della Libia, lo scenario prospettico rimane soggetto ad un'incertezza elevata, condizionato dall'evoluzione dei corsi petroliferi e dalle condizioni di sicurezza interna. Nel 2018 gli investimenti in costruzioni nell'area hanno rallentato il passo, penalizzati dal ripiegamento del comparto residenziale in Israele; il rallentamento è stato comunque attenuato dalla prosecuzione di una dinamica vivace dell'edilizia e delle infrastrutture in Egitto. Nel biennio 2019-'20 le costruzioni sono attese in accelerazione, trainate dallo sviluppo del mercato egiziano e, nell'ipotesi di un'attenuazione delle tensioni geopolitiche, dall'avvio dell'attività di ricostruzione in Libia. Si prospetta, inoltre, un recupero degli investimenti in Israele e Tunisia, dopo le difficoltà del 2018. Il mercato delle costruzioni nei principali paesi importatori di piastrelle dell'area Nord Africa-Altri Medio Oriente è stimato aver mantenuto un orientamento espansivo anche nel 2018: a livello aggregato, il calo atteso dalla componente residenziale degli investimenti in costruzioni è, infatti, determinato soprattutto dalla performance negativa di Israele. Difficilmente, a causa dell'elevata esposizione verso il mercato israeliano, verso cui è diretto più del 50% dell'export nell'area, le esportazioni italiane potranno evitare di sperimentare un declino nel 2018, di entità stimata prossima ai 300 mila mq. Più incoraggianti le prospettive per il biennio di previsione. Il ritorno in territorio positivo degli investimenti in costruzioni di tutti i paesi dell'area (incluso Israele) garantirà un sostegno alla domanda di piastrelle dell'area sia nel 2019, sia nel 2020. IN questo contesto, pur in assenza di significativi aumenti di quota di mercato, nel 2020 l'export italiano di piastrelle avrà recuperato del tutto il terreno perduto nel 2018-'19.

Per quanto riguarda l'economia del Far East, il 2018 è stimato chiudersi con un incremento del Pil regionale sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, grazie all'accelerazione della crescita dell'India che ha compensato la pur lieve moderazione dei ritmi espansivi in Cina. Segnali di rallentamento dell'attività hanno caratterizzato anche altre economie dell'area, come Sud Corea e Malesia. Le prospettive più favorevoli per il 2019-'20

continuano a riguardare l'economia indiana, prevista mantenere tassi di crescita superiori al 7% medio annuo. Per l'economia cinese è confermato uno scenario di rallentamento "ordinato" della crescita, accompagnato da un progressivo ribilanciamento delle sue determinanti a favore dei consumi. I possibili effetti negativi delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti potranno essere compensati dall'intonazione espansiva della politica economica. Anche per le costruzioni si delinea in Cina un profilo di progressiva decelerazione, diffusa a tutti i comparti ma più consistente nel residenziale, a riflesso delle misure di raffreddamento del mercato abitativo introdotte dalle autorità cinesi. Dopo la frenata temporanea del 2017 le costruzioni in India hanno ripreso vigore e rimangono caratterizzate da prospettive di vivace sviluppo degli investimenti, sia nel residenziale - trainato da un'elevata domanda abitativa espressa dalla classe media indiana e dai piani di edilizia sociale («Housing for all») - che nel genio civile, grazie all'avvio di ambiziosi programmi di investimento infrastrutturale. Opportunità significative di crescita delle costruzioni sono confermate anche in altri paesi, come Indonesia, Filippine e Malesia, mentre è attesa proseguire la fase di debolezza degli investimenti in Giappone, specialmente nel comparto residenziale. L'attenuazione del ritmo espansivo del mercato delle costruzioni in Cina profila una riduzione di circa 1.5 punti percentuali del tasso di crescita dei consumi di piastrelle nel corso del 2018. Quasi tutti i paesi asiatici hanno, in ogni caso, mostrato un andamento meno dinamico rispetto all'anno passato; l'unica rilevante eccezione è rappresentata dall'India. La debolezza dei principali mercati di destinazione dell'export nazionale (Giappone e Taiwan in primis) non consentirà alle imprese italiane di replicare il buon andamento che ha caratterizzato il 2017. Le stime per l'anno in corso sono orientate in direzione di una riduzione (-3% circa) dei volumi di piastrelle italiane diretti al Far East. Lo scenario dell'edilizia residenziale nei principali mercati di destinazione dell'export italiano di piastrelle rimane orientato positivamente. Nel biennio di previsione, ciò potrà consentire un recupero dei flussi in volume diretti al Far East. Si tratta di quantità complessivamente contenute (inferiori al milione di mq complessivi nel biennio) che, peraltro, non consentiranno variazioni apprezzabili in termini di quote di mercato detenute dalle piastrelle italiane.

Rapporti con società controllanti, collegate e controllate dalle controllanti

Per quanto riguarda i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate si rimanda alla relativa sezione delle note esplicative.

CONSOLIDATO FISCALE

Per quanto riguarda l'IRES, con il modello UNICO 2016, in data 30 settembre 2016, la Società ha presentato il rinnovo dell'opzione in qualità di consolidante per la tassazione di gruppo ai sensi degli art. 117 e seguenti DPR 917/86 unitamente alla controllata Biztiles Italia S.p.A. in liquidazione, Finale Sviluppo S.r.l. e Gres 2000 S.r.l. in liquidazione. In base alla normativa indicata, la consolidante, determina l'IRES di gruppo compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi o negativi delle società consolidate. In seguito all'avvenuta liquidazione delle Società controllate Gres 2000 S.r.l. e Biztiles Italia S.p.A., rispettivamente nel 2016 e nel 2017, l'unica società controllata fiscalmente rimane Finale Sviluppo S.r.l..

AZIONI PROPRIE

In data 11/12/1997 l'Assemblea dei soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a porre in essere operazioni di compravendita di azioni proprie sul sistema telematico tramite società di intermediazione autorizzata; autorizzazione poi da ultimo rinnovata dall'Assemblea degli Azionisti del 08 maggio 2018 fino all' approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2018 la società capogruppo detiene n 3.068.594 azioni proprie (pari al 3,750% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,590 per un controvalore di 1.810 migliaia di euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 31 dicembre 2018 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n. 78.766.163 azioni pari a 62.362 migliaia di euro.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo costituisce un impegno prioritario della società reso anche indispensabile dalla forte competitività presente nel settore.

Ci si affida all'innovazione continua di processo per presentare al mercato nuovi prodotti che siano, da un lato, di sempre maggior gradimento alla clientela e dall'altro tali da conferire maggior valore aggiunto.

L'attività di ricerca e sviluppo si esplica attraverso la progettazione di modifiche, evoluzioni ed innovazioni che riguardano la composizione delle polveri costituenti la massa delle piastrelle (soprattutto per il gres porcellanato), gli smalti, le serigrafie e varie applicazioni superficiali.

L'obiettivo è quello di realizzare nuovi modelli di piastrelle con:

- caratteristiche estetiche in linea alle richieste ed esigenze di mercato;
- caratteristiche tecniche conformi a quanto specificato dalle norme di prodotto;
- ottimizzazione delle rese di scelta e dei costi delle materie prime impiegate;
- limitazione dell'impatto ambientale (immissione nei processi produttivi di materie prime e semilavorati con limitato impatto ambientale).

Il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca.

La nostra società nel corso dell'esercizio 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, svolti nello stabilimento di Maranello, denominati:

- *Progetto di R&S volto alla definizione e validazione sperimentale di soluzioni tecniche innovative a favore dello sviluppo di nuove caratterizzazioni di prodotto, e delle relative modalità di lavorazione*
- *Attività di sviluppo di nuove soluzioni tecniche e tecnologiche per il miglioramento del processo produttivo*

Per lo sviluppo di questi progetti la società ha sostenuto, nel corso del passato esercizio, costi relativi ad attività di R&S per euro 480.000.

Sulla base delle stime effettuate circa il risparmio dei costi di produzione che tale progetto consentirà nonché della marginalità relativa ai prodotti ceramici che gli investimenti nel progetto consentiranno di produrre, si confida che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato e redditività con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda quando sarà a regime la produzione relativa.

Trattamento contabile dei costi di R&S:

Nel rispetto dei principi contabili internazionali e nello specifico dello IAS 38 dell'articolo 2426 del C.C. punto 5 si ritiene che i costi di R&S sopra evidenziati abbiano i requisiti per poter essere patrimonializzati ed ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

A tal fine si evidenzia che gli stessi sono stati imputati all'attivo patrimoniale previo consenso dei revisori.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In adempimento agli obblighi di legge viene annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione la 'Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari'.

La relazione contiene, oltre alle informazioni di cui all'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo riportando le informazioni sull'adesione ai principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, incluse le specifiche motivazioni in ordine alle raccomandazioni non applicate. La relazione contiene altresì la descrizione delle caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo anche in relazione al processo di informativa finanziaria. La Relazione è consultabile sul sito www.ricchetti-group.com, sezione *Investor Relations/Governance*.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" (o secondo i "GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines") è disponibile sul sito internet della Società www.ricchetti-group.com.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 8 GIUGNO 2001

La Capogruppo, a partire dall'esercizio 2011, ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 riguardante la 'responsabilità amministrativa delle persone giuridiche', con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto Legislativo, istituendo altresì un Organismo di Vigilanza a cui è stato demandato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello sopra richiamato, nonché di proporre le eventuali modifiche che si rendono necessarie a seguito di riforme legislative in materia. Per una più ampia descrizione del Modello si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata alla pagina web www.ricchetti-group.com, sezione *Investor Relations/Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le procedure per le operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di novembre 2010, in vigore dal 1° gennaio 2011, possono essere consultate alla pagina web www.ricchetti-group.com, sezione *Investor Relations/Governance*.

Adempimenti ex art. 37 del Regolamento n. 16191/2007 (Regolamento Mercati)

Il Consiglio di Amministrazione attesta che, a far data dal 28 dicembre 2018, per effetto dell'operazione straordinaria comunicata al mercato in pari data, l'Emittente non risulta più soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento e, pertanto le previsioni, di cui all'art. 37 del Regolamento n. 16191/2007 non risultano più applicabili.

FATTORI CRITICI DI RISCHIO E CONSIDERAZIONI SUL GOING CONCERN

INFORMAZIONI FORNITE AI SENSI DELL'ART.114 DEL D.LGS. N.58/98

In capo al Gruppo, nel caso in cui rischi specifici determinino il sorgere di obbligazioni, questi sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle Note illustrative unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della nostra Società nonché alle considerazioni relative al *going concern*.

Le informazioni seguenti sono fornite sulla base dell'art.114 del D.Lgs. n.58/98 come da comunicazione Consob ricevuta dalla Società in data 12 luglio 2013.

Per la società capogruppo:

Come ampiamente rappresentato nelle Note Illustrative dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo, in data 29 giugno 2016, aveva approvato il Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2016-2021, attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche, il quale era finalizzato al ripristino di una situazione di equilibrio economico e finanziario sostenibile attraverso un processo di ristrutturazione industriale e rilancio già avviato nei primi mesi dell'esercizio 2016.

Su tale Piano si era basato l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario (l'"Accordo") sottoscritto, dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, in data 30 giugno 2016.

La manovra di ristrutturazione del debito sopra sinteticamente descritta aveva coinvolto la totalità dell'esposizione finanziaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., fatta eccezione per:

- le esposizioni derivanti da mutui agevolati che hanno mantenuto il profilo di rimborso definito dai contratti originari e, segnatamente, il finanziamento ipotecario concesso da UBI per cui nel corso dell'esercizio 2017 è stata incassata la terza ed ultima tranche, il finanziamento ipotecario concesso da BPER ed il finanziamento concesso dal MIUR
- i contratti di locazione finanziaria, che hanno mantenuto il profilo di rimborso secondo i contratti originari

Le principali azioni correttive previste da quel piano, alla data quasi completamente realizzate, sono così sintetizzabili:

- chiusura dello stabilimento 3, sito in Maranello, con conseguente riduzione del personale operativo e concentrazione della produzione nello stabilimento 7, anch'esso sito in Maranello, il cui assetto produttivo viene ampliato ed integrato con nuovi impianti;
- chiusura del sito logistico di Gorzano e trasferimento delle attività logistiche del marchio Ricchetti nel sito di Maranello;
- realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di processo nelle strutture fisse.

Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si erano quindi rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo che, in estrema sintesi, prevedeva quanto segue:

- Conferma delle linee a breve termine in essere per una durata di cinque anni
- Riqualficazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo
- Moratoria delle rate in conto capitale dei finanziamenti a medio termine per un periodo di due anni e rimodulazione dei relativi piani di ammortamento, oltre ad una rata balloon finale pari a circa 20 milioni di Euro
- Riduzione degli oneri finanziari sulle esposizioni a breve e medio-lungo termine

A completamento degli impegni assunti dalle parti, erano stati rinegoziati i parametri finanziari (*covenant*) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano; *covenant* che, con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016 erano sostanzialmente rispettati, mentre erano pienamente rispettati con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017. Per un dettaglio su tali parametri finanziari, si rimanda alla Relazione degli Amministratori al bilancio di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio in corso, la Società Capogruppo ha continuato ad operare in una situazione di tensione finanziaria anche per effetto dei risultati economici negativi conseguiti nei recenti esercizi.

L'attività produttiva, al contrario di quanto era accaduto nel corso dei precedenti esercizi è stata regolarmente ripresa a metà gennaio, al termine della chiusura per le festività natalizie e di fine anno, anche per evitare i problemi di *stock-out* che si erano verificati in passato conseguentemente alle chiusure prolungate e che avevano avuto ripercussioni negative nelle tempistiche di evasione degli ordini alla clientela tanto da provocare anche l'annullamento di parte di questi, oltre che per preservare il buon andamento degli indicatori gestionali conseguente al pieno andamento delle attività produttive.

Tuttavia, le ottime performance registrate in termini di metri quadrati prodotti, a riprova del successo dell'avvenuta riorganizzazione industriale, unita ad un andamento delle vendite inferiore alle aspettative a partire dal mese di marzo ha provocato un incremento del capitale circolante netto che a sua volta ha contribuito all'inasprimento della situazione di tensione finanziaria già presente.

Posizioni debitorie scadute

Con riferimento a quanto sopra espresso:

- risultano le seguenti posizioni finanziarie scadute nei confronti del sistema bancario, relativi ad operazioni autoliquidanti:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<i>31-dic-18</i>
Finanziamenti breve termine	1,6
Totale	1,6

Si precisa che tali finanziamenti a breve termine si sono poi chiusi.

- Alla data del 31 dicembre 2018 risultano posizioni debitorie di natura tributaria scadute per circa 3,9 milioni di euro; relativamente all'importo di euro 542 migliaia, maggiorato delle sanzioni di legge, relativo alla rata di IMU scaduta a dicembre 2015, si segnala che in data 2 settembre 2016 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento. In data 15 novembre 2017 la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo oggetto di avviso di accertamento ai sensi del Regolamento comunale per la riscossione coattiva delle entrate comunali del Comune di Maranello; in data 28 novembre il Comune di Maranello ha approvato tale richiesta. Ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. Relativamente all'importo di euro 656 migliaia, maggiorato della sanzione di legge, relativo alla quota Stato di Imu 2016 si segnala che, in data 30 gennaio 2018 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento per il quale la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato; anche tale richiesta di rateizzazione è stata approvata dal Comune di Maranello e, ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. In data 14 dicembre 2018 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IMU dell'esercizio 2017, complessivamente pari ad euro 1.413 migliaia, inclusivo della sanzione di legge; anche per tale imposta la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato, rateizzazione che è stata approvata dal Comune di Maranello e che prevede la scadenza della prima rata in data 31 marzo 2019.

- per le principali posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, al 31 dicembre 2018 era iscritto un debito nei confronti del Foncer pari ad Euro 1.059 migliaia relativo a posizioni 2016, 2017 e 2018 (Euro 1.047 migliaia al 18 marzo 2019). Al 31 dicembre 2018 erano inoltre iscritti debiti verso altri fondi previdenziali relativi a posizioni 2017 per euro 2 migliaia (completamente estinti alla data del 18 marzo 2019) e relativi a posizioni 2018 per euro 37 migliaia (ridotti ad euro 29 migliaia alla data del 18 marzo 2019).
- ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali cui non sia stato posto rimedio nei tempi accordati

La situazione di tensione finanziaria ha inoltre comportato:

- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine dicembre 2018 tali debiti ammontavano a circa 12,9 milioni di euro di cui 0,5 milioni relativi ad utenze di gas ed energia, mentre il valore al 20 marzo 2019 ammonta a circa 10,6 milioni di euro di cui 0,7 milioni di euro relativi ad utenze di energia. In particolare per quanto attiene una parte delle utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile 2015, la società aveva formalizzato con i fornitori la definizione di un piano di rientro, il cui residuo ad oggi ammonta a 0,2 milioni di Euro; è integralmente stato pagato, ad oggi, lo scaduto, pari a 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018 nei confronti dell'attuale fornitore di energia. A tali debiti si aggiungono ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 2 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (alla data del 21 marzo 2019 tale valore ammonta a circa 1,5 milioni di euro);
- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società consociate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare, al 31 dicembre 2018, di circa 4 milioni di euro.

Atteso un simile contesto, la Società si è prontamente attivata per rinvenire possibili soluzioni tanto che, in data 16 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei loro tratti essenziali, le linee guida relative a manovre di tipo correttivo, manovre che presuppongono e prevedono, inter alia, un rafforzamento finanziario della Società.

In tale scenario è rientrato il mancato pagamento della rata di rientro del debito finanziario scaduta a fine giugno 2018 e, per tale ragione, nel corso di un incontro con gli istituti bancari, appositamente convocato, tenutosi in data 18 luglio, il management della Società ha ribadito che al fine di perseguire le direttrici strategiche che l'organo amministrativo della Società ritiene che l'intero Gruppo Ceramiche Ricchetti dovrà seguire affinché possa realizzarsi l'obiettivo di assicurare, entro un orizzonte temporale ben definito, il riposizionamento dello stesso tra i principali operatori del settore, ha prospettato la necessità della predisposizione di un nuovo Piano Industriale che, una volta definito, sia affiancato da una coerente manovra finanziaria in attesa del cui perfezionamento la Società ha poi richiesto formalmente, come più ampiamente descritto nel prosieguo di questo paragrafo, moratoria e *stand still*.

Per le società controllate estere:

Come già evidenziato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, per la Società Controllata finlandese OY Pukkila AB i risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2017 avevano ulteriormente inciso sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società che, nell'impossibilità di accedere ad ulteriori finanziamenti bancari, aveva reso necessario l'ottenimento di un finanziamento postergato da parte della consociata svedese CC Hoganäs nel corso del primo semestre 2017 e, a fine novembre 2017 la trasformazione e postergazione di un credito commerciale esistente, concessa dalla consociata portoghese Cinca, per cui il mercato finlandese è ritenuto strategico. I risultati dell'esercizio 2018 hanno continuato ad avere segno negativo, seppur in misura decisamente più contenuta rispetto a quanto fatto registrare nell'esercizio precedente e sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, tanto da dover richiedere, a fine esercizio 2018 la trasformazione e postergazione di un ulteriore credito commerciale esistente, concessa dalla consociata portoghese Cinca.

Ancora critica appare la situazione della Società Controllata svedese CC Hoganäs Byggheramik AB che, chiude l'esercizio con un risultato negativo sia in termini di fatturato sia in termini di EBITDA e di risultato netto, con pesanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, con il conseguente incremento dei debiti nei confronti di Società del Gruppo. Per quanto concerne la gestione delle rimanenze, la Società ha avviato il processo di riduzione delle rimanenze di magazzino che ha consentito una parziale riduzione dei debiti verso fornitori terzi.

L'incremento dei debiti verso società del Gruppo verificatosi in CC Hoganäs ha avuto ripercussioni significative per la Controllata tedesca Klingenberg Dekoramik GmbH, la quale ha visto inoltre, già a partire dal mese di settembre 2017, una diminuzione delle vendite che si è protratta anche nel corso del 2018 e, al fine di contenere il capitale circolante netto, ed in particolare di ridurre il magazzino che a fine 2017 aveva subito un incremento, è stata estesa la fermata produttiva di fine anno, fino al 6 febbraio 2018, usufruendo della cassa integrazione (Kurzarbeit). Le fermate produttive che hanno contribuito a contenere ulteriori criticità finanziarie hanno tuttavia inficiato la marginalità e le rese di produzione.

Nei mesi di febbraio, marzo e settembre 2018, malgrado il prezzo di mercato non sempre favorevole, la Società controllata Cinca ha venduto azioni Mediobanca per un controvalore di circa 6 milioni di euro al fine di ridurre l'esposizione verso le banche portoghesi che era aumentata notevolmente nel precedente esercizio

Non si sono invece manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità sulle altre Società controllate, anche per la loro limitata esposizione nei confronti del sistema bancario.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e che:

- l'andamento dell'esercizio 2018 mostra che le operazioni di ristrutturazione industriale e organizzativa siano state portate a buon fine e che il nuovo layout produttivo è sostanzialmente a regime;
- in seguito all'approvazione delle linee guida del Piano Industriale 2018-2021, il management della Società ha preso contatto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azionista di controllo Fincisa S.p.A (azionista di maggioranza, esercitante attività di direzione e coordinamento) informandolo, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, delle predette linee guida del Piano Industriale dell'Emittente e delle necessità di un intervento finanziario e patrimoniale ad esso correlate.
- In data 18 luglio 2018 si è tenuto un *bank meeting*, opportunamente convocato dal *management* della Capogruppo, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutti gli Istituti coinvolti nell'Accordo di ristrutturazione del debito firmato il 30 giugno 2016. Nel corso dell'incontro, è stato anticipato che la Società avrebbe formalmente

richiesto una richiesta di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria.

- in data 1 agosto 2018 la Società ha formalmente inviato, agli Istituti firmatari della Convenzione, richiesta, di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria . In particolare, è stato richiesto che gli Istituti:
 - si impegnino a non revocare, fino alla data di perfezionamento della nuova Manovra finanziaria, le Linee Commerciali e le Linee Finanziarie (come definite nella convenzione sottoscritta in data 30 giugno 2016) nonché, più in generale, le linee di credito a breve termine in essere alla data odierna, mantenendole operative e consentendone l'utilizzo nei limiti e fino a concorrenza degli affidamenti concessi.
 - si impegnino a non modificare i termini e le condizioni delle Linee a Breve, mantenendoli conformi a quanto in essere alla data odierna, e, più in generale, continuino a rispettare tutte le previsioni dettate dalla Convenzione;
 - rinunzino, fino alla data di perfezionamento della Manovra, a far valere ogni e qualsivoglia rimedio previsto dalla Convenzione e dai Contratti Originari (come definiti nella Convenzione) a fronte del mancato pagamento, alla data del 30 giugno 2018, delle rate previste (capitale ed interessi)
- pur non avendo ricevuto accettazione formale della richiesta sopra sintetizzata, la Società grazie ad uno stand still di fatto, ha proseguito con regolarità la propria operatività con i conti bancari, tanto che nonostante il mancato e puntuale pagamento della rata scaduta il 30 giugno 2018 configurasse, ai sensi dell'Accordo di ristrutturazione del debito del 30 giugno 2016, un evento rilevante, la Società non è mai stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine;
- in data 10 agosto 2018 Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (società indirettamente controllate dalla famiglia Zannoni, titolari di una partecipazione complessiva pari al 62,414% del capitale sociale della Società) e QuattroR SGR hanno firmato un accordo finalizzato all'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. L'operazione è stata condivisa per supportare il rilancio della Società ed assicurare il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della stessa. Nel contesto dell'Operazione si prevedeva altresì, quale condizione, che fossero definiti con gli istituti di credito finanziatori della Società accordi basati su un piano di risanamento attestato ex art. 67, comma 3, lett. d), R.D. 267/1942 e funzionali al riequilibrio economico-finanziario della Società;
- la Società ha proceduto alla nomina di un Advisor con il supporto del quale ha predisposto il piano industriale 2018-2023 finalizzato alla presentazione al ceto bancario di una nuova Manovra Finanziaria tesa alla formalizzazione di un nuovo accordo di ristrutturazione del debito;
- il Business Plan e la Manovra Finanziaria, presentata agli Istituti nel mese di ottobre hanno l'obiettivo di risanare e rilanciare il Gruppo tramite:
 - il supporto all'attesa tensione finanziaria di breve termine che necessita con urgenza di un'iniezione di nuove risorse;
 - un ritrovato rapporto di fiducia con i fornitori, che auspicano una riduzione dello scaduto ed un rafforzamento patrimoniale della Società;
 - importanti investimenti in macchinari per la realizzazione di prodotti innovativi, necessari per uscire dall'attuale arena competitiva dei "prodotti tradizionali" caratterizzata da una crescente concorrenza

- Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 dicembre 2018 ha approvato il Piano Industriale 2019-2023 nella sua versione definitiva unitamente alla proposta di Manovra Finanziaria approvata dal Consiglio nelle sue linee guida in data 15 ottobre 2018
- in data 28 dicembre 2018, è stato sottoscritto dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario che si basa sul Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 19 dicembre 2019 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche. Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo firmato. L'intervento delle banche creditrici a supporto del Piano di ristrutturazione del Gruppo prevede, in estrema sintesi, quanto segue:
 - iniezione di nuove risorse finanziarie per Euro 30 milioni;
 - conversione in equity (tramite sottoscrizione di aumento di capitale) dei finanziamenti soci di Gruppo Ceramiche Ricchetti nei confronti di Società riconducibili al Gruppo Zannoni (Fincisa S.p.A., Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., Afin S.r.l.), pari a ca. 10,5 milioni di Euro;
 - l'esposizione del c.d. "consolido" di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., in linea capitale pari a ca 33,9 milioni di Euro verrà ceduta per cassa ad una Società riferibile a Quattro R, con obbligo della cessionaria di convertire i crediti eventualmente acquisiti in SFP;
 - conferma (in termini di mix di forme tecniche, importi accordati e condizioni) del *financing package* in essere per non meno di 5 anni a valere su tutte le esposizioni esistenti nei confronti della Società.

A completamento degli impegni assunti dalle parti, sono stati rinegoziati i parametri finanziari (covenant) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano.

La sottoscrizione di tale Accordo costituiva condizione sospensiva dell'Accordo di investimento sottoscritto in data 10 agosto 2018 tra QuattroR SGR S.p.A. nella sua qualità di società di gestione del FIA italiano mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Fondo QuattroR", Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., finalizzato all'acquisizione del controllo di GCR da parte di QuattroR SGR S.p.A..

Con l'avveramento di tale condizione quindi, in data 28 dicembre 2018, si è perfezionato il conferimento da parte dei Soci Storici Fincisa S.p.A. e CISF Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. in Finkéramos S.p.A., società controllata da QuattroR e partecipata dai Soci Storici, di complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. pari al 62,414% del capitale sociale della medesima Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e costituenti la Partecipazione di Controllo.

Ad esito del perfezionamento del Conferimento della Partecipazione di Controllo si sono verificati i presupposti di legge per la promozione da parte dell'Offerente di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi degli artt.102, 106, comma 1, e 109 del D.lgs. 58/1998 sulle azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..

In data 25 febbraio, al termine dell'istruttoria da parte di Consob, ha preso avvio l'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Finkéramos S.p.A. sulla totalità delle azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., dedotte le complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (costituenti la Partecipazione di

Controllo) attualmente nella titolarità dell'Offerente e le n. 3.068.594 azioni proprie in portafoglio dell'Emittente, pari allo 3,75% del capitale sociale dell'Emittente. Tale Offerta terminerà in data 29 marzo 2019, salvo proroghe.

Per effetto di quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che l'esecuzione dell'aumento di Capitale e la conversione del debito finanziario in SFP, previsti con l'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2019, porteranno la Società Capogruppo ad essere sostanzialmente esdebitata, adeguatamente patrimonializzata e dotata delle risorse necessarie allo sviluppo e alla stabilizzazione dei flussi finanziari, con nuove opportunità economiche e commerciali nei settori strategici in cui operano la Società stessa ed il Gruppo, pronta ad affrontare il percorso di investimento e rilancio disegnato dal management,, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei bilanci civilistico e consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati della posizione finanziaria netta del Gruppo e della società controllante.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento netto consolidato è pari a 78,1 milioni di euro, in netta contrazione rispetto agli 89,8 milioni di euro di inizio esercizio.

La diminuzione rispetto all'indebitamento al 31 dicembre 2017, per complessivi 11,7 milioni di euro è principalmente attribuibile all' effetto netto tra:

- il decremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita per complessivi 7,2 milioni di euro, conseguente sia alla cessione di parte del pacchetto azionario Mediobanca detenute dalla controllata Cinca SA. per circa 6 milioni di euro all'adeguamento al valore alla data del 31 dicembre 2018 delle rimanenti azioni Mediobanca per circa 1,2 milioni di euro;
- all'incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 14,9 milioni di euro di cui 13,2 milioni di euro in capo alla Capogruppo e prevalentemente afferibile all'incasso dell'importo di 14 milioni di euro del versamento in conto futuro aumento di Capitale Sociale effettuato dal nuovo azionista di maggioranza Finkéramos S.p.A. in data 28 dicembre 2018, al *closing* dell'operazione più ampiamente descritta in altra sezione della presente Relazione; in aumento anche le disponibilità di cassa della controllata svedese CC Hoganäs per complessivi 0,6 milioni di euro ,della controllata danese Evers per 0,8 milioni di euro e della controllata portoghese Cinca per 0,3 milioni di euro;
- la diminuzione dei finanziamenti a medio-lungo termine per circa 40,7 milioni di euro dovuta principalmente all'effetto netto delle seguenti movimentazioni:
 - riduzione, in capo alla Capogruppo per complessivi euro 34,7 milioni relativi alla riclassifica tra i finanziamenti a breve termine delle rate di rimborso del debito bancario oggetto del precedente Accordo di ristrutturazione e della quinta rata di rimborso del finanziamento ex L. 46 in scadenza al 31 dicembre 2019;
 - riduzione, in capo alla società controllata Cinca per effetto della conversione, per circa 8,1 milioni di euro, di parte dei finanziamenti a lungo termine in finanziamenti a breve termine;
 - aumento per circa euro 2,1 milioni in capo alla società controllata Finale Sviluppo S.r.l., per effetto della sottoscrizione di un finanziamento con Finkéramos S.p.A., avvenuta nel mese di novembre 2018, il cui corrispettivo ha consentito alla controllata di ripagare il proprio debito finanziario nei confronti della Capogruppo;

- l'aumento dei finanziamenti a breve termine di Euro 36,8 (cui corrisponde però una diminuzione dei debiti bancari di 3,6 milioni), principalmente imputabile:
 - alla Capogruppo per complessivi termine per complessivi 30,7 milioni di Euro, dovuto principalmente all'effetto netto:
 - del riversamento pari a 1,8 milioni di Euro del valore netto contabile del beneficio da ristrutturazione contabilizzato a giugno 2016 per effetto del mancato pagamento della rata di debito ai sensi del precedente accordo di ristrutturazione in essere con il ceto bancario;
 - della riclassifica a breve termine del debito nei confronti delle banche finanziatrici che al 31 dicembre 2017 era classificato tra i debiti a lungo termine per euro 29 milioni e che, in data 28 dicembre 2018, nell'ambito del perfezionamento della manovra finanziaria, è stato da queste ceduto al Fondo QuattroR, per l'importo in linea capitale di 33,9 milioni di euro, inclusivo quindi della quota che già era classificata a breve termine. Si precisa che, ai sensi dell'accordo siglato con gli istituti di credito, tale importo dovrà essere convertito, entro il 31 marzo 2019 in strumenti finanziari partecipativi;
 - dell'incremento del debito a breve termine relativo a leasing, per il mancato pagamento di alcune rate previste dai contratti in essere, per complessivi 0,8 milioni di euro;
 - del decremento di euro 1,1 milioni di euro dell'esposizione bancaria a breve termine, conseguente ad un minore utilizzo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto del minore fatturato realizzato a fine 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
 - dell'incremento delle quote a breve dei mutui a scadere per 0,5 milioni relativi al finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46 per effetto del mancato pagamento della quarta rata del rimborso del finanziamento in scadenza il 31 dicembre 2018 cui si aggiunge la riclassifica della rata in scadenza al 31 dicembre 2019,
 - alla Società controllata Cinca per circa 6,7 milioni relativi all'incremento dei finanziamenti bancari a breve termine ;
 - in diminuzione, invece, l'indebitamento a breve termine delle società controllate Bellegrave e CC Hoganas, rispettivamente per 0,1 milioni di euro e 0,4 milioni di euro.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	30 settembre 2018
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	4.744	11.976	5.438
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	16.459	1.566	1.979
Crediti finanziari (+)	164	118	156
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(15)	(70)	(25)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(20.880)	(61.656)	(45.634)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(8.687)	(43.447)	(39.092)
Finanziamenti a breve termine (-)	(78.539)	(41.733)	(53.140)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(23.324)	(26.491)	(29.481)
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(78.067)	(89.799)	(91.226)

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 62,1 milioni di euro con un decremento di circa 17,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 imputabile principalmente all'effetto netto delle seguenti operazioni:

- all'incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 13,2 milioni di euro prevalentemente afferibile all'incasso dell'importo di 14 milioni di euro del versamento in conto futuro aumento di Capitale Sociale effettuato dal nuovo azionista di maggioranza Finkéramos S.p.A. in data 28 dicembre 2018, al *closing* dell'operazione più ampiamente descritta in altra sezione della presente Relazione;
- all'incremento dei finanziamenti a breve termine per complessivi 30,7 milioni di Euro, dovuto principalmente all'effetto netto:
 - del riversamento pari a 1,8 milioni di Euro del valore netto contabile del beneficio da ristrutturazione contabilizzato a giugno 2016 per effetto del mancato pagamento della rata di debito ai sensi del precedente accordo di ristrutturazione in essere con il ceto bancario;
 - della riclassifica a breve termine del debito nei confronti delle banche finanziatrici che al 31 dicembre 2017 era classificato tra i debiti a lungo termine per euro 29 milioni e che, in data 28 dicembre 2018, nell'ambito del perfezionamento della manovra finanziaria, è stato da queste ceduto al Fondo QuattroR, per l'importo in linea capitale di 33,9 milioni di euro, inclusivo quindi della quota che già era classificata a breve termine. Si precisa che, ai sensi dell'accordo siglato con gli istituti di credito, tale importo dovrà essere convertito, entro il 31 marzo 2019 in strumenti finanziari partecipativi;
 - dell' incremento del debito a breve termine relativo a leasing, per il mancato pagamento di alcune rate previste dai contratti in essere, per complessivi 0,8 milioni di euro;
 - del decremento di euro 1,1 milioni di euro dell'esposizione bancaria a breve termine, conseguente ad un minore utilizzo delle linee di anticipazioni a breve termine per effetto del minore fatturato realizzato a fine 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
 - dell'incremento delle quote a breve dei mutui a scadere per 0,5 milioni relativi al finanziamento in corso con Ubi Banca ex L. 46 per effetto del mancato pagamento della quarta rata del rimborso del finanziamento in scadenza il 31 dicembre 2018 cui si aggiunge la riclassifica della rata in scadenza al 31 dicembre 2019,
- al decremento dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi euro 34,7 milioni relativi alla riclassifica tra i finanziamenti a breve termine delle rate di rimborso del debito bancario oggetto del precedente Accordo di ristrutturazione e della quinta rata di rimborso del finanziamento ex L. 46 in scadenza al 31 dicembre 2019;

(migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	30 settembre 2018
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	13.810	620	164
Crediti finanziari (+)	244	327	346
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(15)	(70)	(25)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(8.725)	(43.406)	(38.224)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(6.233)	(40.578)	(36.304)
Finanziamenti a breve termine (-)	(68.022)	(37.288)	(39.180)
<i>Di cui debiti bancari</i>	(15.976)	(20.363)	(21.231)
Posizione Finanziaria Netta	(62.127)	(79.236)	(76.338)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per la società capogruppo e per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese controllate, collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti:

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Gruppo

	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti a medio lungo termine		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali		
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18
Società collegate															
Afrin S.r.l.					3	3						3.641			
Vanguard S.r.l.															
Altre imprese correlate															
Arca S.p.A.					175	159									
Finisa S.p.A.					24	21						1.510			
I Lentischi S.r.l.					13	13									
Kabaca S.p.A.	581	581		78											
Ceramiche Ind. Il Sassuolo e Fiorano Spa				103	20	17							986	986	
La Servizi Generali					15	15							25	25	
B.I. Beni Immobili S.p.A.					29	25		54					3.521	3.181	
Monoforte S.r.l.				2											
Finanziaria Nordica S.p.A.					15	13									
Fin-Anz S.p.A.				38											
Finkeramos Spa									2.833						
Totale rapporti con parti correlate	581	581	143	118	294	266	54	86	2.833	44.637	10.255	4.532	4.192	4.192	47.296
Totale voce di bilancio	4.744	11.976	165	118	25.779	23.351	6.048	5.291	20.895	78.539	41.733	48.794	47.296	47.296	47.296
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	12,2%	4,9%	86,7%	100,3%	1,1%	0,9%	0,9%	1,6%	13,6%	56,8%	24,6%	9,3%	8,9%	8,9%	8,9%

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi al Gruppo:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Società collegate										
Afin S.r.l.	1	1					156	158	32	79
Vanguard S.r.l.									-7	-9
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A.	3	3	-1	-1			72	72		
Arca S.p.A.	13	12	-1	-1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	3	2	-1	-1			213	215		
Finanziaria Nordica S.p.A.	3	2		605						
Beni Immobili S.p.A.	3	2	428							
I Lentischi S.r.l.										
La Servizi Generali Srl										
Fin Mill S.r.l. in liquidazione						35				
Kabaca S.p.A.						35				
Totale rapporti con parti correlate	26	22	425	602	35	35	441	445	-84	70
Totale voce di bilancio	159.493	167.028	116.200	119.294	1.045	1.258	5.462	4.793	-102	58
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,4%	0,5%	3,3%	2,8%	8,1%	9,3%	82,4%	120,7%

Valore dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate relativi alla capogruppo:

	Attività finanziarie disponib. per la vendita		Crediti finanziari non correnti		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti a medio lungo termine		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali		Altri debiti		
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18
Società controllate																			
CC-Higamids Bygggeramik AB							735	2.009											
OY Fuktala AB							183	446											
Klumberg Dekoramik GmbH							1.355	2.205	370										
Circa SA							66	-107											
Evere AS							185	540											
Higamids Ceramiques France SA							4	100											
Bellegrove Ceramics							107	167											
Higamids Bygggeramik AS							14	14											
Circa Commercializadora SL							1	1											
Finale Sviluppo S.r.l.			31	2.142			12	3											
Società collegate																			
Alin S.r.l.																			
Vanguard S.r.l.																			
Altre imprese correlate																			
Arca S.p.A.							175	159											
Finclsa S.p.A.							24	24											
Kalveca S.p.A.	581	581					77	103											
Monoforte S.r.l.							2	2											
FinArz S.p.A.							38	38											
CSP Ceramiche Int. Sassuole e Firenze S.p.A.								20											
B.L. Beni Immobili S.p.A.							29	29	54	86									
Finanziaria Nordica S.p.A.							15	15											
La Servizi Generali S.r.l.							15	15											
Fondo Quattro																			
Finkeramos Spa																			
Totale rapporti con parti correlate	581	581	31	2.142	244	327	5.565	3.056	516	86	678	0	48.002	13.466	8.322	6.784	233	759	759
Totale voce di bilancio	581	581	31	2.142	244	327	19.986	19.124	2.588	2.683	8.726	48.463	68.022	37.288	35.020	34.015	6.671	6.448	6.448
Incidenza % sulla voce di bilancio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	27,8%	15,9%	20,3%	3,2%	7,8%	0,0%	70,8%	36,2%	23,8%	19,9%	3,6%	12,2%	12,2%

	Ricavi operativi		Costi di acquisto e prestazione di servizi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Valutazione partecipazioni	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Società controllate										
CC Högnäs Byggeramik AB	1.240	2.218	29	19					-4.275	
OY Puukilla AB	854	704	8	8				122	-3.440	-3.040
Killingberg Dekoramik GmbH	795	900	655	504						
Cinca SA	153	289	868	422	1.700	2.395	147	12		
Evers AS	440	363	2	2						
Högnäs Byggeramik AS	14		2	3						
Högnäs Céramiques France SA			4	4						
Beilgrove Ceramics	476	614	73	76			19	19		
Cinca Commercializadora SL			1	1						
Finale Sviluppo S.r.l.	3	3								
Società collegate										
Vanguard S.r.l.		1								-47
Altre imprese correlate										
Finisea S.p.A.	3	3	1	1			72	72		32
Arca S.p.A.	12	13	1	1						7
Ceramiche Industriali Sissuolo e Fiorano S.p.A.	3	65	1	3			213	215		
Finanziaria Nordica S.p.A.	3	3								
Boni Immobili S.p.A.	3	3								
La Servizi Generali Srl	3	3	428	626						
Fin Mill S.r.l. in liquidazione										109
Kabaca S.p.A.										
Totale rapporti con parti correlate	3.999	5.113	1.975	1.567	1.756	2.990	607	598	-7.799	-3.017
Totale voce di bilancio	62.644	68.185	45.944	48.100	2.132	3.027	4.465	3.670	-7.612	-3.043
Incidenza percentuale sulla voce di	6,4%	7,5%	4,3%	3,3%	81,4%	79,0%	13,6%	16,3%	99,6%	99,1%

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte ed è valutato sia in termini commerciali cioè, correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità dell'Ufficio Servizio ai Clienti e dell'Ufficio Recupero Crediti e Gestione Contenzioso sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto. L'attività di attivazione e di monitoraggio del cliente si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti (per permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che un nuovo cliente può apportare) e sulla supervisione dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia mai significativo. Le prassi operative della società consentono un controllo del rischio di credito, attraverso una procedura che consente di monitorare le classi di merito dei clienti che richiedono dilazioni nei pagamenti, limitando così la vendita di prodotti e/o servizi a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni, essendo

il numero dei clienti molteplici ed il fatturato particolarmente distribuito. Per quanto riguarda il rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, la società attua politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Nella tabella seguente sono evidenziati i crediti commerciali suddivisi per scadenza (in migliaia di euro)

31 dicembre 2018

Scaduto						Non		Totale
	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	scaduti		
Crediti Commerciali	9.441	2.052	555	49	2.625	13.128	27.850	

31 dicembre 2017

Scaduto						Non		Totale
	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni	scaduti		
Crediti Commerciali	10.901	2.947	1.177	519	1.849	12.888	30.282	

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Crediti commerciali correnti 25.779 migliaia di euro

Altre voci attive non correnti 135 migliaia di euro

Altre voci attive correnti 6.048 migliaia di euro

Il *fair value* delle categorie sopra indicate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rischi ambientali

L'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale è monitorata ed eventuali situazioni che dovessero essere riscontrate nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme alle quali la società soggiace. In materia di politica ambientale la società promuove azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli stakeholder, monitorando e valutando periodicamente l'adesione, il rispetto e la conformità alle normative ambientali e ai principi della propria politica ambientale ispirata al concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dei rischi a cui è esposta la società si rimanda al contenuto della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla da segnalare se non quanto già evidenziato al paragrafo relativo ai rischi ed alla considerazione del *going concern*, al quale si rimanda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire dal 18 dicembre 2017 operano in Società un nuovo Amministratore Delegato e un nuovo Direttore Generale di Gruppo, con l'obiettivo di portare a termine il processo di risanamento e rilancio del Gruppo, attraverso una focalizzazione sul prodotto e sulla spinta commerciale dei marchi nelle varie geografie e una riorganizzazione mirata alla sinergia tra le varie società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2018, pur nel contesto della perdurante difficoltà finanziaria, gli sforzi sono stati mirati a presentarsi al principale appuntamento per il mercato ceramico mondiale, il Cersaie, che ha avuto luogo l'ultima settimana di settembre, con un'offerta integrata di

prodotti che riporti Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ed i propri marchi, le Società controllate ed i loro marchi tra i principali *player* del mercato.

Parallelamente, nell'ultima parte del primo semestre, ha avuto inizio la riorganizzazione produttiva e commerciale tesa a creare sinergie ed efficienza tra le Società del Gruppo.

Contestualmente, si sono avviati progetti volti a migliorare l'efficienza nella gestione intervenendo sulla riduzione del *break-even*, con l'identificazione di una serie di interventi di riduzione dei costi, sia fissi che variabili, per allinearli alle *best practice*.

In questo contesto, con l'ingresso del fondo QuattroR nella compagine azionaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., tramite Finkéramos S.p.A., ha avuto avvio il processo di risanamento e rilancio della Società e del Gruppo che, puntando sui punti di forza quali l'ampia gamma di prodotti, la forte presenza internazionale con un'articolata rete produttiva e commerciale in aree geografiche strategiche, la capacità di introdurre soluzioni innovative oltre alla disponibilità di personale e *management* altamente qualificato, ha l'obiettivo di consolidare l'espansione del Gruppo e dei suoi marchi (sia in Italia sia a livello internazionale) e di valorizzarne gli asset.

Purtroppo il contesto di mercato nel quale l'operazione si inserisce non è dei più favorevoli: i dati consuntivi del comparto ceramico del 2018 hanno messo in evidenza situazioni di difficoltà, specie su alcuni mercati, che stanno perdurando anche nei primi mesi del 2019.

Da un punto di vista di vendite, i primi mesi dell'anno segnano dinamiche diverse nelle varie geografie, di buon andamento i mercati del nord Europa e, conseguentemente, le controllate che vi operano, mentre rimangono segnali discordanti da alcuni mercati di riferimento per la Capogruppo. L'andamento degli ordini dei primi mesi sostiene le ipotesi di crescita che sono alla base degli obiettivi di miglioramento pianificati per il 2019, anche se la situazione di incertezza economica e politica in alcune aree geografiche di riferimento spinge ad esprimersi con cautela sulla probabilità di effettivo raggiungimento degli stessi.

La Capogruppo, in analogia con l'esercizio precedente, si è avvalsa della deroga, prevista dallo statuto, per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in considerazione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Signori Azionisti,

Sottoponiamo quindi alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS, che presenta una perdita di euro 30.651.441.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di riportare la perdita d'esercizio di euro 30.651.441 a nuovo.

Vi invitiamo pertanto ad assumere la presente delibera:

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 chiuso con una perdita di esercizio di euro 30.651.441 nonché la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- il riporto a nuovo della perdita d'esercizio di euro 30.651.441.

Modena, li 22 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Dott. Maurizio Piglione



2

PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI E
NOTE DI
COMMENTO AL
31 DICEMBRE 2018

Bilancio consolidato al 31/12/2018

redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS

(in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività	Note	al 31 dicembre	al 31 dicembre
		2018	2017
Immobilizzazioni materiali	7.1	92.755	112.678
Avviamento	7.2.1	5.020	5.089
Attività immateriali	7.2.2	1.675	1.940
Partecipazioni in società collegate	7.4	1.844	1.902
Altre attività finanziarie	7.6	362	376
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.1	-	-
- di cui verso entità correlate		-	-
Crediti verso altri	7.7	135	500
Crediti finanziari	7.8	-	-
- di cui verso entità correlate		-	-
Crediti per imposte anticipate	7.14	14.895	14.302
Totale attività non correnti		116.686	136.787
Crediti commerciali	7.9	25.779	28.351
- di cui verso entità correlate		294	266
Rimanenze di magazzino	7.10	68.135	76.201
Altri crediti	7.7	6.048	5.288
- di cui verso entità correlate		54	86
Crediti per imposte anticipate	7.14	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.5.2	4.744	11.976
- di cui verso entità correlate		581	581
Crediti finanziari	7.8	165	118
- di cui verso entità correlate		143	118
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.11	16.459	1.566
Totale attività correnti		121.330	123.500
Attività non correnti destinate alla dismissione		11.069	17.419
Totale attività non correnti destinate alla dismissione	7.3	11.069	17.419
Totale attività		249.085	277.706

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

Passività e Netto	Note	al 31 dicembre	al 31 dicembre
		2018	2017
Finanziamenti	7.13	20.895	61.726
- di cui verso entità correlate		2.833	
Imposte differite passive	7.14	16.279	22.292
Fondi Tfr e di quiescenza	7.15	10.047	10.718
Fondi per rischi ed oneri	7.16	951	922
Totale passività non correnti		48.172	95.658
Finanziamenti	7.13	78.539	41.733
- di cui verso entità correlate		44.637	10.255
Debiti commerciali	7.17	48.794	47.296
- di cui verso entità correlate		4.532	4.192
Altri debiti	7.18	12.702	10.888
- di cui verso entità correlate		-	-
Debiti tributari	7.19	7.381	6.922
Totale passività correnti		147.416	106.839
Passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività		195.588	202.497
Capitale sociale		62.362	62.362
Fondo sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Altre riserve		35.491	21.447
Riserva di fair value		-365	1.164
Utile a nuovo		-48.422	-36.312
Quota di spettanza dei terzi		-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		-34.222	-12.105
Totale patrimonio netto	7.12	53.497	75.209
Totale patrimonio netto e passività		249.085	277.706

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		al 31 dicembre 2018	al 31 dicembre 2017
Ricavi delle vendite	7.20	151.631	162.161
- di cui verso entità correlate		-	-
Altri ricavi	7.21	7.862	4.867
- di cui verso entità correlate		26	22
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		-8.950	-2.276
Valore della produzione		150.543	164.752
Costi per acquisti	7.22	-56.148	-55.070
- di cui verso entità correlate		-	-
Costi per servizi	7.23	-53.204	-56.524
- di cui verso entità correlate		-425	-600
Costo del personale	7.24	-46.395	-46.464
Altri costi	7.26	-6.848	-7.700
- di cui verso entità correlate		-	2
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA)		-12.052	-1.006
Ammortamenti e svalutazioni	7.25	-23.962	-9.011
RISULTATO OPERATIVO		-36.014	-10.017
Proventi e Oneri finanziari - Net	7.27	-4.417	-3.535
- di cui verso entità correlate		-406	-410
Rettifiche di valore di attività finanziarie	7.28	-102	58
- di cui verso entità correlate		-84	70
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-40.533	-13.494
Imposte dell'esercizio	7.29	6.311	1.389
RISULTATO NETTO		-34.222	-12.105
Risultato di pertinenza dei terzi		-	-
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		-34.222	-12.105
EPS (espresso in euro)			
Risultato per azione base	7.30	-0,434	-0,154
Risultato diluito per azione		-0,434	-0,154

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	31-dic-18	31-dic-17
RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)		-34.222	-12.105
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio			
- Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti		147	-247
- Utili/(perdite) da variazione dell'area di consolidamento			25
- Altri Utili/(perdite)		-618	
- Prima applicazione IFRS 9		-41	
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-471	-222
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
- Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-1175	2049
- Differenza di cambio da conversione delle gestioni estere		-67	-91
- Valutazione derivati di copertura			
- Effetti fiscali		264	-461
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-1019	1497
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)	7.31	-1.490	1.275
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)		-35.712	-10.830
Risultato del periodo attribuibile a			
Soci della controllante		- 35.712	- 10.830
Terzi		0	0

RENDICONTO FINANZIARIO AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO IL 31/12/2018
SECONDO LO IAS 7 (MIGLIAIA DI EURO)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(6.927)	(4.552)
2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa		
Risultato del periodo prima delle imposte	(40.533)	(13.494)
Variazione fair value attività finanziarie e altre componenti non finanziarie	12.510	1.339
Ammortamenti immateriali	1.229	733
Ammortamenti materiali e svalutazioni	8.534	8.279
Minusvalenze delle immobilizzazioni materiali	15.863	3.432
Accantonamento fondo TFR/fondi pensione	1.020	996
(Utilizzo) fondo TFR	(1.691)	(1.839)
Accantonamento fondi a lungo termine	549	(197)
(Utilizzo) fondi a lungo termine	(520)	(1.327)
Oneri finanziari netti (+)	2.665	3.355
Adeguamento differenze cambio	(35)	180
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	2.177	(669)
- di cui verso entità correlate	4	(32)
Attività disponibili per la vendita	7.232	(2.046)
Decremento (incremento) rimanenze	8.066	2.766
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	3.312	(2.323)
- di cui verso entità correlate	340	484
Variazione di imposte anticipate e differite	15	(78)
Imposte sul reddito corrisposte	149	1.443
Totale	20.543	548
3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(6.097)	(5.996)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.257)	(704)
Disinvestimenti delle immobilizzazioni materiali	3.596	620
Disinvestimenti delle immobilizzazioni immateriali	294	-
Altre variazioni delle immobilizzazioni	(256)	89
Variazioni attività destinate alla vendita	4.700	4.000
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	72	10
Totale	1.052	(1.981)
4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria		
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	(3.876)	2.095
- di cui verso entità correlate	34.382	445
Decrementi crediti finanziari	-	-
- di cui verso entità correlate	-	-
Incrementi crediti finanziari	(47)	(26)
- di cui verso entità correlate	(25)	(26)
Proventi finanziari netti	(2.664)	(3.010)
TOTALE	(6.587)	(941)
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	15.008	(2.375)
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	8.081	(6.927)

DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE

	31-dic-18	31-dic-17
Depositi bancari e postali	14.872	1.428
Cassa	1.588	138
Utilizzi di SBF	(8.378)	(8.493)
TOTALE	8.081	(6.927)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO

	31-dic-18	31-dic-17
A. Cassa	1.588	138
B. Altre disponibilità liquide	14.872	1.428
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4.744	11.976
D. Liquidità (A + B + C)	21.203	13.542
E. Crediti finanziari correnti	164	118
F. Debiti bancari correnti	21.423	22.139
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.901	4.352
H. Altri debiti finanziari correnti	55.215	15.242
I. Indebitamento finanziario correnti (F+G+H)	78.539	41.733
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	57.172	28.072
K. Debiti bancari non correnti	8.687	43.447
L. Altri debiti non correnti	12.208	18.279
M. Indebitamento finanziario non corrente (K+L)	20.895	61.726
N. Indebitamento finanziario netto di gruppo (J+M)	78.067	89.799

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31/12/17 E 31/12/18 (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2016	62.356	38.653	21.551	-424	(26.233)	(9.870)	86.033	0	86.033
Movimentazione azioni proprie	6						6		6
Destinazione risultato					(9.870)	9.870	0		0
Variazione altre riserve					(209)		(209)		-209
Variazione di Fair Value				1.588			1.588		1.588
Adeguamento riserva di conversione			(104)				(104)		-104
Altro							0		0
Risultato del periodo						(12.105)	(12.105)		-12.105
Variazione terzi									
Saldo al 31-12-2017	62.362	38.653	21.447	1.164	(36.312)	(12.105)	75.209	0	75.209
Movimentazione azioni proprie							0		0
Destinazione risultato					(12.105)	12.105	0		0
Variazione altre riserve					(5)		(5)		-5
Variazione di Fair Value							0		0
Adeguamento riserva di conversione			44	(1.529)			(1.485)		-1.485
Altro			14.000				14.000		14.000
Risultato del periodo						(34.222)	(34.222)		-34.222
Variazione terzi									0
Saldo al 31-12-2018	62.362	38.653	35.491	(365)	(48.422)	(34.222)	53.497	0	53.497

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO

AL 31-12-2018

1. NOTE DI COMMENTO

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Boards ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art.9 del Dlgs n. 38/2005. E' costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, prospetto di determinazione del risultato complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento. Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per quanto attiene agli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico, si è deciso di adottare, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, uno schema che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e, con riferimento al conto economico, uno schema che prevede la classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali.

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa infine che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state inserite specifiche voci negli schemi di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate.

2. DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La data di riferimento del bilancio consolidato non differisce da quella di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidamento e viene indicata nel 31 dicembre 2018. Il presente bilancio è stato approvato il 22 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione. Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

3. ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che compongono il gruppo operano quasi esclusivamente nell'ambito della produzione industriale e della commercializzazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa.

Il bilancio consolidato include il bilancio della capogruppo Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e quello delle società nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto.

In data 10 agosto 2018 QuattroR SGR S.p.A., e Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (questi ultimi, congiuntamente, i "Soci Storici"), hanno sottoscritto un accordo di investimento, (l'"Accordo"), successivamente modificato in data 28 dicembre 2018 (l'"Accordo Modificato"), avente ad oggetto un'operazione di investimento in Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

In data 28 dicembre 2018 a seguito della sottoscrizione dell'atto modificativo e integrativo dell'Accordo di Investimento, il controllo diretto della Società è passato da Fincisa S.p.A. alla società Finkéramos S.p.A., con sede legale in Milano.

Per effetto dell'operazione straordinaria perfezionata in esecuzione dell'Accordo sopra citato e comunicato al mercato in pari data, la Società non risulta più soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Le società consolidate al 31 dicembre 2018 sono di seguito riportate:

Denominazione	Sede	% di controllo	% di controllo	Capitale sociale	
		2018	2017	31/12/2018	
				Divisa	Valore
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	Italia	100	100	Euro	62.361.625
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	100	100	Euro	50.000
Cinca Companhia Industrial de Ceramica SA	Portogallo	99,998	99,998	Euro	6.718.000
OY Pukkila AB	Finlandia	100	100	Euro	5.045.638
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100	100	Sek	15.600.000
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	100	100	Euro	4.076.530
Bellegrove Ceramics Plc	Gran Bretagna	99,85	99,85	GBP	2.000.000
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100	100	Nok	6.000.000
Evers AS	Danimarca	100	100	Dkr	5.500.000
Höganäs Céramiques, France SA	Francia	99,99	99,99	Euro	152.449
Cinca Comercializadora de ceramica S.L.	Spagna	99,998	99,998	Euro	954.989

Tramite le controllate estere, il gruppo mantiene la propria presenza produttiva e commerciale nei principali mercati internazionali.

Vengono inoltre riportati di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate non consolidate valutate all'equity:

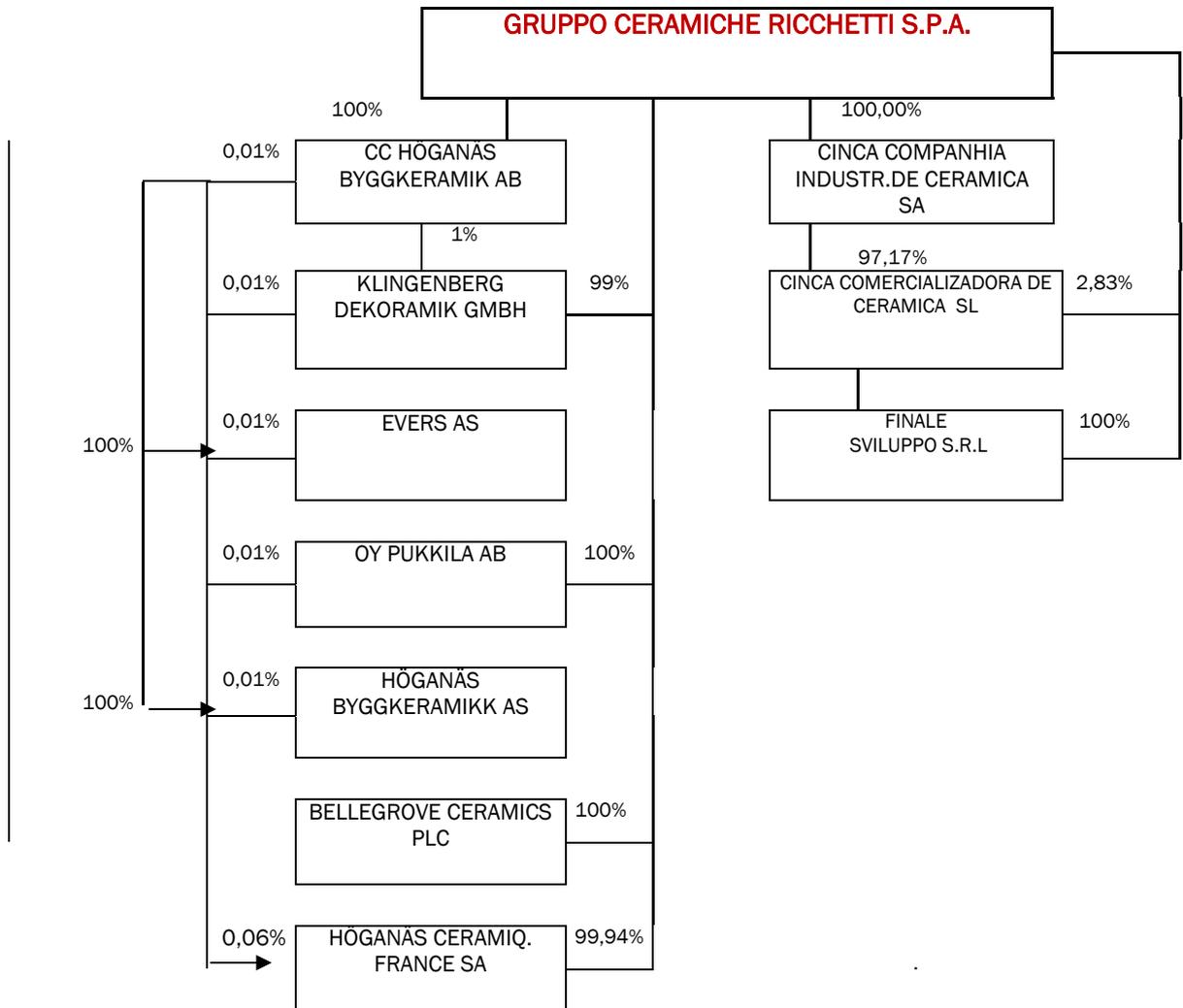
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Utile (Perdita)	% poss	Quota di possesso	Valore di bilancio
		(Euro)	(Euro/000)	(Euro/000)		(Euro/000)	(Eur/000)
Afin S.p.A.*	Modena	6.982	8.756	347	21,01	1.840	1.840
Vanguard S.r.l.**	Modena	26	11	(23)	40,00	4	4
Finmill S.p.A. in liquidazione***	Bologna	1.068	(9)	(306)	33,63	0	0
Totale						1.844	1.844

*dati aggiornati al 30.06.2018

**dati aggiornati al 31.12.2018

***dati aggiornati al 31.12.2017

Di seguito si riporta schematicamente la struttura del gruppo:



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento non risulta variata rispetto al 31 dicembre 2017.

4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

4.1 PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO E CONTINUITA' AZIENDALE

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, a partire dall'esercizio 2005 le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell'Unione Europea redigono il bilancio consolidato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in accordo ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari e delle attività non correnti destinate alla dismissione che sono valutati al *fair value* e delle partecipazioni in società collegate che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto. I principi contabili descritti nel seguito sono stati applicati a partire dallo stato patrimoniale di apertura all'1 gennaio 2004, redatto allo scopo della transizione agli IFRS, come richiesto dall'IFRS 1.

I principi contabili sono stati applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo.

Come ampiamente rappresentato nelle Note Illustrative dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo, in data 29 giugno 2016, aveva approvato il Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2016-2021, attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche, il quale era finalizzato al ripristino di una situazione di equilibrio economico e finanziario sostenibile attraverso un processo di ristrutturazione industriale e rilancio già avviato nei primi mesi dell'esercizio 2016.

Su tale Piano si era basato l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario (l'"Accordo") sottoscritto, dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, in data 30 giugno 2016.

La manovra di ristrutturazione del debito sopra sinteticamente descritta aveva coinvolto la totalità dell'esposizione finanziaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., fatta eccezione per:

- le esposizioni derivanti da mutui agevolati che hanno mantenuto il profilo di rimborso definito dai contratti originari e, segnatamente, il finanziamento ipotecario concesso da UBI per cui nel corso dell'esercizio 2017 è stata incassata la terza ed ultima tranche, il finanziamento ipotecario concesso da BPER ed il finanziamento concesso dal MIUR
- i contratti di locazione finanziaria, che hanno mantenuto il profilo di rimborso secondo i contratti originari

Le principali azioni correttive previste da quel piano, alla data quasi completamente realizzate, sono così sintetizzabili:

- chiusura dello stabilimento 3, sito in Maranello, con conseguente riduzione del personale operativo e concentrazione della produzione nello stabilimento 7,

anch'esso sito in Maranello, il cui assetto produttivo viene ampliato ed integrato con nuovi impianti;

- chiusura del sito logistico di Gorzano e trasferimento delle attività logistiche del marchio Ricchetti nel sito di Maranello;
- realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di processo nelle strutture fisse.

Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si erano quindi rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo che, in estrema sintesi, prevedeva quanto segue:

- Conferma delle linee a breve termine in essere per una durata di cinque anni
- Riqualficazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo
- Moratoria delle rate in conto capitale dei finanziamenti a medio termine per un periodo di due anni e rimodulazione dei relativi piani di ammortamento, oltre ad una rata balloon finale pari a circa 20 milioni di Euro
- Riduzione degli oneri finanziari sulle esposizioni a breve e medio-lungo termine

A completamento degli impegni assunti dalle parti, erano stati rinegoziati i parametri finanziari (*covenant*) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano; *covenant* che, con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016 erano sostanzialmente rispettati, mentre erano pienamente rispettati con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017. Per un dettaglio su tali parametri finanziari, si rimanda alla Relazione degli Amministratori al bilancio di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio in corso, la Società Capogruppo ha continuato ad operare in una situazione di tensione finanziaria anche per effetto dei risultati economici negativi conseguiti nei recenti esercizi.

L'attività produttiva, al contrario di quanto era accaduto nel corso dei precedenti esercizi è stata regolarmente ripresa a metà gennaio, al termine della chiusura per le festività natalizie e di fine anno, anche per evitare i problemi di *stock-out* che si erano verificati in passato conseguentemente alle chiusure prolungate e che avevano avuto ripercussioni negative nelle tempistiche di evasione degli ordini alla clientela tanto da provocare anche l'annullamento di parte di questi, oltre che per preservare il buon andamento degli indicatori gestionali conseguente al pieno andamento delle attività produttive.

Tuttavia, le ottime performance registrate in termini di metri quadrati prodotti, a riprova del successo dell'avvenuta riorganizzazione industriale, unita ad un andamento delle vendite inferiore alle aspettative a partire dal mese di marzo ha provocato un incremento del capitale circolante netto che a sua volta ha contribuito all'inasprimento della situazione di tensione finanziaria già presente.

Posizioni debitorie scadute

Con riferimento a quanto sopra espresso:

- risultano le seguenti posizioni finanziarie scadute nei confronti del sistema bancario, relativi ad operazioni autoliquidanti:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<i>31-dic-18</i>
Finanziamenti breve termine	1,6
Totale	1,6

Si precisa che tali finanziamenti a breve termine si sono poi chiusi.

- Alla data del 31 dicembre 2018 risultano posizioni debitorie di natura tributaria scadute per circa 3,9 milioni di euro; relativamente all'importo di euro 542 migliaia, maggiorato delle sanzioni di legge, relativo alla rata di IMU scaduta a dicembre 2015, si segnala che in data 2 settembre 2016 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento. In data 15 novembre 2017 la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo oggetto di avviso di accertamento ai sensi del Regolamento comunale per la riscossione coattiva delle entrate comunali del Comune di Maranello; in data 28 novembre il Comune di Maranello ha approvato tale richiesta, Ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. Relativamente all'importo di euro 656 migliaia, maggiorato della sanzione di legge, relativo alla quota Stato di Imu 2016 si segnala che, in data 30 gennaio 2018 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento per il quale la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato; anche tale richiesta di rateizzazione è stata approvata dal Comune di Maranello e, ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. In data 14 dicembre 2018 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IMU dell'esercizio 2017, complessivamente pari ad euro 1.413 migliaia, inclusivo della sanzione di legge; anche per tale imposta la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato, rateizzazione che è stata approvata dal Comune di Maranello e che prevede la scadenza della prima rata in data 31 marzo 2019.
- per le principali posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, al 31 dicembre 2018 era iscritto un debito nei confronti del Foncer pari ad Euro 1.059 migliaia relativo a posizioni 2016, 2017 e 2018 (Euro 1.047 migliaia al 18 marzo 2019). Al 31 dicembre 2018 erano inoltre iscritti debiti verso altri fondi previdenziali relativi a posizioni 2017 per euro 2 migliaia (completamente estinti alla data del 18 marzo 2019) e relativi a posizioni 2018 per euro 37 migliaia (ridotti ad euro 29 migliaia alla data del 18 marzo 2019).
- ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali cui non sia stato posto rimedio nei tempi accordati

La situazione di tensione finanziaria ha inoltre comportato:

- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine dicembre 2018 tali debiti ammontavano a circa 12,9 milioni di euro di cui 0,5 milioni relativi ad utenze di gas ed energia, mentre il valore al 18 marzo 2019 ammonta a circa 10,6 milioni di euro di cui 0,7 milioni di euro relativi ad utenze di energia. In particolare per quanto attiene una parte delle utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile 2015, la società aveva formalizzato con i fornitori la definizione di un piano di rientro, il cui residuo ad oggi ammonta a 0,2 milioni di Euro; è integralmente stato pagato, ad oggi, lo scaduto, pari a 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018 nei confronti dell'attuale fornitore di energia. A tali debiti si aggiungono ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 2 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (alla data del 21 marzo 2019 tale valore ammonta a circa 1,5 milioni di euro);

- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società correlate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare, al 31 dicembre 2018, di circa 4 milioni di euro.

Atteso un simile contesto, la Società si è prontamente attivata per rinvenire possibili soluzioni tanto che, in data 16 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei loro tratti essenziali, le linee guida relative a manovre di tipo correttivo, manovre che presuppongono e prevedono, inter alia, un rafforzamento finanziario della Società.

In tale scenario è rientrato il mancato pagamento della rata di rientro del debito finanziario scaduta a fine giugno 2018 e, per tale ragione, nel corso di un incontro con gli istituti bancari, appositamente convocato, tenutosi in data 18 luglio, il management della Società ha ribadito che al fine di perseguire le direttrici strategiche che l'organo amministrativo della Società ritiene che l'intero Gruppo Ceramiche Ricchetti dovrà seguire affinché possa realizzarsi l'obiettivo di assicurare, entro un orizzonte temporale ben definito, il riposizionamento dello stesso tra i principali operatori del settore, ha prospettato la necessità della predisposizione di un nuovo Piano Industriale che, una volta definito, sia affiancato da una coerente manovra finanziaria in attesa del cui perfezionamento la Società ha poi richiesto formalmente, come più ampiamente descritto nel prosieguo di questo paragrafo, moratoria e *stand still*.

Per le società controllate estere:

Come già evidenziato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, per la Società Controllata finlandese OY Pukkila AB i risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2017 avevano ulteriormente inciso sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società che, nell'impossibilità di accedere ad ulteriori finanziamenti bancari, aveva reso necessario l'ottenimento di un finanziamento postergato da parte della controllata svedese CC Hoganas nel corso del primo semestre 2017 e, a fine novembre 2017 la trasformazione e postergazione di un credito commerciale esistente, concessa dalla controllata portoghese Cinca, per cui il mercato finlandese è ritenuto strategico. I risultati dell'esercizio 2018 hanno continuato ad avere segno negativo, seppur in misura decisamente più contenuta rispetto a quanto fatto registrare nell'esercizio precedente e sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, tanto da dover richiedere, a fine esercizio 2018 la trasformazione e postergazione di un ulteriore credito commerciale esistente, concessa dalla controllata portoghese Cinca.

Ancora critica appare la situazione della Società Controllata svedese CC Hoganas Bygkkeramik AB che, chiude l'esercizio con un risultato negativo sia in termini di fatturato sia in termini di EBITDA e di risultato netto, con pesanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, con il conseguente incremento dei debiti nei confronti di Società del Gruppo. Per quanto concerne la gestione delle rimanenze, la Società ha avviato il processo di riduzione delle rimanenze di magazzino che ha consentito una parziale riduzione dei debiti verso fornitori terzi.

L'incremento dei debiti verso società del Gruppo verificatosi in CC Hoganas ha avuto ripercussioni significative per la Controllata tedesca Klingenberg Dekoramik GmbH, la quale ha visto inoltre, già a partire dal mese di settembre 2017, una diminuzione delle vendite che si è protratta anche nel corso del 2018 e, al fine di contenere il capitale circolante netto, ed in particolare di ridurre il magazzino che a fine 2017 aveva subito un incremento, è stata estesa la fermata produttiva di fine anno, fino al 6 febbraio 2018, usufruendo della cassa integrazione (Kurzarbeit). Le fermate produttive che hanno contribuito a contenere ulteriori criticità finanziarie hanno tuttavia inficiato la marginalità e le rese di produzione.

Nei mesi di febbraio, marzo e settembre 2018, malgrado il prezzo di mercato non sempre favorevole, la Società controllata Cinca ha venduto azioni Mediobanca per un controvalore di

circa 6 milioni di euro al fine di ridurre l'esposizione verso le banche portoghesi che era aumentata notevolmente nel precedente esercizio

Non si sono invece manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità sulle altre Società controllate, anche per la loro limitata esposizione nei confronti del sistema bancario.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e che:

- l'andamento dell'esercizio 2018 mostra che le operazioni di ristrutturazione industriale e organizzativa siano state portate a buon fine e che il nuovo layout produttivo è sostanzialmente a regime;
- in seguito all'approvazione delle linee guida del Piano Industriale 2018-2021, il *management* della Società ha preso contatto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'allora azionista di controllo Fincisa S.p.A (azionista di maggioranza, esercitante attività di direzione e coordinamento) informandolo, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, delle predette linee guida del Piano Industriale dell'Emittente e delle necessità di un intervento finanziario e patrimoniale ad esso correlate.
- In data 18 luglio 2018 si è tenuto un *bank meeting*, opportunamente convocato dal *management* della Capogruppo, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutti gli Istituti coinvolti nell'Accordo di ristrutturazione del debito firmato il 30 giugno 2016. Nel corso dell'incontro, è stato anticipato che la Società avrebbe formalmente presentato una richiesta di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria.
- in data 1 agosto 2018 la Società ha formalmente inviato, agli Istituti firmatari della Convenzione, richiesta, di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria . In particolare, è stato richiesto che gli Istituti:
 - si impegnino a non revocare, fino alla data di perfezionamento della nuova Manovra finanziaria, le Linee Commerciali e le Linee Finanziarie (come definite nella convenzione sottoscritta in data 30 giugno 2016) nonché, più in generale, le linee di credito a breve termine in essere alla data odierna, mantenendole operative e consentendone l'utilizzo nei limiti e fino a concorrenza degli affidamenti concessi.
 - si impegnino a non modificare i termini e le condizioni delle Linee a Breve, mantenendoli conformi a quanto in essere alla data odierna, e, più in generale, continuino a rispettare tutte le previsioni dettate dalla Convenzione;
 - rinunzino, fino alla data di perfezionamento della Manovra, a far valere ogni e qualsivoglia rimedio previsto dalla Convenzione e dai Contratti Originari (come definiti nella Convenzione) a fronte del mancato pagamento, alla data del 30 giugno 2018, delle rate previste (capitale ed interessi)
- pur non avendo ricevuto accettazione formale della richiesta sopra sintetizzata, la Società grazie ad uno stand still di fatto, ha proseguito con regolarità la propria operatività con i conti bancari, tanto che nonostante il mancato e puntuale pagamento della rata scaduta il 30 giugno 2018 configurasse, ai sensi dell'Accordo di ristrutturazione del debito del 30 giugno 2016, un evento rilevante, la Società non è mai stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine;
- in data 10 agosto 2018 Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (società indirettamente controllate dalla famiglia Zannoni, allora titolari di una partecipazione complessiva pari al 62,414% del capitale sociale della Società) e

QuattroR SGR hanno firmato un accordo finalizzato all'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. L'operazione è stata condivisa per supportare il rilancio della Società ed assicurare il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della stessa. Nel contesto dell'Operazione si prevedeva altresì, quale condizione, che fossero definiti con gli istituti di credito finanziatori della Società accordi basati su un piano di risanamento attestato ex art. 67, comma 3, lett. d), R.D. 267/1942 e funzionali al riequilibrio economico-finanziario della Società;

- la Società ha proceduto alla nomina di un Advisor con il supporto del quale ha predisposto il piano industriale 2018-2023 finalizzato alla presentazione al ceto bancario di una nuova Manovra Finanziaria tesa alla formalizzazione di un nuovo accordo di ristrutturazione del debito;
- il Business Plan e la Manovra Finanziaria, presentata agli Istituti nel mese di ottobre hanno l'obiettivo di risanare e rilanciare il Gruppo tramite:
 - il supporto all'attesa tensione finanziaria di breve termine che necessita con urgenza di un'iniezione di nuove risorse;
 - un ritrovato rapporto di fiducia con i fornitori, che auspicano una riduzione dello scaduto ed un rafforzamento patrimoniale della Società;
 - importanti investimenti in macchinari per la realizzazione di prodotti innovativi, necessari per uscire dall'attuale arena competitiva dei "prodotti tradizionali" caratterizzata da una crescente concorrenza
- Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 dicembre 2018 ha approvato il Piano Industriale 2019-2023 nella sua versione definitiva unitamente alla proposta di Manovra Finanziaria approvata dal Consiglio nelle sue linee guida in data 15 ottobre 2018
- in data 28 dicembre 2018, è stato sottoscritto dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario che si basa sul Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 19 dicembre 2019 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche. Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo firmato. La Manovra Finanziaria a supporto del Piano di ristrutturazione del Gruppo prevede, in estrema sintesi, quanto segue:
 - iniezione di nuove risorse finanziarie per Euro 30 milioni;
 - conversione in equity (tramite sottoscrizione di aumento di capitale) dei finanziamenti soci di Gruppo Ceramiche Ricchetti nei confronti di Società riconducibili al Gruppo Zannoni (Fincisa S.p.A., Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., Afin S.r.l.), pari a ca. 10,5 milioni di Euro;
 - l'esposizione del c.d. "consolido" di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., in linea capitale pari a ca 33,9 milioni di Euro verrà ceduta per cassa ad una Società riferibile a Quattro R, con obbligo della cessionaria di convertire i crediti eventualmente acquisiti in SFP;
 - conferma, da parte delle banche creditrici, (in termini di mix di forme tecniche, importi accordati e condizioni) del *financing package* in essere per non meno di 5 anni a valere su tutte le esposizioni esistenti nei confronti della Società.

A completamento degli impegni assunti dalle parti, sono stati rinegoziati i parametri finanziari (covenant) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano.

La sottoscrizione di tale Accordo costituiva condizione sospensiva dell'Accordo di investimento sottoscritto in data 10 agosto 2018 tra QuattroR SGR S.p.A. nella sua

qualità di società di gestione del FIA italiano mobiliare riservato di tipo chiuso denominato “Fondo QuattroR”, Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., finalizzato all’acquisizione del controllo di GCR da parte di QuattroR SGR S.p.A..

Con l’avveramento di tale condizione quindi, in data 28 dicembre 2018, si è perfezionato il conferimento da parte dei Soci Storici Fincisa S.p.A. e CISF Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. in Finkéramos S.p.A., società controllata da QuattroR e partecipata dai Soci Storici, di complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. pari al 62,414% del capitale sociale della medesima Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e costituenti la Partecipazione di Controllo.

Ad esito del perfezionamento del Conferimento della Partecipazione di Controllo si sono verificati i presupposti di legge per la promozione da parte dell’Offerente di un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi degli artt.102, 106, comma 1, e 109 del D.lgs. 58/1998 sulle azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..

In data 25 febbraio, al termine dell’istruttoria da parte di Consob, ha preso avvio l’Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Finkéramos S.p.A. sulla totalità delle azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., dedotte le complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (costituenti la Partecipazione di Controllo) attualmente nella titolarità dell’Offerente e le n. 3.068.594 azioni proprie in portafoglio dell’Emittente, pari allo 3,75% del capitale sociale dell’Emittente. Tale Offerta terminerà in data 29 marzo 2019, salvo proroghe.

Per effetto di quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che l’esecuzione dell’aumento di Capitale e la conversione del debito finanziario in SFP, previsti con l’Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2019, porteranno la Società Capogruppo ad essere sostanzialmente esdebitata, adeguatamente patrimonializzata e dotata delle risorse necessarie allo sviluppo e alla stabilizzazione dei flussi finanziari, con nuove opportunità economiche e commerciali nei settori strategici in cui operano la Società stessa ed il Gruppo, pronta ad affrontare il percorso di investimento e rilancio disegnato dal management,, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei bilanci civilistico e consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2018, che tuttavia non hanno avuto effetti sul presente bilancio.

Di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati:

- IFRS 9- Strumenti finanziari

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell’IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari. L’IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

La Società ha adottato il nuovo principio dal 1° gennaio 2018

Classificazione e valutazione

La Società non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’IFRS 9.

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell’incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. La Società pertanto continuerà a valutarli, in accordo con l’IFRS 9, al costo ammortizzato.

Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua.

Con riferimento ai crediti commerciali, le analisi effettuate sul 31 dicembre 2018 e sul 31 dicembre 2017, hanno determinato la necessità di effettuare un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti, l'importo accantonato con riferimenti ai saldi di apertura è stato imputato a Patrimonio Netto, per un importo pari ad 41 migliaia di Euro al netto delle imposte.

- *IFRS 15 – “Ricavi da contratti con la clientela”.*

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS11 – “Lavori su ordinazione”, IAS18 – “Ricavi”, IFRIC13 – “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC15 – “Contratti per la costruzione di immobili”, IFRIC18 – “Cessione di attività da parte della clientela”, SIC31 – “Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria” e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi.

Dall'applicazione del nuovo principio, utilizzando il *modified retrospective method*, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del bilancio 2017 che abbiano reso necessario procedere ad un suo *restatement*. La Società produce e commercializza superfici ceramiche per tutte le esigenze in ambito di architettura, *interior design* ed edilizia, attraverso prodotti da pavimento e rivestimento, per interni ed esterni. Le vendite avvengono sulla base specifici contratti/conferme d'ordine con i clienti e con una singola *performance obligation* ben identificata.

La Società ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, in base all' *incoterms* identificato dal contratto il trasferimento del controllo avviene in un preciso momento temporale.

L'adozione dell'IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

La Società ha applicato le disposizioni previste dal nuovo principio integrando l'informativa fornita all'interno del proprio bilancio.

- *Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari*

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio della Società

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni.

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle

condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambi la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Il trattamento contabile del Gruppo per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa è coerente con l'approccio chiarito negli emendamenti. Inoltre, la Società non ha effettuato operazioni di pagamento basate su azioni con caratteristiche di liquidazione nette per gli obblighi di ritenuta d'acconto e non ha apportato alcuna modifica ai termini e alle condizioni della propria transazione di pagamento basata su azioni. Pertanto, questi emendamenti non hanno alcun impatto sul bilancio della Società.

- Modifiche all'IFRS 4 – Adozione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari congiuntamente all'IFRS 4 Contratti assicurativi.

Le modifiche rispondono a talune problematiche che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per la Società.

- Modifiche all'IFRS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico. Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie partecipazioni in collegate o joint venture. Questa scelta è fatta separatamente per ciascuna collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

- Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards.

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Tale modifica non ha alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora in vigore alla data di redazione del presente Bilancio, che potrebbero avere un impatto sul bilancio della Società.

IFRS 16 – Leasing

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione, nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. L'IFRS 16, per il locatario, c.d. "lessee", segna la fine della distinzione in termini di classificazione trattamento contabile, tra leasing operativo e leasing finanziario, trattando tutti i contratti in

oggetto come leasing finanziari escludendo, da tale trattamento, i contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore. Il nuovo standard sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. La Società sta proseguendo nella definizione degli effetti potenziali dell'IFRS 16 sul proprio bilancio d'esercizio e consolidato.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano

Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRS 17 - Insurance Contract

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società.

IFRIC 23 - "Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito"

In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 - "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle

stime contabili ed errori”, solo se l'applicazione è possibile senza l'uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato definitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle (emessi nel Dicembre 2017)

Questi miglioramenti includono:

- **IFRS 3 Business Combinations**

Le modifiche puntualizzano che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (*business combination*) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rivisitazione al *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della *joint operation*. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'intera partecipazione precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle *business combinations* per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche si applicano alle successive *business combinations*.

- **IFRS 11 Joint Arrangements**

Una parte che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche non sono oggi applicabili alla Società ma potrebbero diventarlo in futuro.

- **IAS 12 Income Taxes**

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati perlo più alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

4.2 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo, Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA, delle sue controllate e delle sue collegate senza alcuna eccezione.

(i) Società controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo così come definito dallo IFRS 10 – Bilancio consolidato. Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione, maggiorato dai costi direttamente attribuibili all'operazione. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione (IAS 28 – Partecipazioni in collegate). Tale influenza è presunta quando è detenuto più del 20% dei diritti di voto effettivi o potenzialmente esercitabili alla data di rendicontazione. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione. Analogamente a quanto sopra descritto per le società controllate, anche l'acquisizione di società collegate è contabilizzata in base al metodo dell'acquisto; in questo caso, l'eventuale eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è incluso nel valore della partecipazione.

Dopo l'acquisizione, le partecipazioni in società collegate sono rilevate con il metodo del patrimonio netto rilevando la quota di pertinenza del Gruppo nel risultato e nei movimenti delle riserve rispettivamente a conto economico e a patrimonio netto.

(iii) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate soltanto se non vi è evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi. Quando la quota di pertinenza del Gruppo delle perdite di una società collegata è pari o superiore al valore della partecipazione, il Gruppo non riconosce ulteriori perdite a meno che non abbia obblighi di ripianamento o abbia effettuato pagamenti per conto della società collegata.

4.3 TRATTAMENTO DELLE OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie non valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambi emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione saranno rilevate a conto economico.

I cambi utilizzati sono riepilogati nella seguente tabella:

Divisa		Cambio medio esercizio 2018	Cambio 31/12/2018	Cambio medio esercizio 2017	Cambio 31/12/2017
Dollaro Usa	US\$	1,181	1,145	1,1293	1,1993
Corona Svedese	SEK	10,2583	10,2548	9,6369	9,8438
Corona Norvegese	NOK	9,5975	9,9483	9,3286	9,8403
Corona Danese	DKK	7,4532	7,4673	7,4387	7,4449
Lira Sterlina	GBP	0,88471	0,89453	0,87615	0,88723

I reciproci rapporti di debito e credito, di costi e ricavi, fra società consolidate e gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse sono stati elisi.

4.4 ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE VENDUTE (HELD FOR SALE)

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistevano precedentemente.

Poiché nel secondo semestre dell'esercizio 2016 la Società Capogruppo aveva dato mandato a primaria società del settore di porre in essere le attività necessarie all'individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Bondeno e Gonzaga, ed aveva di fatto avviato per conto proprio l'attività di individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Sassuolo e Finale Emilia, dando l'avvio alle operazioni tese alla dismissione di tali immobili, nel bilancio al 31 dicembre 2016 i valori relativi a tali immobili, fino ad allora iscritti tra gli investimenti immobiliari, erano stati riclassificati tra le attività non correnti destinate alla dismissione, sussistendo i requisiti previsti dall'IFRS 5.

In data 20 febbraio 2018 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha siglato il contratto preliminare di vendita dell'immobile non strumentale sito in Bondeno di Gonzaga, Via dell'Albareda n. 12, il cui rogito è stato stipulato in data 27 luglio 2018 e si è perfezionato in data 28 agosto 2018. Il corrispettivo della vendita, pari a 5 milioni di euro è stato in primis destinato all'estinzione del mutuo ipotecario nei confronti Crédit Agricole Italia (già Cariparma), beneficiaria di ipoteca su tale immobile, per complessivi 4,2 milioni di Euro ed al pagamento degli oneri di pulizia del sito ceduto, contrattualmente a carico della cedente e conditio sine qua non per il perfezionamento dell'operazione, pari a 0,6 milioni di Euro. Il corrispettivo residuo, pari a 0,2 milioni di Euro è stato destinato al pagamento del debito privilegiato nei confronti del Comune di Gonzaga per l'IMU relativa all'immobile ceduto.

In data 25 settembre 2018 è stato stipulato il contratto preliminare di cessione relativo al complesso immobiliare sito in Finale Emilia; il valore di tale complesso immobiliare, iscritto tra le attività non correnti destinate alla dismissione al 31.12.2018 riflette l'adeguamento al valore di vendita che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione di 1,3 milioni di Euro.

Per il complesso immobiliare destinato alla vendita di Mordano ancora in essere alla data di predisposizione del presente bilancio è stata iscritta al 31.12.2018 una svalutazione di 350 migliaia di Euro, pari alla miglior stima degli oneri che verranno sostenuti per effettuare delle opere di bonifica richieste dalle competenti autorità locali.

Per quanto concerne invece il terreno di Maranello, in considerazione del fatto che l'aggiornamento dei valori peritali svolto da un esperto indipendente a settembre 2017 confermava ampiamente i valori della perizia originaria, non è stato ritenuto necessario richiedere ulteriore perizia.

4.5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo di acquisizione o di produzione e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi principio contabile 4.10). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Per il patrimonio immobiliare è stata effettuata alla data di transizione una valutazione a valori correnti sulla base di una perizia redatta da un valutatore esperto ed indipendente,

anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nella categoria “terreni e fabbricati” e sottoposto ad ammortamento.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le immobilizzazioni disponibili per la vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il costo.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi principio contabile 4.10). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel principio contabile 4.22.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 - 40 anni
Forni	10 anni
Impianti e macchinari	5 -10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 5 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'*impairment test*. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le circostanze che avevano comportato la rilevazione della perdita di valore.

Per quanto riguarda l'immobile sito in Gorzano, nel quale è stoccata la maggior parte del magazzino obsoleto della Capogruppo e da lì viene svolta l'attività logistica e di vendita di tali giacenze, nell'esercizio si è proceduto a contabilizzare una svalutazione pari ad Euro 13.710. Tale immobile è oggetto di una Convenzione con il Comune di Maranello che prevede il cambio di destinazione d'uso da industriale a residenziale dell'area a condizione che venga svolta opportuna attività di bonifica; il *management* di Gruppo Ceramiche Ricchetti si è adoperato per ottenere una proroga pluriennale della scadenza di tale Convenzione, originariamente fissata per il mese di giugno 2019 e, dopo le prime interlocuzioni positive, il Comune si è ufficialmente espresso a febbraio 2019 concedendo solamente un anno di proroga. In conseguenza di ciò il *management* ha ritenuto necessario accelerare i tempi di svuotamento del magazzino, ipotizzando una cessione in blocco dello stock e la cessazione dell'operatività dell'immobile, per consentire lo svolgimento dei lavori prescritti nei tempi richiesti e poi procedere alla sua dismissione. È stato quindi effettuato un riesame del valore contabile dell'attività e del suo valore recuperabile, come previsto dallo IAS 36; dalla verifica effettuata supportata dalla perizia tecnica di un terzo indipendente sull'immobile è emerso il valore della svalutazione riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2018

4.6 PRINCIPIO DI CONTINUITA' DEI VALORI PER LA CONTABILIZZAZIONE DELLE AGGREGAZIONI AZIENDALI SOTTO COMUNE CONTROLLO (IAS 8)

Le aggregazioni aziendali realizzate tra entità sottoposte a controllo comune (*business combination under common control*) sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, si rammenta che lo IAS 1.15 richiede in termini generali che il bilancio debba fornire la rappresentazione attendibile e fedele degli effetti di operazioni, altri eventi e condizioni in accordo con le definizioni ed i criteri di iscrizione previsti dal cosiddetto Quadro sistematico (*The Conceptual Framework for Financial Reporting*) per attività, passività, costi e ricavi e lo IAS 1.17 stabilisce l'obbligo di selezionare, in accordo con la gerarchia stabilita da IAS 8, i principi contabili idonei al raggiungimento dell'obiettivo generale della rappresentazione attendibile e fedele. Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si è ritenuto che la scelta del principio contabile più idoneo si dovesse rifare ai canoni generali previsti da IAS 8.

Come chiaramente indicato dallo IAS 8.11, il sistema dei principi IAS/IFRS può essere definito un sistema "chiuso"; ne consegue che la soluzione al problema delle operazioni under common control deve essere ricercata in prima battuta all'interno del corpo dei principi IFRS. Potrebbe pertanto non essere adeguata una deroga che rinvii per esempio ad un sistema di norme nazionali o di trattamenti contabili settoriali. In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa "che sia:

- (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- (b) attendibile, in modo che il bilancio: (I) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (II) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (III) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (IV) sia prudente; (V) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti".

Il paragrafo 11 e 12 dello IAS 8 dispongono che nell'esercitare tale giudizio" la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente: (a) le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi

e interpretazioni che trattano casi simili o correlati; (b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Framework”.

Nell’esprimere il predetto giudizio “la direzione aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore, nella misura in cui queste non siano in conflitto con le fonti” sopra descritte.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell’ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l’elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni di fusione deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

La presenza o meno di “sostanza economica” appare pertanto l’elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

Come indicato anche nel documento Assirevi OPI 2 Revised di ottobre 2016, sul “Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio”, le operazioni di fusione per incorporazione madre-figlia non sono inquadrabili come *business combination* in quanto non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un’acquisizione in senso economico. L’applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nella situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre.

Le attività nette dell’entità acquisita e dell’entità acquirente sono state pertanto rilevate a valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell’operazione, la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto dell’entità incorporata è allocata ai beni dell’attività della società incorporata non superando i valori espressi nel bilancio consolidato.

4.7 ATTIVITA' IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l’attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l’attività al suo utilizzo. Il costo, così definito, è l’equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all’equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell’attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l’intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l’acquisizione non sono mai capitalizzati.

4.8 AVVIAMENTO

L’avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L’avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l’assenza di perdite di valore (vedi principio contabile 4.10). L’avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L’eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

L’avviamento non viene ammortizzato, ma allocato alle Cash Generating Units (CGU) e sottoposto annualmente, o più frequentemente se determinati eventi o mutate circostanze

indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate

4.9 ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le altre attività immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione. Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Diritti marchi e licenze

I diritti, marchi e licenze sono contabilizzati al costo e rappresentati al netto degli ammortamenti accumulati; diritti, marchi e licenze a vita utile finita sono ammortizzati linearmente a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri 5 anni;

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi correlati allo sviluppo o al mantenimento dei programmi di software sono contabilizzati come costi incrementativi.

4.10 IMPAIRMENT DI ATTIVITA'

Perdite di valore

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive, e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5 sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*).

Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i), per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating units*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale. Le *cash generating units* sono definite come le singole società dell'area di consolidamento, stante la loro autonoma capacità di generare flussi finanziari.

L'avviamento è stato sottoposto a valutazione (*impairment test*), come ogni anno dalla data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2018.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso d'interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tenga conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Quando, successivamente, la perdita di valore relativa alle altre attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

4.11 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate fra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*available for sale*) ai fini dei requisiti dello IAS 39, anche se il Gruppo non ha manifestato l'intenzione di cedere tali partecipazioni. Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

4.12 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi. Gli scoperti di

conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario. Tali attività sono rilevate al *fair value*.

4.13 ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI, CREDITI ED ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo d'acquisizione, inclusivo dei costi accessori.

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevate nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevate nel conto economico. Inoltre le perdite vengono iscritte nel conto economico nel caso in cui la valutazione evidenzia una perdita e tale perdita è ritenuta di natura durevole. La perdita è ritenuta di natura durevole quando complessivamente eccede il terzo rispetto al valore storico di iscrizione o, alternativamente, permane per più di tre anni.

Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo d'acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi principio contabile 4.10). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

4.14 RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva.

4.15 PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale.

Azioni proprie

Con l'introduzione degli IAS 32 e 39, nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal patrimonio netto di gruppo fino al momento della cancellazione, remissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come patrimonio netto di gruppo.

Riserva di fair value

La posta accoglie le variazioni di fair value, al netto dell'effetto imposte, delle partite contabilizzate a fair value con contropartita patrimonio netto.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili a nuovo

La posta include i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i

trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti. Inoltre è compresa in tale voce la riserva di transizione agli IAS/IFRS.

4.16 DEBITI FINANZIARI FRUTTIFERI DI INTERESSI

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

4.17 PASSIVITÀ PER BENEFIT AI DIPENDENTI

(i) Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

(ii) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(iii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensione, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse attualizzato è quello, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, calcolato attraverso un'interpolazione lineare dei tassi BID e ASK, SWAP. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono stati imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. Gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data sono riconosciuti a conto economico per competenza (il Gruppo non si è mai avvalso del cosiddetto metodo del corridoio).

Da ultimo, per effetto dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*, il Gruppo nell'esercizio 2013 ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato.

4.18 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito espresse nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e tenendo conto delle modifiche legislative già deliberate.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. L'imposizione differita attiva non iscritta per le perdite fiscali maturate al 31 dicembre 2018 ammonta a 6 milioni di euro; tali imposte differite attive saranno stanziare quando si avrà evidenza della possibilità del recupero.

4.19 FONDI RISCHI E ONERI

Nei casi in cui il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

4.20 DEBITI COMMERCIALI, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

4.21 RICAVI

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività, piuttosto che come posta rettificativa del valore contabile del bene per il quale è stato ottenuto, al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. Il contributo è accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene per il quale è concesso, mediante la tecnica dei risconti, in modo da nettare le quote di ammortamento rilevate.

I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi. I contributi

ricevuti a fronte di specifici beni iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria sono imputati a conto economico alla voce altri ricavi operativi sistematicamente sulla base della vita utile della relativa attività.

(iii) Dividendi

I dividendi sono riconosciuti a conto economico alla data in cui è maturato il diritto alla loro percezione.

4.22 COSTI

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono i dividendi ricevuti da società controllate non consolidate e da società collegate, gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi principio contabile internazionale 39 sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati).

4.23. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

4.24. UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

4.25 CORREZIONI DI ERRORI

Lo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) disciplina, tra l'altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti.

Secondo tale principio, rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell'applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi.

Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l'errore; o
- determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l'errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto

4.26. OPERAZIONI ATIPICHE E INUSUALI

Si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM/6064293), secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine:

alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

5. GESTIONE DEL RISCHIO

Rischio finanziario

Per svolgere la propria attività il Gruppo si finanzia sul mercato indebitandosi principalmente con finanziamenti al tasso d'interesse variabile che lo espongono al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

La gestione del rischio viene fatta dai reparti di tesoreria delle singole società, in linea con le procedure della "Policy di gestione del rischio".

I rischi finanziari cui il Gruppo è esposto si possono suddividere nelle seguenti categorie:

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che le parità valutarie si modifichino negativamente nel periodo intercorrente tra il momento in cui è stato definito il cambio obiettivo, ovvero sono nati degli impegni ad incassare e pagare importi in valuta per data futura, e il momento in cui detti impegni si mutano prima in ordini ed infine in fatturato. Le operazioni poste in essere a copertura di detto rischio sono trattate dalla società in regime di *Hedge Accounting* perché definite a fronte di transazioni future altamente probabili.

Le fluttuazioni della parità dal momento della fatturazione all'incasso vengono poi gestite separatamente senza l'attivazione dell'*Hedge Accounting*.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso è il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti dal pagamento di interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio termine del Gruppo.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati su tali finanziamenti.

L'attività di copertura viene effettuata ogniqualvolta si reputi utile in relazione all'accensione di un finanziamento. L'orizzonte temporale non può essere superiore alla scadenza del finanziamento stesso.

Rischio di liquidità

Tale paragrafo deve essere letto congiuntamente con quanto riportato nella Relazione sulla gestione relativamente alle considerazioni sul *going concern*.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie per l'operatività del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie.
- Monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni.

Strumenti finanziari derivati

La Società capogruppo nel corso del 2010 ha stipulato quattro contratti IRS (Interest Rate Swap) al fine della riduzione del rischio di tasso di interesse relativo a tre finanziamenti.

Al 31 dicembre 2016 il finanziamento oggetto delle operazioni di copertura è costituito dal mutuo in essere con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per un nozionale di 6,96 milioni di Euro avendo la Capogruppo, in data 11 luglio 2016, proceduto all'estinzione anticipata dell'IRS stipulato con Banco Popolare di Verona, ad un valore in linea con il valore dello strumento al 30 giugno 2016 e riflesso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato alla data.

Il contratto in essere prevede lo scambio dei flussi finanziari derivanti dal tasso variabile previsto dal contratto di finanziamento con i flussi finanziari derivanti dalla applicazione di un tasso variabile limitato da un tetto massimo (strike CAP) pari al 3,57%.

Tale contratto, che fino al bilancio al 31 dicembre 2015 veniva considerato di copertura con la iscrizione del valore MTM nella riserva di Fair Value (per complessivi Euro 344 migliaia al 31 dicembre 2015), a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Finanziario verso gli Istituti di Credito, avvenuta il 30 giugno 2016, non può più essere considerato tale e pertanto, al 31 dicembre 2018 è iscritto al Fair Value nella voce "Altre passività correnti" per un importo complessivo di Euro 15 migliaia relativo al *mark to market* negativo alla data di chiusura dell'esercizio.

L'iscrizione al *fair value* in essere al 31 dicembre 2018 ha comportato l'imputazione al conto economico dell'esercizio di un provento pari a Euro 55 migliaia.

6. INFORMAZIONI SETTORIALI

Settore di attività

Il Gruppo opera esclusivamente nel settore dell'industria ceramica per la produzione e commercializzazioni di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa dal 1968.

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in un'unica divisione – prodotti ceramici. Il settore di attività è quindi stato considerato come primario, mentre sono stati considerati secondari i settori geografici.

Le informazioni sul settore di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo. Considerando quindi l'unicità del settore di riferimento di seguito ci si limita a dare informativa relativamente alla ripartizione per area geografica dei ricavi del gruppo.

I settori geografici sono stati individuati in base alla locazione dei suoi mercati e tipologia di clienti.

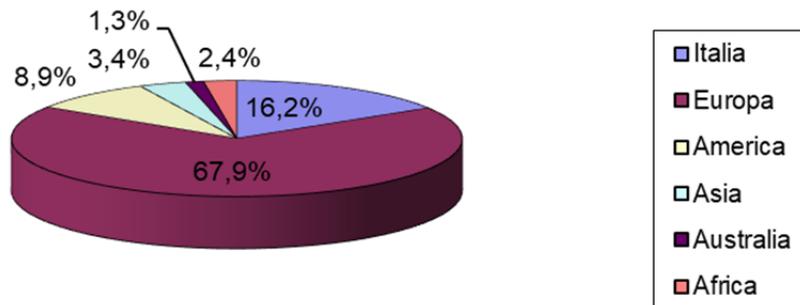
La ripartizione del volume dei ricavi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di euro):

Analisi per area geografica	31/12/2018		31/12/2017	
	€/000	€/000	€/000	€/000
Italia	16.188	10,68%	14.403	8,88%
Europa	113.512	74,86%	120.912	74,56%
Svezia	31.957	21,08%	34.339	21,18%
Francia	15.391	10,15%	16.276	10,04%
Spagna e Portogallo	12.845	8,47%	13.775	8,49%
Finlandia	14.527	9,58%	13.375	8,25%
Germania	12.362	8,15%	13.432	8,28%
Danimarca	4.657	3,07%	4.805	2,96%
Regno Unito	6.177	4,07%	6.437	3,97%
Grecia	1.911	1,26%	1.836	1,13%
Belgio e Lussemburgo	2.076	1,37%	1.959	1,21%
Norvegia	267	0,18%	677	0,42%
Olanda	1.482	0,98%	1.433	0,88%
Austria	1.048	0,69%	1051	0,65%
Altri Europa	8.812	5,81%	11.517	7,10%
America	12.631	8,33%	13.260	8,18%
Asia	5.333	3,52%	8.495	5,24%
Australia	2.207	1,46%	2.549	1,57%
Africa	1.760	1,16%	2.542	1,57%
Totale	151.631	100%	162.161	100%

La ripartizione delle vendite in volumi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di mq):

VENDITE IN VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2018		31/12/2017	
	Mq/000	%	Mq/000	%
Italia	1.875	16,17%	1.567	12,50%
Europa	7.879	67,93%	8.868	70,71%
Nord America	1.027	8,85%	1016	8,10%
Asia	392	3,38%	595	4,74%
Australia	151	1,30%	164	1,31%
Africa	275	2,37%	331	2,64%
Totale	11.599	100%	12.541	100%

Ripartizione % vendite in Mq per area geografica



7. DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

Il commento sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato, sull'andamento della gestione ed i rapporti tra le società del gruppo sono illustrati nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda; per quanto riguarda le singole voci del bilancio precisiamo quanto segue:

7.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio sono evidenziati dal seguente prospetto (in migliaia di euro):

Descrizione	Valore al	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Effetto cambio	Valore al
	31/12/2017					31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Terreni	46.753		(462)	97	(19)	46.369
Fabbricati costruzioni leggere	123.259	83	(18.006)		(312)	105.024
Fondo ammortamento Fabbricati e costruzioni leggere	(86.271)	(1.815)	3.394	173	256	(84.263)
Fabbricati costruzioni leggere netto	36.988	(1.732)	(14.612)	173	(56)	20.761
Impianti e macchinari	198.830	3.056	(10.963)	1.256	(180)	191.999
Fondo ammortamento Impianti e macchinari	(173.278)	(5.962)	8.620		106	(170.514)
Impianti e macchinari netto	25.552	(2.906)	(2.343)	1.256	(74)	21.485
Attrezzature ind.li e comm.li	6.462	1.861		(9)	0	8.314
Fondo ammortamento Attrezzature industriali e comm.li	(5.903)	(231)	(270)	9	0	(6.395)
Attrezzature industriali e comm.li netto	559	1.630	(270)	0	0	1.919
Altri beni	12.838	245	(417)	(9)	(13)	12.644
Fondo ammortamento Altri beni	(12.213)	(329)	393	9	13	(12.127)
Altri beni netto	625	(84)	(24)	0	0	517
Immobilizzazioni in corso	2.201	859	(98)	(1.256)	(2)	1.704
Totale immobilizzazioni materiali	112.678	(2.239)	(17.809)	270	(151)	92.755

Gli incrementi dell'esercizio afferiscono principalmente alla categoria degli Impianti e macchinari per effetto degli investimenti effettuati dalla società controllante relativamente alla nuova linea di scelta entrata in funzione nel 2018 ed al un nuovo impianto di aspirazione e dalle società controllate Cinca Comphania Industrial de Ceramica e CC Hoganas Byggkeramik AB.

I decrementi si riferiscono prevalentemente alla cessione del complesso immobiliare di Albergaria da parte della Società controllata portoghese Cinca Comphania Industrial de Ceramica avvenuta a fine esercizio, alla svalutazione dell'immobile di Gorzano in capo alla Controllante e alla svalutazione effettuata dalle società controllata svedese e CC Hoganas Byggkeramik AB sul complesso immobiliare di proprietà, sulla base del valore di una perizia redatta da un esperto indipendente. Sulla cessione dell'immobile di Albergaria, la controllata Cinca ha realizzato una plusvalenza di Euro 1.773.

Per quanto riguarda l'immobile sito in Gorzano, nel quale è stoccata la maggior parte del magazzino obsoleto della Capogruppo e da lì viene svolta l'attività logistica e di vendita di tali giacenze, la svalutazione effettuata nell'esercizio è pari ad Euro 13.710. Tale immobile è oggetto di una Convenzione con il Comune di Maranello che prevede il cambio di destinazione d'uso da industriale a residenziale dell'area a condizione che venga svolta opportuna attività di bonifica; il *management* di Gruppo Ceramiche Ricchetti si è adoprato per ottenere una proroga pluriennale della scadenza di tale Convenzione, originariamente fissata per il mese di giugno 2019 e, dopo le prime interlocuzioni positive, il Comune si è ufficialmente espresso a febbraio 2019 concedendo solamente un anno di proroga. In conseguenza di ciò il *management* ha ritenuto necessario accelerare i tempi di svuotamento del magazzino, ipotizzando una cessione in blocco dello stock e la cessazione dell'operatività dell'immobile, per consentire lo svolgimento dei lavori prescritti nei tempi richiesti e poi procedere alla sua dismissione. È stato quindi effettuato un riesame del valore contabile dell'attività e del suo valore recuperabile, come previsto dallo IAS 36; dalla verifica effettuata supportata dalla perizia tecnica di un terzo indipendente sull'immobile è emerso il valore della svalutazione riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

Di seguito si riporta il dettaglio dei terreni per ogni società del gruppo:

Descrizione	Valore al 31-12-2018	Valore al 31-12-2017
	€/000	€/000
Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa	35.482	35.482
Klingenberg Dekoramik GmbH	98	98
Cinca Comphania Industr. De ceramica SA	7.787	8.246
Oy Pukkila AB Finlandia	0	0
Finale Sviluppo S.r.l.	2.415	2.415
Bellegrove Ceramics Plc	3	3
Hoganas Byggkeramik AB	549	474
Hoganas Byggkeramik AS	16	16
Hoganas Ceramiques France SA	19	19
Totale	46.369	46.753

7.2 AVVIAMENTO E ATTIVITA' IMMATERIALI

7.2.1 AVVIAMENTO

L'avviamento non è sottoposto ad ammortamento ma assoggettato, con cadenza almeno annuale, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (cd "impairment test"). A tal

fine l'avviamento è allocato, sin dalla data di acquisizione, o entro la fine dell'esercizio a questo successivo, a una o più unità generatrici di flussi finanziari indipendenti (*cash generating unit*). Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento di ogni singola CGU attraverso la determinazione del valore d'uso.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dall'andamento dei costi diretti prendendo come riferimento gli indicatori medi di settore.

Di seguito si riporta il dettaglio per CGU:

	Saldo al 31/12/2017	Impairment	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000
CC Höganäs Byggkeramik AB - Svezia	1.720	- -	69	1.651
Cinca SA - Portogallo	3.369	-	-	3.369
Totale	5.089	- -	69	5.020

L'avviamento allocato alla controllata svedese è relativo all'acquisizione, nel 1999, del ramo d'azienda Optiroc, ammortizzato fino alla di transizione ai principi contabili internazionali. L'avviamento allocato alla controllata portoghese è relativo all'acquisizione della controllata stessa da parte del gruppo, nel 1998, ammortizzato fino alla data di transizione ai principi contabili internazionali. La variazione dell'avviamento della controllata svedese è dovuta unicamente alla variazione del cambio.

Il Principio Contabile Internazionale numero 36 si basa sul metodo del *Discounted Cash Flow*, il quale determina il valore dell'azienda sulla base dei flussi finanziari futuri che la Società partecipata sarà in grado di generare.

Il Consiglio d'Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha basato la propria analisi sul *business plan* approvato dalla società controllata. Atteso che le previsioni di crescita per gli esercizi futuri sono state ritenute congrue, ha provveduto ad aggiornare i flussi finanziari futuri, al fine di rendere omogenei i valori. Secondo questa metodologia, il valore d'uso dell'azienda è pari al valore attualizzato dei flussi di cassa che essa potrà generare in futuro al netto della posizione finanziaria netta alla data della valutazione. Il valore economico così determinato è stato confrontato con il valore dell'avviamento esposto in bilancio. Quest'ultimo valore è risultato essere, in entrambi i casi, inferiore al valore d'uso e pertanto congruo.

Si descrive di seguito il procedimento del metodo DCF.

Determinazione del tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato nel metodo finanziario nella sua formulazione "*unlevered*" è identificato con il costo medio ponderato del capitale (WACC). Quest'ultimo è pari alla media ponderata del costo del capitale di debito e del costo dei mezzi propri. Il WACC rappresenta il rendimento minimo richiesto dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda. I flussi di cassa disponibili costituiscono infatti la fonte di liquidità per la remunerazione sia del capitale di debito sia del capitale di rischio.

La formula per la determinazione dei flussi di cassa può essere sintetizzata come segue:

$$Value\ in\ use = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+WACC)^t} + \frac{F_t \times (1+g_{n+1})}{\frac{(WACC-g)}{(1+WACC)^n}}$$

Dove:

Value in use: Valore economico dell'azienda oggetto di valutazione;

WACC: Costo medio ponderato del capitale proprio e del capitale di debito;

Ft: Flussi finanziari operativi nel periodo di proiezione esplicita;

Fn: Valore terminale;

n: Periodo di proiezione esplicita;

g: Tasso di crescita atteso

Ai fini della determinazione del costo del capitale proprio uno dei metodi più accreditati è il Capital Assets Pricing Model (CAPM), che consiste nel determinare il suo valore come somma

tra il tasso di rendimento delle attività prive di rischio r_f ed un premio per il rischio "s":

$$i = r_f + s = r_f + \beta(r_m - r_f)$$

dove:

r_f Rendimento attività prive di rischio

$r_m - r_f$ Rendimento medio degli investimenti in capitale di rischio;

β Coefficiente "beta" relativo al rischio "non eliminabile" (systematic risk).

Per la determinazione del tasso di attualizzazione la società ha utilizzato i seguenti valori:

Società	R_f	r_m	Beta	G	WACC
CC Hoganas Byggkeramik AB	0,47%	5,96%	1,03	1,7%	7,44%
Cinca Companhia Industrial de Ceamica SA	1,722%	9,02%	1,03	2,10%	8,70%

I valori di r_f sono basati sul rendimento dei più recenti titoli di stato pluriennali degli stati di riferimento delle società oggetto d'esame.

Il valori di r_m corrisponde al rischio associato al paese in cui opera la società.

Come beta è stato scelto il valore appartenente allo stesso settore industriale.

Il valore di g è stato posto coerentemente con le aspettative di crescita dell'economia.

Il WACC tiene conto anche del costo del capitale di debito che varia da società a società.

L'elaborazione di analisi di sensitività condotte sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base individuando come parametri rilevanti ai fini dell'analisi il WACC e l'EBITDA non ha evidenziato impairment di rilievo.

7.2.2 ATTIVITA' IMMATERIALI

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali (in migliaia di euro):

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi € /000	Decrementi € /000	Altri movimenti € /000	Valore al 31/12/2018 € /000
COSTO STORICO					
Costi di sviluppo	4.295	716			5.011
Fondo ammortamento Costi di sviluppo	(2.959)	(662)			(3.621)
Costi di sviluppo netto	1.336	54	0	0	1.390
Diritti di brevetto industriale	1.374				1.374
Fondo ammortamento Diritti di brevetto	(1.159)	(60)			(1.219)
Diritti di brevetto netto	215	(60)	0	0	155
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	966	86	(4)	22	1.070
Fondo ammortamento Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	(882)	(81)	4		(959)
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili netto	84	5	0	22	111
Altre immobilizzazioni immateriali	788	455	(1.001)	(22)	220
Fondo ammortamento Altre immobilizzazioni immateriali	(483)	(425)	707	0	(201)
Altre immobilizzazioni immateriali netto	305	30	(294)	(22)	19
Immobilizzazioni in corso e acconti	0				0
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.940	29	(294)	0	1.675

I diritti, brevetti ed opere dell'ingegno includono le spese sostenute per la dotazione di software e per brevetti ammortizzate generalmente in un periodo di 5 esercizi. Nell'esercizio sono stati capitalizzati dalla società Capogruppo i costi di sviluppo relativi alle nuove serie di prodotti oltre che a due importanti progetti di sviluppo del processo produttivo. La capitalizzazione, con il parere favorevole dei revisori, è avvenuta nel rispetto della individuazione dei costi e del ritorno economico dei nuovi prodotti stimato sulla base dei ritorni positivi in termini di portafoglio ordini.

Le altre immobilizzazioni immateriali si compongono di altri oneri di cui è stata constatata l'utilità pluriennale; essi sono ammortizzati secondo piani di ammortamento rapportati alla durata della relativa utilità. Il decremento si riferisce alla cessione, avvenuta nell'esercizio, dei certificati grigi, qui classificati, da parte della Società Controllata Cinca.

7.3. ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Al 31 dicembre 2018 tale voce pari a 11.069 migliaia di Euro (Euro 17.419 migliaia al 31 dicembre 2017) accoglie il valore attribuibile agli immobili destinati alla vendita e riferiti a terreni per 10.244 migliaia di Euro e fabbricati per 825 migliaia di Euro.

Di seguito le variazioni intervenute nel corso del 2018

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore al 31/12/2018
Terreni	16.594		(4.700)		(1.650)	10.244
Fabbricati	825					825
Totale	17.419	0	(4.700)	0	(1.650)	11.069

Il decremento si riferisce alla vendita dell'immobile non strumentale sito in Bondeno di Gonzaga. L'immobile è stato ceduto al compratore in data 27 luglio 2018, il differenziale negativo, pari ad Euro 280 mila, rispetto al valore netto contabile del cespite, era stato già contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2017.

La svalutazione si riferisce all'adeguamento al *fair value*:

- del complesso immobiliare sito in Finale Emilia per Euro 1.300, per il quale in data del 25 settembre 2018 è stato stipulato un preliminare di vendita;
- del complesso immobiliare sito in Mordano per Euro 350, il cui *fair value* è stato adeguato considerando i costi relativi alla bonifica richiesta dalle competenti autorità locali.

7.4 PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nelle partecipazioni (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni/ rivalutazioni	Saldo al 31/12/2018
Afin S.p.A.	1.807			33	1.840
Vanguard S.r.l.	2	9		(7)	4
Fin Mill S.p.A. in liquidazione	93	13		(106)	0
Totale Imprese collegate:	1.902	22	-	(80)	1.844

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (Euro)	Patrimonio netto totale (Euro/000)	Utile (Perdita) (Euro/000)	% poss	Quota di possesso (Euro/000)	Valore di bilancio (Eur/000)
Afin S.p.A.*	Modena	6.982	8.756	347	21,01	1.840	1.840
Vanguard S.r.l.**	Modena	26	11	(23)	40,00	4	4
Finmill S.p.A. in liquidazione***	Bologna	1.068	(9)	(306)	33,63	0	0
Totale						1.844	1.844

*dati aggiornati al 30.06.2018

**dati aggiornati al 31.12.2018

***dati aggiornati al 31.12.2017

I dati di patrimonio riportati si riferiscono a situazioni contabili ufficialmente comunicate.

7.5 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

7.5.1. Attività non correnti

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 sono pari a zero.

7.5.2 Attività correnti

I titoli presenti nelle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 riguardano:

- Gli investimenti in titoli azionari disponibili per la vendita detenuti dalla società controllata Cinca SA;

- n. 1.125 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 516,46, pari ad un valore nominale complessivo di 581 migliaia di euro, relative ad un prestito obbligazionario emesso dalla società correlata Kabaca S.p.A detenute dalla società capogruppo.

Le variazioni di fair value, come previsto dallo IAS 39, si riferiscono all'adeguamento del valore di carico al prezzo "ufficiale" del 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle attività finanziarie correnti (in migliaia di euro):

	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Adegua- al Fair Value	Valore al 31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Azioni Mediobanca detenute da Cinca	11.395		-6054	-1.178	4.163
Obbligazioni emesse da Kabaca Spa detenute dalla capogruppo	581				581
Totale	11.976	0	-6.054	-1.178	4.744

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti acquisiti dalla capogruppo per effetto della incorporazione dalla società United Tiles S.r.l. avvenuta nell'esercizio 2017 con esposizione del costo storico e dell'adeguamento al valore di *fair value*:

Denominazione	Costo storico	Adegua- mento FV	Fair Value
Swiss Development Capital II	1.142	-1.142	0
Gelsominos	565	-565	0
Totale	1.707	1.707	0

Swiss Development Capital II (SDC), società con sede ad Edimburgo registrata come "Limited partnership in Scotland under Act 1907, n.2545" è un fondo chiuso costituito nel l'anno 2000 ed impegnato nell'acquisizione di partecipazioni in società non quotate col proposito di acquisire *capital gains* attraverso successivi disinvestimenti delle partecipazioni acquisite. Oggi il fondo ha chiuso la sua fase di investimento e detiene una sola partecipazione oltre a crediti vantati nei confronti degli acquirenti delle partecipazioni dismesse. Data l'incerta recuperabilità dei crediti il valore è stato completamente svalutato già in precedenti esercizi.

7.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce comprende investimenti in altre imprese relativi a partecipazioni di minoranza, valorizzate al *fair value* come previsto dallo IAS 28, rappresentato sostanzialmente dal costo.

Il dettaglio è il seguente:

Denominazione	% poss.	31/12/2018	31/12/2017
		€/000	€/000
Modena Golf Country Club	0,0	37	37
Caaf dell'Industria Emilia Centrale	0,0	5	5
Finelba Ceramiche S.p.A.	10,0	173	180
Gruppo C.B.S. S.p.A.	0,9	29	36
San Valentino Lago S.r.l.	0,1	13	13
Gas Intensive	-	1	1
Cargo Clay S.r.l.	3,3	33	33
Ceramica Interrompibilità	-	1	1
Ass.ne Greenbuilding Council	12,5	1	1
Altre imprese minori - Portogallo	-	64	64
Betre AB - Svezia	13,3	3	3
Altre imprese minori - Svezia	-	2	2
Totale		362	376

7.7 CREDITI VERSO ALTRI

7.7.1 Attività non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti verso il personale	9	14
Altri crediti	126	486
Totale crediti verso altri	135	500

La riduzione degli altri crediti si riferisce principalmente all'utilizzo del credito di imposta relativi ai nuovi investimenti effettuati negli anni precedenti da parte della Capogruppo

7.7.2 Attività correnti

Gli altri crediti includono:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Risconti attivi	1.714	1.485
Ratei attivi	312	364
Crediti verso il personale	-	268
Crediti verso erario per IVA	1.021	1.009
Altri crediti tributari	983	442
Crediti diversi	2.018	1.720
Totale Altri crediti	6.048	5.288

I crediti diversi derivano principalmente dal bilancio della controllante per Euro 1.159 migliaia, dalla controllata portoghese Cinca SA per Euro 823 migliaia e per Euro 38 migliaia dalle controllate Klingenberg e Hogan France.

La variazione in aumento si riferisce principalmente alla controllata Cinca per maggiori crediti

tributari per imposte e per la rilevazione del credito verso il Banco BIC per Euro 503 migliaia relativo all'ottenimento di un leaseback concluso nel mese di gennaio 2019.

7.8 CREDITI FINANZIARI

7.8.1 Correnti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti finanziari verso Kabaca S.p.A.	103	77
Crediti finanziari verso Fin-Anz S.p.A.	38	38
Crediti finanziari verso Monoforte S.r.l. in liquidazione	2	2
Crediti finanziari verso La servizi generali S.r.l.	1	1
Altri crediti finanziari in Klingenberg	21	
Totale	165	118

Il credito verso la società Kabaca S.p.A. si riferisce agli interessi maturati e da liquidare alla data di chiusura del periodo.

7.9. CREDITI COMMERCIALI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti verso clienti	27.850	30.282
Crediti verso imprese correlate	294	266
Fondo Svalutazione crediti	(2.365)	(2.197)
Totale crediti commerciali	25.779	28.351

L'ammontare dei crediti commerciali, pari a complessivi 25,8 milioni di euro (28,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), al netto del relativo fondo svalutazione, riflette il valore netto di realizzo stimato.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Movimenti	Migliaia di euro
Saldo al 31-12-2017	2.197
Utilizzo dell'esercizio	(233)
Accantonamento dell'esercizio	401
Effetto variazione cambi	-
Saldo al 31-12-2018	2.365

L'accantonamento dell'esercizio è imputato alla voce "Altri costi operativi", al netto dell'effetto IFRS9 sui saldi di apertura contabilizzati nella riserva di patrimonio netto.

7.10 RIMANENZE

Le rimanenze finali di magazzino includono (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.099	5.569
Prodotti in corso e semilavorati	1.881	2.216
Prodotti finiti e merci	61.155	68.416
Totale	68.135	76.201

Le rimanenze di magazzino della controllante e di tutte le società controllate sono state valutate, come previsto dallo IAS 2, con il metodo del costo medio ponderato.

I valori sono esposti al netto delle svalutazioni di materie prime e prodotti finiti obsoleti o a lenta movimentazione per un valore rispettivamente 0,5 milioni di euro e di 9,9 milioni euro (rispettivamente 0,3 milioni di euro e 6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017); L'incremento del fondo rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente è dovuto principalmente ad un'ulteriore svalutazione delle giacenze di magazzino ubicate nel magazzino di Gorzano di proprietà della Capogruppo per le quali si è reso necessario ipotizzare uno smaltimento in tempi rapidi per svuotare completamente il sito, ormai non più produttivo, e svolgervi i lavori di bonifica previsti dagli accordi in essere con il Comune di Maranello.

7.11 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Depositi bancari e postali	14.872	1.428
Assegni	-	-
Denaro e altri valori in cassa	1.587	138
Totale	16.459	1.566

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo.

7.12. PATRIMONIO NETTO

7.12.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è formato da 81.834.757 azioni ordinarie senza valore nominale espresso come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 dicembre 2009.

Nel seguente prospetto si indica la composizione del capitale sociale con particolare riferimento alle riserve in esso incorporate.

Saldo finale capitale sociale	62.362
Capitale sociale sottoscritto ancorché non versato	62.974
Riserve e fondi di rivalutazione monetaria	639
Capitale sociale da variazione azioni proprie IFRS	-1.251

7.12.2 AZIONI PROPRIE

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2018	2017
	Numero di azioni	Numero di azioni
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	81.834.757	81.834.757
Meno azioni proprie in portafoglio	-3.068.594	-3.095.394
Azioni in circolazione al 1° gennaio	78.766.163	78.739.363
Azioni proprie acquistate	0	0
Azioni proprie cedute	0	26.800
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	78.766.163	78.766.163

Al 31 dicembre 2018 la Società detiene n 3.068.594 azioni proprie (pari al 3,750% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,592 per un controvalore di 1.816 migliaia di euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 31 dicembre 2018 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n 78.766.163 azioni pari a 62.362 euro migliaia

7.12.3 RISERVE

Riserva di fair value

La movimentazione della riserva da fair value viene evidenziata nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, ed è relativa alla valutazione al fair value delle attività finanziarie destinate alla vendita.

Utilizzo delle riserve

Con riferimento alle varie voci del patrimonio netto, di seguito se ne evidenziano le utilizzazioni effettuate negli ultimi esercizi.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI ESERCIZI		
		ESERCIZIO	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	62.362	2010		-41
		2011		-269
		2012		-164
		2013		-178
		2014		234
		2015		47
		2016		-4
		2017		6
Riserva Sovraprezzo azioni	38.653	2010		-134
Riserve di rivalutazione	11.965			
Riserva legale	1.681			
Riserva da conferimento agevolato	4.589			
F.do ex Legge 516/82	63			

Riserva straordinaria	6.364			
Riserva utili netti su cambi non realizzati	171	2018		44
Riserva conversione bilanci	(3.342)			
Riserva di fair value		2010		160
	(365)	2012		-1.232
		2013		-882
		2014		1.064
		2015		2.350
		2016		-1.137
		2017		1.588
		2018		-1.529
Riserva futuro aumento di Capitale	14.000	2018		14.000
Utili a nuovo	(48.422)	2010		-8.311
		2011		-16.136
		2012		-5.237
		2013		-15.124
		2014		-20.186
		2015		-15.994
		2016		-21.239
		2017		-10.079
		2018		-12.110
TOTALE	87.719			

Riserve in sospensione e non imponibili (importi espressi in migliaia di euro)

Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve in sospensione d'imposta e non imponibili iscritte nel Patrimonio Netto della società Capogruppo:

DESCRIZIONE	Distrib. formano il reddito imp. della società	Distrib. non formano il reddito imp. dei soci	Totale
Riserve da sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Riserve di rivalutazione	11.965		11.965
Riserva L. 516/82	63		63
Riserva da conferimento agevolato	4.589		4.589
TOTALI	16.617	38.653	55.270

Si precisa che, avendo la Società Capogruppo eliminato nei bilanci degli esercizi precedenti ammortamenti di beni materiali aventi esclusivamente valenza fiscale, ai sensi dell'art.109, comma 4 lett.b), del TUIR nella sua formulazione previgente, in caso di distribuzione di utili di esercizio o di riserve, gli utili e le riserve poste in distribuzione concorrono alla formazione del reddito imponibile della società se e nella misura in cui le restanti riserve e utili portati a nuovo (escluse quelle in sospensione) risultano inferiori ai costi dedotti solo fiscalmente, al netto delle imposte differite.

7.12.4 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

Al 31 dicembre 2018 le perdite a nuovo risultano pari a 48.422 migliaia di euro con una variazione in aumento di 12.110 migliaia di euro, dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio precedente.

La voce è comprensiva delle rettifiche conseguenti alla transizione agli IAS/IFRS per 76.010 migliaia di euro qualificabili come utili a nuovo secondo gli IFRS e pertanto attribuibili a riserve di utili disponibili.

7.12.5. DIVIDENDI

Nel 2018 non sono stati pagati dividendi.

7.12.6. RACCORDO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo con il corrispondente dato consolidato è il seguente:

	Capitale sociale e riserve 2017	Variazioni patrimoniali	Risultato 31 dicembre 2018	Totale patrimonio netto 31 dicembre 2018
Patrimonio netto Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A	72.007	14.054	-30.651	55.410
Differenze tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della Capogruppo al netto del pertinente effetto fiscale	6.103	-15	-3.521	2.567
Variazione titoli disponibili per la negoziazione	-119	-1.529	0	-1.648
Adeguamento degli ammortamenti e dei relativi fondi	-957		-173	-1.130
Valutazione a patrimonio netto di controllate e collegate non consolidate	0			0
Eliminazione utili infragruppo inclusi nelle rimanenze	-1.825		123	-1.702
Totale di pertinenza del gruppo	75.209	12.510	-34.222	53.497
Totale di pertinenza dei terzi	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	75.209	12.510	-34.222	53.497

7.13 FINANZIAMENTI

7.13. 1 Finanziamenti Non Correnti

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	8.687	43.447
Debiti finanziari a lungo verso Controllanti	2.833	
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	9.375	18.279
Totale finanziamenti	20.895	61.726

Debiti verso banche oltre 12 mesi

A seguire sono esposti il dettaglio e la movimentazione relativa all'esercizio 2018:

	Migliaia di euro
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	43.447
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	
Saldo al 31 dicembre 2017	43.447
Incremento	20
Riclassifica quota a lungo per ristrutturazione	
Giroconto per quota a breve termine	(1.359)
Decrementi	(33.681)
Altri movimenti	260
Saldo al 31 dicembre 2018	8.687
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	8.687
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	

I debiti verso banche a lungo al 31 dicembre 2018, per un totale di 8,7 milioni di Euro risultano in diminuzione rispetto ai debiti esistenti alla fine dell'esercizio precedente per circa 43,4 milioni di Euro.

La variazione si riferisce principalmente alla Capogruppo per effetto dalla sottoscrizione in data 28 dicembre 2018 da parte della banche facenti parti dell'accordo di finanziamento sottoscritto in data 30 giugno 2016 (c.d. "Consolido") dell'Accordo di Cessione del Credito MLT dalle banche facenti parte del "Consolido" al fondo QuattroR S.p.A. a cui è stato ceduto la quota capitale più gli interessi maturati alla data del 28.12.2018, ad eccezione del finanziamento della Banca Popolare coperto da ipoteca.

A garanzia del suddetto finanziamento ipotecario, sono state mantenute le garanzie ipotecarie di primo grado concesse in favore delle Banche - di importo complessivamente pari a 10,5 milioni di Euro; la prima di 8,55 milioni di Euro e la seconda di 1,95 milioni di Euro - rispettivamente iscritte sul complesso di fabbricati ad uso industriale di proprietà della società capogruppo siti in Finale Emilia (Modena), via San Lorenzo 26-28, località Polo Industriale e in Mordano (Bologna), via Fluno 800, località Bubano. Il valore residuo di tali debiti garantiti al 31 dicembre 2018 ammonta a 2,4 milioni di Euro.

Si ricorda inoltre che l'importo del c.d. "consolido" era stato iscritto al 30 giugno 2016 al netto di un provento di Euro 2,5 milioni derivante dall'applicazione del Principio Contabile internazionale IAS 39 che prevede che una variazione sostanziale delle condizioni di una passività finanziaria esistente o di una parte di essa debba essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Tale provento è stato ripartito fino all'esercizio 31.12.2017 in base alla durata della convenzione secondo il criterio del costo ammortizzato; già al 30 giugno 2018, conseguentemente al mancato pagamento della rata di rientro del debito prevista per il 30 giugno 2018 ed alla successiva necessità manifestata di predisporre un nuovo Piano Industriale ed una conseguente Nuova Manovra finanziaria, poi finalizzata in data 28 dicembre 2018, è stato speso a conto economico l'intero importo del beneficio residuo, per un importo pari a 1,7 milioni di Euro.

Il giroconto per quota a breve si riferisce al mutuo ipotecario sottoscritto il 21 del mese di novembre 2014 per 8,9 milioni di Euro con l'Istituto di credito UBI Banca relativamente al progetto finanziato dal Ministero delle Attività Produttive ex L.46/82 di prototipazione sperimentale di piastrelle ceramiche. Contestualmente alla stipula è stata iscritta ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Maranello "ex Cerdisa 7" via Trebbo Nord n.109 per un

importo complessivo di Euro 12 milioni. Al 31 dicembre 2018 il valore complessivamente erogato per tale finanziamento, corrispondente alla prima, seconda e terza rendicontazione ammonta a 7,2 milioni di Euro (importo espresso al lordo del contributo ex L.46/82). Il debito residuo al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 5,4 milioni.

Nella quota breve è stato riclassificato sia il debito naturalmente a breve sia la quota del 31.12.2018 a seguito del mancato puntuale pagamento (pagato con interessi di mora il 20 marzo 2019).

Debiti verso controllanti a lungo termine

La voce è relativa, quanto ad Euro 0,7 milioni al debito della Capogruppo per gli interessi acquistati da QuattroR dalle parti bancarie che hanno sottoscritto il piano e l'accordo di Risanamento in data 28 dicembre 2018 e che non saranno oggetto di conversione in Strumenti Finanziari Partecipativi e quanto ad Euro 2,1 al debito della società Finale Sviluppo S.r.l. nei confronti di Finkéramos per un finanziamento ottenuto a fine esercizio.

Debiti verso altri finanziatori a lungo termine

La voce include principalmente il debito a medio termine di circa 6,7 milioni di euro, relativo a "commercial paper" in capo alla società controllata portoghese Cinca SA (Euro 14,8 milioni al 31 dicembre 2017). Il decremento è imputabile al fatto che, mentre al 31 dicembre 2017 il rinnovo di tali strumenti era sostanzialmente automatico e, conseguentemente, il *management* della società li considerava a lungo termine, nel corso dell'anno le banche hanno escluso l'ipotesi di rinnovo automatico e gli strumenti hanno quindi assunto durata entro un periodo di 12 mesi). La voce include inoltre il debito residuo in capo alla Capogruppo relativo all'accensione di contratti di leasing finanziario e di finanziamenti con controparti non bancarie per un totale di Euro 1.800 migliaia avvenuti principalmente nell'esercizio 2014.

Infine in tale voce è stata iscritta la valutazione al "Mark to Market" negativa dei contratti IRS di copertura per circa 15 migliaia di euro, rispetto a 70 migliaia di euro dell'esercizio precedente. I debiti della società Cinca SA sono assistiti da *covenant* finanziari basati sul valore dell'Ebitda, del Patrimonio netto, della Posizione finanziaria netta.

La movimentazione è stata la seguente:

	Importo €/000
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	17.915
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	364
Saldo al 31 dicembre 2017	18.279
Incrementi	380
Decrementi	(8.269)
Giroconto per quota a breve termine	(1.015)
Saldo al 31 dicembre 2018	9.375
Di cui	
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	8.910
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	465

7.13.2 FINANZIAMENTI CORRENTI

I movimenti dei finanziamenti correnti sono stati i seguenti:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso soci per finanziamenti	44.637	6.714
Debiti verso banche entro 12 mesi	23.324	26.491
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	10.578	4.987
Debiti verso società correlate	-	3.541
Totale	78.539	41.733

Il dettaglio delle singole voci è riportato di seguito:

Debiti verso soci per finanziamenti

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Fincisa S.p.A		1.510
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA		5.204
Fondo QuattroR	33.940	
Finkeramos S.p.A.	10.697	-
Totale Debiti verso soci per finanziamenti	44.637	6.714

A seguito della manovra finanziaria sottoscritta il 28 dicembre 2018, il debito bancario oggetto della Convenzione sottoscritta il 30 giugno 2016 è stato ceduto al Fondo QuattroR, per l'importo di Euro 33,9 milioni di Euro.

Alla data del 28 dicembre 2018 i Soci Storici – Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali Sassuolo Fiorano S.p.A.- hanno sottoscritto un conferimento in natura ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) c.c. in Finkéramos S.p.A. avente ad oggetto una porzione dei crediti derivanti da finanziamenti soci verso Gruppo Ceramiche Ricchetti. I debiti di Gruppo Ceramiche Ricchetti verso i Soci Storici per Euro 5,15 milioni di Euro sono stati quindi riclassificati debiti verso Finkéramos.

Sempre alla data del 28 dicembre 2018 l'assemblea dei soci di Finkéramos S.p.A. ha deliberato l'emissione di n. 5.300.000 strumenti finanziari partecipativi dal valore nominale complessivo di Euro 5,3 milioni, sottoscritti alla stessa data dai Soci Storici di cui sopra e da Afin S.r.l., a fronte di un apporto in natura dei crediti finanziari vantati da questi nei confronti dei suddetti verso Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. I debiti di Gruppo Ceramiche Ricchetti verso i Soci Storici per Euro 5,3 milioni di Euro sono stati quindi riclassificati debiti verso Finkéramos.

Debiti verso banche entro 12 mesi

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Conti correnti/Utilizzi SBF	8.378	8.493
Finanziamenti export	8.041	9.631
Finanziamenti a breve termine	5.004	4.015
Quote a breve mutui	1.901	4.352
Totale debiti a breve verso banche	23.324	26.491

Il decremento dei debiti verso banche è relativo per Euro 1,7 milioni alla riduzione dello scoperto di Conti corrente e dei finanziamenti export imputabile prevalentemente alla Capogruppo e derivante dal minor utilizzo delle linee di anticipazione per effetto del minor fatturato realizzato a fine 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento dei finanziamenti a breve termine si riferisce essenzialmente alle controllate Cinca SA per la sottoscrizione di un nuovo finanziamento per Euro 348 migliaia e di una riclassifica riferibile alla controllata Pukkila dalla voce altri finanziamenti.

La riduzione della quota a breve dei mutui si riferisce principalmente alla Capogruppo ed conseguente al perfezionamento della manovra finanziaria, avvenuto lo scorso 28 dicembre 2018, ed in particolare alla cessione al Fondo Quattro R del debito bancario c.d."consolido". Il valore delle quote a breve di mutui della Capogruppo al 31 dicembre è pertanto dato riferibile al finanziamento UBI Banca ex L. 46, per le due rate scadenti nel 2019 alle quali si aggiunge la rata scaduta il 31.12.2018, non pagata, ed al finanziamento ipotecario nei confronti di Banco BPM.

Debiti verso altri finanziatori a breve termine

La voce pari ad Euro 10.579, subisce un incremento di Euro 5,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente dovuto alla conversione di parte dei finanziamenti da lungo termine in finanziamenti a breve termine nella controllata portoghese Cinca. La restante parte del conto include principalmente la quota a breve termine del debito relativo ai contratti di leasing finanziario accessi nell'esercizio e in esercizi precedenti per circa 3.126 migliaia di Euro, di cui 3.020 migliaia di euro relativi alla Capogruppo.

Debiti verso società correlate

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Afin S.r.l.	-	3.541
Totale Debiti verso società collegate per finanziamenti	-	3.541

La voce al 31 dicembre 2017 includeva i debiti verso Afin S.r.l. contratto dalla società Capogruppo relativo ad un finanziamento fruttifero a revoca privo di clausole di postergazione. Tale finanziamento è stato conferito a Finkéramos S.p.A. nell'ambito dell'operazione, finalizzata il 28 dicembre 2018, che ha comportato la cessione a quest'ultima del pacchetto di maggioranza di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. Conseguentemente a ciò, il debito, divenuto nei confronti di Finkéramos S.p.A. è stato riclassificato tra i debiti verso soci per finanziamenti.

7.14 . IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

I movimenti delle imposte attive e passive dell'esercizio sono riepilogati nella seguente tabella:

	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	€/000	€/000
Al 1° gennaio 2018	14.302	-22.292
Differenze cambio	23	-
Incrementi	1.092	185
Adeguamento aliquota		
Altri utilizzi dell'esercizio	-522	5.828
Al 31 dicembre 2018	14.895	-16.279

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	€/000	€/000	€/000	€/000
Non correnti				
Attività materiali			-16.146	-21.344
Rimanenze di magazzino	2.109	1.688	-51	-839
Passività per indennità clientela agenti				
Passività per benefit e oneri dipendenti	98	98	0	0
Fondi rischi e crediti	277	698		
Perdite fiscali pregresse	11.337	11.337		
Altri	1074	481	-82	-109
Totale	14.895	14.302	-16.279	-22.292

Le imposte differite si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra risultato d'esercizio e reddito imponibile. Ai fini del suddetto calcolo si è tenuto conto delle differenze di tipo temporaneo considerando anche le possibilità di recupero generate dalla presenza di perdite fiscali riportabili nei limiti di quanto recuperabile con ragionevole certezza.

Le imposte differite attive riconosciute nell'esercizio ed in esercizi precedenti sulle perdite pregresse sono state contabilizzate in quanto il loro recupero è considerato probabile.

7.15. FONDI TFR E DI QUIESCENZA

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Fondi pensione	4.398	4.610
Fondi indennità suppletiva di clientela agenti	1.053	1.089
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.596	5.019
Totale	10.047	10.718

I fondi indennità suppletiva di clientela agenti sono principalmente in capo alla controllante. I fondi pensione si riferiscono ai piani pensionistici a contribuzione definita in capo alle società controllate estere CC Hoganas Byggkeramik AB (Svezia), e Klingenberg Dekoramik GmbH (Germania).

Il decremento del Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato è sostanzialmente attribuibile alla capogruppo.

La variazione dei fondi pensione è relativa all'incremento per Euro 0.44 milioni relativo alla controllata Klingenberg Dekoramik GmbH (Germania) e per Euro 0,256 milioni, al decremento relativo alla controllata svedese CC Hoganas.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è stata la seguente (in migliaia di euro):

Variazioni	Importo €/000
Riporto dati al 31/12/2017	5.019
Incremento dell'esercizio	1.020
Decremento per erogazioni dell'esercizio	(1.311)
Effetto del periodo da attualizzazione secondo IAS 19	(132)
Totale al 31 dicembre 2018	4.596

Tale ammontare copre integralmente l'impegno del gruppo nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2018, secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali:

	Unità di misura	2018	2017
Tasso di interesse per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione	%	0,13%	0,88%
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	non necess.	non necess.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)			
Dirigenti	%	3,50%	3,50%
Impiegati		3,50%	3,50%
Intermedi		3,50%	3,50%
Operai		3,50%	3,50%
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5%-2,00%	1,5%-2,00%

7.16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Fondo ripianamento perdite		3			3
Fondo Tributario		41			41
Fondo certificati CO2		147			147
Fondo rischi controversie legali in corso	799	128	(354)		573
Altri minori	123	64			187
Totale	922	383	(354)	-	951

I fondi e rischi e oneri si riferiscono essenzialmente alla Capogruppo. In particolare, il fondo ripianamento perdite si riferisce alla società collegata Finmill S.r.l. Il fondo Tributario si riferisce alla stima per le sanzioni dovute per i mancati pagamenti delle quote Imu.

Il fondo Certificati CO2 è relativo alla stima dei certificati CO2 di emissione di gas serra che la Capogruppo dovrà comprare, in quanto nel corso del 2018 ha utilizzato più quote di quelle assegnate.

La movimentazione del fondo rischi cause legali si riferisce alla riorganizzazione produttiva e la riduzione del personale effettuata dalla Capogruppo.

I fondi minori sono riferiti alla controllata Hoganas France.

7.17. DEBITI COMMERCIALI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso fornitori	44.262	43.104
Debiti verso altre imprese correlate	4.532	4.192
Totale	48.794	47.296

I debiti verso fornitori fanno riferimento alle operazioni rientranti nella normale attività operativa del gruppo. Si segnala che non sono presenti debiti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti verso altre imprese correlate

I debiti verso imprese correlate sono relativi a debiti commerciali verso controllanti e società ad esse correlate sono così dettagliati (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
B.I. Beni Immobili S.p.A.	3.521	3.181
Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	986	986
La Servizi Generali S.r.l.	25	25
Totale	4.532	4.192

I debiti verso le società controllanti e loro correlate si riferiscono ad operazioni di natura commerciale, concluse alle normali condizioni di mercato.

7.18. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono così dettagliati (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso istituti previdenziali	2.474	2.261
Debiti diversi	7.420	6.772
Fondi rischi a breve termine	2015	82
Ratei e risconti passivi	793	1.773
Totale	12.702	10.888

L'incremento dei fondi rischi a breve termine si riferisce alla controllata svedese CC Hoganas per gli accantonamenti effettuati per i necessari lavori di bonifica sull'immobile di proprietà.

Debiti diversi

L'importo degli debiti diversi è formato da (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso dipendenti	3.428	3.534
Debiti verso clienti	1.135	879
Altri minori	2.857	2.359
Totale altri debiti	7.420	6.772

I debiti verso il personale dipendente comprendono principalmente i debiti per retribuzioni e competenze maturate al 31 dicembre 2018.

I debiti non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni sociali salvo quanto sopra esposto relativamente ai debiti finanziari e ai debiti della capogruppo relativi alle forniture di energia.

7.19. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta l'indebitamento complessivo delle società consolidate verso l'Erario, così definito (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Erario per imposte correnti	219	1.214
Erario per IRPEF	1.054	1.349
Erario per I.V.A.	1.532	812
Altri debiti verso l'Erario	4.576	3.547
Totale	7.381	6.922

7.20. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Come predisposto dallo IAS 18 i ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2018 pari a 151.631 euro migliaia (162.161 al 31 dicembre 2017) sono rappresentati al "fair value" delle vendite di beni e servizi, al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

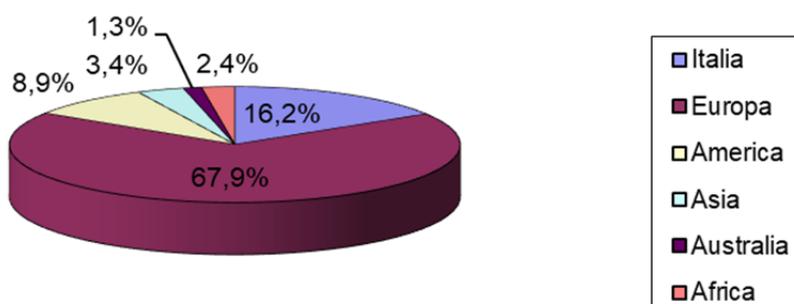
I ricavi delle vendite risultano inoltre al netto degli sconti e degli abbuoni passivi.

Analisi per area geografica	31/12/2018		31/12/2017	
	€/000	€/000	€/000	€/000
Italia	16.188	10,68%	14.403	8,88%
Europa	113.512	74,86%	120.912	74,56%
Svezia	31.957	21,08%	34.339	21,18%
Francia	15.391	10,15%	16.276	10,04%
Spagna e Portogallo	12.845	8,47%	13.775	8,49%
Finlandia	14.527	9,58%	13.375	8,25%
Germania	12.362	8,15%	13.432	8,28%
Danimarca	4.657	3,07%	4.805	2,96%
Regno Unito	6.177	4,07%	6.437	3,97%
Grecia	1.911	1,26%	1.836	1,13%
Belgio e Lussemburgo	2.076	1,37%	1.959	1,21%
Norvegia	267	0,18%	677	0,42%
Olanda	1.482	0,98%	1.433	0,88%
Austria	1.048	0,69%	1051	0,65%
Altri Europa	8.812	5,81%	11.517	7,10%
America	12.631	8,33%	13.260	8,18%
Asia	5.333	3,52%	8.495	5,24%
Australia	2.207	1,46%	2.549	1,57%
Africa	1.760	1,16%	2.542	1,57%
Totale	151.631	100%	162.161	100%

La ripartizione delle vendite in volumi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di mq):

VENDITE IN VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2018		31/12/2017	
	Mq/000	%	Mq/000	%
Italia	1.875	16,17%	1.567	12,50%
Europa	7.879	67,93%	8.868	70,71%
Nord America	1.027	8,85%	1016	8,10%
Asia	392	3,38%	595	4,74%
Australia	151	1,30%	164	1,31%
Africa	275	2,37%	331	2,64%
Totale	11.599	100%	12.541	100%

Ripartizione % vendite in Mq per area geografica



Le vendite in volumi per l'esercizio 2018 ammontano a 11,6 milioni di mq rispetto ai 12,5 milioni di mq dell'esercizio 2017.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni relativi al 2018, hanno segnato, rispetto al dato 2017, un decremento in termini di volumi e di ricavi rispettivamente pari al 7,5 per cento al 6,5 per cento.

7.21. ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi comprendono:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Plusvalenze su cessione	2.233	16
Fitti attivi	15	55
Sopravvenienze attive	450	476
Contributi	350	589
Rimborso assicurazioni	24	492
Altri minori	4.790	3.239
Totale altri ricavi	7.862	4.867

Gli altri ricavi e proventi includono principalmente sopravvenienze attive e recuperi di costi vari, plusvalenze da alienazione cespiti, affitti attivi e risarcimento danni ed altri ricavi di natura ordinaria.

Le plusvalenze si riferiscono principalmente alla società controllata portoghese Cinca e sono relative alla cessione dello stabilimento produttivo di Albergaria,

L'incremento della voce altri ricavi minori si riferisce prevalentemente alla Capogruppo ed è relativa ad altri ricavi per Titoli Energetici per numero 4.785 (contro i 1.907 dell'anno precedente) titoli di Efficienza Energetica "TTE" assegnati dal Gestore dei Servizi Energetici "GSE" nell'anno 2018 (nel 2017 erano stati assegnati numero 1907 titoli energetici), valorizzati al minor valore tra il valore di mercato e il valore di vendita) e alla società controllata Cinca per le vendite delle quote di emissione gas eccedenti rispetto agli obblighi

previsti.

7.22. COSTI PER ACQUISTI

Il dettaglio dei costi per acquisti è il seguente (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo	30.229	30.700
Acquisto di merci e prodotti finiti	26.077	24.159
Variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-158	211
Totale	56.148	55.070

Gli acquisti di merci e prodotti finiti includono la commercializzazione di prodotti ceramici esterni al gruppo e di materiale da costruzione e per posa effettuata da alcune società controllate estere.

7.23. COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio dei costi per servizi è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Energie	15.865	14.478
Lavorazioni esterne	3.794	4.820
Provvigioni e oneri accessori	4.869	5.751
Manutenzioni e riparazioni	3.648	4.053
Pulizie esterne	239	487
Trasporti su vendite	5.618	6.673
Spese assicurative	692	794
Fiere, mostre e altre spese marketing	3.402	4.601
Consulenze amm.ve comm.li e tecniche	3.269	2.370
Rimborsi spese viaggi	1.564	1.659
Postelegrafoniche	531	803
Costi per godimento beni di terzi	5.560	6.073
Spese laboratorio di ricerca	-	-
Spese per servizi bancari	274	215
Altri minori	3.879	3.747
Totale	53.204	56.524

7.24. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2018 è pari a 46.395 migliaia di euro (46.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2017)

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente nei singoli paesi. Il decremento del costo del lavoro è sostanzialmente imputabile alla diminuzione del numero di dipendenti medi rispetto all'esercizio precedente.

7.24.1 NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Organico	Media esercizio 2018	Media esercizio 2017	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	18	22	15	21	(6)
Impiegati	335	354	316	351	(35)
Operai	706	692	715	698	17
Totale	1059	1068	1046	1070	-24

7.24.2 COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Il dettaglio è il seguente (in migliaia di euro):

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riportata la carica	Emolumenti Carica	Compensi per partecipazione ai comitati	Compensi variabili	Altri compensi	Totale
AMMINISTRATORI							
Andrea Zannoni	Presidente	01.01.2018/31.12.2018	205	2,7(*)			207,7
Maurizio Piglione	Amministratore Delegato	01.01.2018/31.12.2018	211,5	2,7(*)	160		374,2
Anna Zannoni	Amministratore non esecutivo	01.01.2018/31.12.2018	192	2,7(*)		38,2	232,9
Davide De Marchi	Amministratore non esecutivo	01.01.2018/28.12.2018	11,9	2,7(*)			14,6
Stefano Cassina	Amministratore non esecutivo	28.12.2018/31.12.2018	0,1				0,1
Franco Vantaggi	Amministratore indipendente	01.01.2018/08.05.2018	4,2	0,5(*)	3,9(**) (***)		8,6
Annalisa Catelani	Amministratore indipendente	01.01.2018/08.05.2018	4,2	0,5(*)	3,9(**) (***)		8,6
Anela Kurshumi	Amministratore indipendente	08.05.2018/31.12.2018	7,7	2,3(*)	2,6(**) (***)		12,6
Crisitano Musi	Amministratore indipendente	08.05.2018/31.12.2018	7,7	2(*)	2,6(**) (***)		12,3
DIRETTORE GENERALE							
Matteo Davoli		08.05.2018/31.12.2018	260				260
COLLEGIO SINDACALE							
Giovanni Zanasi	Presidente	01.01.2018/31.12.2018	18,7				18,7
Maurizio Tostati	Sindaco Effettivo	01.01.2018/31.12.2018	12,5				12,5
Rosa Pipitone	Sindaco Effettivo	01.01.2018/31.12.2018	12,5				12,5
(*) gettoni di presenza (**) comitato per le parti correlate (***) comitato per il controllo e rischi							

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori e sindaci riguardano le attività svolte dai medesimi nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e nelle società controllate.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni, di seguito viene fornito il dettaglio delle partecipazioni detenute direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona da Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché coniugi non legalmente separati e figli minori, nelle società del Gruppo.

Cognome e Nome			Azioni	Numero azioni	Numero azioni	Azioni	% di
Carica			al	acquisite	cedute	Al	possesso sul
Ricoperta	Modalità di possesso	Società partecipata	31/12/2017			31/12/2018	capitale sociale
Zannoni Andrea (Presidente)							
Zannoni Anna (Amm.re non esecutivo)	(Indiretto *)	Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA	51.076.730	-	-51.076.730	0	0%

*) Quote indivise e cointestate ai tre eredi del defunto Cavaliere del Lavoro Oscar Zannoni a seguito atto di successione:

1/3 Loredana Panzani - coniuge

1/3 Anna Zannoni – figlia

1/3 Andrea Zannoni – figlio

7.25. AMMORTAMENTI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione economica.

Il valore al 31 Dicembre 2018 comprende svalutazioni di immobili per complessivi Euro 14.197 migliaia riferibili alla Capogruppo per Euro 13.710 migliaia e alla controllata svedese CC Hoganas per Euro 487 migliaia.

7.26. ALTRI COSTI

Il dettaglio degli altri costi è il seguente (in migliaia di euro):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Altri accantonamenti	549	102
Oneri diversi di gestione	4.115	4.092
Svalutazione crediti attivo circolante	519	74
Minusvalenze immobilizzazioni materiali	1.665	3.432
Totale altri costi	6.848	7.700

La voce altri accantonamenti si riferisce prevalentemente alla Capogruppo e comprende tra l'altro incentivi all'esodo per Euro 128 migliaia e 147 migliaia di Euro per le spese da sostenere per l'acquisto dei certificati di CO2. L'anno precedente l'accantonamento si riferiva esclusivamente al fondo indennità agenti il cui valore al 31 Dicembre 2018 è pari a 114 migliaia di Euro.

Gli oneri diversi di gestione includono principalmente: perdite su crediti per 333 migliaia di euro (378 euro migliaia al 31 dicembre 2017), imposte e tasse diverse 2.668 migliaia di euro (2.208 euro migliaia al 31 dicembre 2018), sopravvenienze passive 108 migliaia di euro (137 euro migliaia al 31 dicembre 2017), ed altri minori 1.006 migliaia di euro (496 euro migliaia al 31 dicembre 2017).

7.27. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Proventi		
Proventi da partecipazioni	589	452
Interessi attivi bancari/postali	-	-
Interessi attivi da imprese correlate	35	35
Altri interessi attivi	38	13
Utili su cambi	243	523
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati		
Altri proventi finanziari	140	236
Totale proventi finanziari	1.045	1.259
Oneri		
Interessi passivi a imprese correlate	(441)	(445)
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	-	-
Interessi passivi bancari	(3.033)	(2.306)
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	(826)	(520)
Interessi passivi su leasing	(202)	(206)
Altri oneri finanziari	(362)	(354)
Perdite su cambi	(598)	(963)
Totale oneri finanziari	(5.462)	(4.794)
Oneri finanziari netti	(4.417)	(3.535)

Interessi attivi da imprese correlate

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Kabaka S.p.A (obbligazioni)	35	35
Totale	35	35

Interessi passivi a imprese correlate

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Fincisa S.p.A.	72	72
Afin S.r.l.	156	158
CISF Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano	213	215
Totale	441	445

Gli oneri finanziari verso Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. derivano da un finanziamento oneroso, a condizioni normali di mercato, di 4.100 euro migliaia mentre gli oneri finanziari verso le società Afin S.r.l e Fincisa S.p.A. derivano da finanziamenti onerosi, a condizioni normali di mercato, contratti dalla società capogruppo. Si precisa che tali finanziamenti, per effetto dell'operazione di ingresso del Fondo Quattro R nella compagine societaria della Controllante attraverso la Società Finkéramos S.p.A., avvenuta il 28 dicembre 2018, sono stati conferiti alla stessa Finkéramos S.p.A..

7.28. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Rivalutazioni:		
di partecipazioni in società collegate	33	80
di attività disponibili per la vendita nella società United Tiles SA		
Svalutazioni:		
di partecipazioni in società collegate	(135)	(22)
di altre partecipazioni		
Totale	-102	58

Le rivalutazioni e le svalutazioni riguardano l'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate; inoltre sono state svalutate due partecipazioni non qualificate in seguito alle perdite riportate giudicate di natura durevole.

7.29. IMPOSTE

L'aliquota teorica risulta, per l'esercizio 2018, pari al 27,9% (24% Ires; 3,90% Irap) per le società residenti nel territorio nazionale e dalle aliquote vigenti dei singoli stati per le società controllate estere.

La capogruppo ha aderito insieme alla società controllata Finale Sviluppo S.r.l all'opzione per il consolidato fiscale nazionale.

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

	<u>2018</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€/000	€/000	€/000
Imposte correnti			
- IRAP	-	136	-
- IRES	3	21	-
- Altre imposte	307	558	500
Totale imposte correnti	310	715	500
Imposte differite e anticipate	(6.621)	(2.104)	(66)
Totale Imposte sul reddito	(6.311)	(1.389)	433

7.30. RISULTATO PER AZIONE

Risultato per azione base

Il Risultato per azione base è calcolato sulla base del risultato consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio di azioni ordinarie durante l'esercizio 2018 calcolato come segue:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Risultato consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo €/000	(34.222)	(12.105)
Numero medio di azioni al 31 dicembre (migliaia)	78.766	78.732
Utile (perdita) per azione base al 31 dicembre	(0,434)	(0,154)

Risultato per azione diluito

L'utile per azione diluito coincide con l'utile per azione base.

7.31. COMPONENTI DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le variazioni delle componenti del risultato economico complessivo sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti	147	-247
Valutazione al fair value investimenti detenuti da Cinca	-1.175	2.049
Altri utili/(perdite)	-618	
Utili/(perdite) da variazione dell'area di consolidamento		25
Prima applicazione IFRS 9	-41	
Effetti fiscali	264	-461
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	-67	-91
Totale	-1.490	1.275

7.32. MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento ai valori presentati al 31 dicembre 2018, la seguente tabella mostra la gerarchia del fair value per le attività e passività della società che sono valutate al fair value su base ricorrente:

Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	€/000	€/000	€/000
Attività valutate a fair value			
Attività destinate alla dismissione		11.069	
Partecipazioni in altre imprese			2.137
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.163		581
Totale Attività	4.163	11.069	

			2.718
Passività valutate a fair value			
Contratti derivati IRS di copertura		15	
Totale Passività	0	15	0

Nel 2018 non ci sono stati trasferimenti tra Livelli della gerarchia del fair value.

8. DIVIDENDI PER AZIONE

Nessun dividendo pagato nell'anno 2018, analogamente all'esercizio 2017.

9. RAPPORTI CON PARTE CORRELATE

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate). Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti più significativi derivano da:

- contratti di affitto stipulati con la società correlata B.I. Beni Immobili S.p.A. relativi a magazzini e uffici.
- contratti di prestazione servizi commerciali con la società correlata La Servizi Generali S.r.l.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Rettifiche attività finanziarie	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Società collegate										
Afin S.r.l.							156	158	32	79
Vanguard S.r.l.	1	1							-7	-9
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A	3	3	-1	-1			72	72		
Arca S.p.A.	13	12	-1	-1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S	3	2	-1	-1			213	215		
Finanziaria Nordica S.p.A	3	2								
Beni Immobili S.p.A	3	2	428	605						
I Lentischi S.r.l.										
La Servizi Generali Srl										
Fin Mill S.r.l. in liquidazione									-109	
Kabaca S.p.A.					35	35				
Totale rapporti con parti correlate	26	22	425	602	35	35	441	445	-84	70
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>159.493</i>	<i>167.028</i>	<i>116.200</i>	<i>119.294</i>	<i>1.045</i>	<i>1.258</i>	<i>5.462</i>	<i>4.793</i>	<i>-102</i>	<i>58</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,4%	0,5%	3,3%	2,8%	8,1%	9,3%	82,4%	120,7%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti a medio lungo termine		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Società collegate														
Afin S.r.l.												3.541		
Vanguard S.r.l.					3	3								
Altre imprese correlate														
Arca S.p.A.					175	159								
Fincisa S.p.A.					24	21						1.510		
I Lentischi S.r.l.					13	13								
Kabaca S.p.A.	581	581	103	78										
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					20	17						5.204	986	986
La Servizi Generali					15	15							25	25
B.I. Beni Immobili S.p.A.					29	25	54	86					3.521	3.181
Monoforte S.r.l.			2	2										
Finanziaria Nordica S.p.A.					15	13								
Fin-Anz S.p.A.			38	38										
Fondo QuattroR											33.940			
Finkeramos Spa									2.833		10.697			
Totale rapporti con parti correlate	581	581	143	118	294	266	54	86	2.833		44.637	10.255	4.532	4.192
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>4.744</i>	<i>11.976</i>	<i>165</i>	<i>118</i>	<i>25.779</i>	<i>28.351</i>	<i>6.048</i>	<i>5.291</i>	<i>20.895</i>		<i>78.539</i>	<i>41.733</i>	<i>48.794</i>	<i>47.296</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	12,2%	4,9%	86,7%	100,3%	1,1%	0,9%	0,9%	1,6%	13,6%		56,8%	24,6%	9,3%	8,9%

10. ALTRE INFORMAZIONI, EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, compresa la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

11. PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI :

In ossequio all'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 vengono date le seguenti informazioni sulle partecipazioni superiori al 10% detenute dalla società Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. alla data di chiusura dell'esercizio 2018:

Denominazione Società partecipata	Sede	% di possesso	Modalità di possesso	Denominazione società partecipante
<u>Società controllate :</u>				
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
OY Pukkila AB	Finlandia	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Klingenberg Dekoramik GmbH	Germania	99	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		1		CC Höganäs Byggkeramik AB
Cinca Companhia Industrial de Ceramica S.A.	Portogallo	95,312	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		4,688	Azioni proprie	Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Bellegrove Ceramics Plc	Inghilterra	100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
Evers AS	Danimarca	100	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
		99,94	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		0,01	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
		0,01	Proprietà	OY Pukkila AB
		0,01	Proprietà	Klingenberg Dekoramik GmbH
Höganäs Céramiques France SA	Francia	0,01	Proprietà	Evers AS
		0,01	Proprietà	Höganäs Byggkeramik AS
		0,01	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		0,01	Proprietà	Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
Cinca Comercializadora de Ceramica SL	Spagna	2,83	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finale Sviluppo S.r.l.	Italia	97,17	Proprietà	Cinca Companhia Ind. de Ceramica S.A.
		100	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
<u>Società Collegate :</u>				
Afin S.r.l.	Italia	21,019	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Finmill S.r.l. in liquidazione	Italia	33,63	Proprietà	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Vanguard Ceramiche S.r.l.	Italia	40	Proprietà	La Generale Servizi S.r.l.
Studio Betre AB	Svezia	13,3	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB
Studio L6	Svezia	21,3	Proprietà	CC Höganäs Byggkeramik AB

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Capogruppo– Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.	55,6
	BDO RETE	Società controllate Società controllate estere	85
Servizi di attestazione	BDO Italia S.p.A	Capogruppo – Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.	36,5
		Società controllate	-
		Società controllate	-
Altri servizi (Revisione rendicontazione non finanziaria)	BDO RETE	Capogruppo – Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.	15
		Società controllate	7
		Società controllate	-
Totale			199,1

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Maurizio Piglione in qualità di Amministratore Delegato e Simona Manzini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio Consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Modena, 22 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Maurizio Piglione

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Manzini



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Protocollo n. RC006312018BD1451

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Ceramiche Ricchetti (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dell'avviamento

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.2.1 Avviamento")

Il Gruppo espone in bilancio avviamenti a vita utile indefinita per circa 5 milioni di Euro, che rappresentano circa il 2% del totale dell'attivo. Tale voce è stata ritenuta complessivamente significativa nell'ambito dell'attività di revisione, in considerazione della complessità dei processi di valutazione e di determinazione di eventuali perdite di valore ad essa connessi, derivanti dall'aleatorietà legata all'effettiva realizzazione degli eventi previsti nei piani utilizzati come base per i test di *impairment* che, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni degli Amministratori, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni e ipotesi sottostanti il piano strategico, anche alla luce dei risultati effettivi rispetto alle stime effettuate;
- verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- esame dell'analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Valutazione delle rimanenze di magazzino

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.10 Rimanenze di magazzino")

Il Gruppo espone in bilancio rimanenze di magazzino per Euro 68 milioni, che rappresentano circa il 27% del totale delle attività. Le rimanenze detenute dal Gruppo sono soggette al rischio che i prodotti invenduti diventino obsoleti e che, pertanto, le rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore. A fronte di tale rischio il bilancio consolidato include un fondo svalutazione di 10,4 milioni di Euro, iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti. La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede stime e assunzioni da parte della Direzione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- analisi della procedura (*walk through*) e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze;
- analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla Direzione nella determinazione della policy aziendale per la determinazione del valore di presumibile realizzo;
- verifica della corretta applicazione della policy aziendale alle rimanenze in giacenza alla data di bilancio;
- procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo obsolescenza;
- esame, a campione, delle vendite successive alla data di bilancio;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Attività non correnti destinate alla dismissione

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.3 Attività non correnti destinate alla dismissione")

Il bilancio espone attività non correnti destinate alla dismissione, rappresentate da beni immobili, per un valore complessivo di Euro 11 milioni, che costituiscono circa il 4% del totale delle attività. Tali immobili sono valutati al minore tra il valore di carico al momento della prima classificazione come "held-for-sale" e il *fair value* alla data di bilancio al netto dei costi di vendita.

La voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle stime e assunzioni da parte della Direzione, anche attraverso l'utilizzo di esperti, necessarie per individuare il *fair value* degli immobili destinati alla vendita.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- esame dei contratti preliminari e definitivi sottoscritti dal Gruppo nel periodo in esame e della coerenza con le contabilizzazioni effettuate;
- esame delle perizie richieste dal Gruppo e della competenza e indipendenza degli esperti che le hanno redatte;
- raffronto delle risultanze delle perizie con la documentazione raccolta nell'ambito della revisione relativa agli esercizi precedenti, nonché con i dati di mercato sull'andamento dei valori immobiliari pubblicamente disponibili;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Ceramiche Ricchetti al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Ceramiche Ricchetti al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Ceramiche Ricchetti al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254

Gli amministratori della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 16 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Luigi Ricchetti
Socio



3

PROSPETTI CONTABILI BILANCIO D'ESERCIZIO E NOTE DI COMMENTO AL 31 DICEMBRE 2018

Bilancio di esercizio al 31/12/2018
redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS

(in unità di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Attività	Note	al 31 dicembre 2018	al 31 dicembre 2017
Immobilizzazioni materiali	7.1	68.863.222	87.271.962
Attività immateriali	7.2	1.483.768	1.483.667
Partecipazioni in società controllate	7.4	40.464.860	48.094.860
Partecipazioni in società collegate	7.5	1.844.045	1.902.060
Altre attività finanziarie	7.7	293.233	306.693
Crediti verso altri	7.9.1	70.881	441.147
Crediti finanziari	7.10.1	30.891	2.142.000
- di cui verso entità correlate		30.891	2.142.000
Crediti per imposte anticipate	7.8	14.074.060	13.416.201
Totale attività non correnti		127.124.960	155.058.590
Crediti commerciali	7.11	19.997.869	19.124.806
- di cui verso entità correlate		5.563.003	3.038.397
Rimanenze di magazzino	7.12	26.506.636	30.214.113
Altri crediti	7.9.2	2.558.369	2.683.858
- di cui verso entità correlate		518.591	86.264
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.6	581.014	581.014
- di cui verso entità correlate		581.014	581.014
Crediti finanziari	7.10.2	244.485	327.278
- di cui verso entità correlate		244.485	327.278
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.13	13.809.650	619.929
Totale attività correnti		63.698.023	53.550.998
Attività non correnti destinate alla dismissione	7.3	11.069.057	17.419.057
Totale attività non correnti destinate alla dismissione		11.069.057	17.419.057
Totale attività		201.892.040	226.028.645

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

<i>Passività e Netto</i>	Note	al 31 dicembre 2018	al 31 dicembre 2017
Finanziamenti	7.15.1	8.726.438	43.462.855
<i>- di cui verso entità correlate</i>		678.114	-
Imposte differite passive	7.16	16.191.698	21.405.557
Fondi Tfr e di quiescenza	7.17	5.649.596	6.108.000
Fondi per rischi ed oneri	7.18	763.460	798.907
Totale passività non correnti		31.331.192	71.775.319
Finanziamenti	7.15.2	68.022.347	37.288.329
<i>- di cui verso entità correlate</i>		48.001.204	13.456.440
Debiti commerciali	7.19	35.020.318	34.015.917
<i>- di cui verso entità correlate</i>		8.323.136	6.784.110
Altri debiti	7.20	6.670.556	6.147.650
<i>- di cui verso entità correlate</i>		233.038	752.722
Debiti tributari	7.21	5.437.639	4.793.789
Strumenti finanziari derivati		-	-
Totale passività correnti		115.150.860	82.245.685
Passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività attribuibili ad attività destinate alla dismissione		-	-
Totale passività		146.482.052	154.021.004
Capitale sociale		62.361.625	62.361.625
Riserva Legale		1.681.378	1.681.378
Fondo sovrapprezzo azioni		38.652.870	38.652.870
Altre riserve		36.688.527	22.688.527
Riserva di fair value		0	0
Utile a nuovo		-53.322.971	-44.551.102
Utile (Perdita) d'esercizio		-30.651.441	-8.825.657
Totale patrimonio netto	7.14	55.409.988	72.007.641
Totale patrimonio netto e passività		201.892.040	226.028.645

CONTO ECONOMICO

		al 31 dicembre 2018	al 31 dicembre 2017
Ricavi delle vendite	7.22	59.222.708	64.404.958
- di cui verso entità correlate		3.819.943	4.799.029
Altri ricavi	7.23	3.421.718	3.779.773
- di cui verso entità correlate		179.191	314.213
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		-4.274.067	-2.001.498
Valore della produzione		58.370.359	66.183.233
Costi per acquisti	7.24	-17.640.881	-18.787.874
- di cui verso entità correlate		-1.457.499	-1.170.377
Costi per servizi	7.25	-22.753.784	-23.071.968
- di cui verso entità correlate		-509.812	-389.410
Costo del personale	7.26	-18.811.052	-18.630.087
- di cui verso entità correlate		0	0
Altri costi	7.28	-5.549.483	-6.240.227
- di cui verso entità correlate		-7.413	7.989
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA)	-	6.384.841	- 546.923
Ammortamenti e svalutazioni	7.27	-20.001.063	-6.315.739
RISULTATO OPERATIVO	-	26.385.904	- 6.862.662
Proventi e Oneri finanziari - Net	7.29	-2.333.259	-643.405
- di cui verso entità correlate		1.127.003	1.791.435
Rettifiche di valore di attività finanziarie	7.30	-7.812.107	-3.043.195
- di cui verso entità correlate		-7.798.647	-3.017.085
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-	36.531.270	- 10.549.262
Imposte dell'esercizio	7.31	5.879.829	1.723.605
RISULTATO NETTO	-	30.651.441	- 8.825.657
EPS (espresso in euro)			
Risultato per azione base	7.32	-0,389	-0,112
Risultato diluito per azione		-0,389	-0,112

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Note	al 31 dicembre 2018	al 31 dicembre 2017
RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)		-30.651.441	-8.825.657
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
- Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti	7.33	94.908	18.232
- Prima applicazione IFRS 9	7.33	-41.120	
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		53.788	18.232
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
- Valutazione derivati di copertura			
- Effetti fiscali		0	0
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		0	0
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)		53.788	18.232
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)		-30.597.653	-8.807.425

Modena, li 22 Marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Piglione
Amministratore Delegato

**Rendiconto finanziario al bilancio civilistico
al 31/12/2018 secondo lo IAS 7 (migliaia di euro)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-dic-18	31-dic-17
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(5.591)	(4.600)
2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa		
Risultato del periodo prima delle imposte	(36.531)	(10.549)
Variazione fair value attività finanziarie e altre componenti non finanziarie	14.054	24
Ammortamenti immateriali	703	650
Ammortamenti materiali e svalutazioni	19.792	5.756
Minusvalenze delle immobilizzazioni materiali	15.376	3.432
Accantonamento fondo TFR	972	996
(Utilizzo) fondo TFR	(1.430)	(1.933)
Accantonamento fondi a lungo termine	502	133
(Utilizzo) fondi a lungo termine	(537)	(3.227)
Oneri finanziari netti (+)	577	661
Adeguamento differenze cambio	(31)	(18)
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	(14.583)	(2.197)
- di cui verso entità correlate	(2.525)	(823)
Attività disponibili per la vendita	0	0
- di cui verso entità correlate	0	0
Decremento (incremento) rimanenze	3.707	2.158
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	1.527	(1.066)
- di cui verso entità correlate	1.019	1.581
Variazione di imposte anticipate e differite	652	1.201
Imposte sul reddito corrisposte	0	0
Totale	4.750	(3.979)
3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(883)	(1.896)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(703)	(588)
Disinvestimenti delle immobilizzazioni materiali	0	0
Disinvestimenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0
Altre variazioni delle immobilizzazioni	(21)	0
Variazioni attività destinate alla vendita	4.700	4.000
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	7.701	5.643
Totale	10.794	7.159
4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria		
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	(3.450)	(4.881)
- di cui verso entità correlate	34.545	(2.054)
Decrementi crediti finanziari	2.220	854
- di cui verso entità correlate		
Incrementi crediti finanziari	(26)	(25)
- di cui verso entità correlate		
Proventi finanziari netti	(512)	(118)
Totale	(1.768)	(4.170)
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	13.777	(991)
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	8.186	(5.591)

DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE

	31-dic-18	31-dic-17
Depositi bancari e postali	13.803	615
Cassa	6	5
Utilizzi di SBF	(5.624)	(6.210)
TOTALE	8.186	(5.591)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31/12/17 E 31/12/18 (IN MIGLIAIA DI EURO)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Descrizioni	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva di futuro aumento di capitale	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile (perdita)	Totale Patrimonio Netto
Patrimonio Netto al 01-01-2017	62.356	38.653	11.965	1.681	0	10.723	-36.571	-7.998	80.809
Destinazione risultato esercizio precedente							-7.998	7.998	0
Movimentazione azioni proprie	6								6
Variazione altre riserve							18		18
Dividendi									0
Risultato dell'esercizio								-8.826	-8.826
Patrimonio netto al 31-12-2017	62.362	38.653	11.965	1.681	0	10.723	-44.551	-8.826	72.007
Effetto della adozione dei nuovi principi							-41		-41
Destinazione risultato esercizio precedente							-8.826	8.826	0
Movimentazione azioni proprie									0
Variazione altre riserve					14.000		95		14.095
Dividendi									0
Risultato dell'esercizio								-30.651	-30.651
Patrimonio netto al 31-12-2018	62.362	38.653	11.965	1.681	14.000	10.723	-53.323	-30.651	55.410

NOTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

1. NOTE DI COMMENTO

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n° 1606 del 19 luglio 2002 e della normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, ovvero il D.Lgs. n. 38 del 2005, a partire dal 1° gennaio 2006 la Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

Il presente Bilancio è stato pertanto redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Esso è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, prospetto di determinazione del conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per quanto attiene agli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico, si è deciso di adottare, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, uno schema che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e, con riferimento al conto economico, uno schema che prevede la classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Il rendiconto finanziario è stato redatto come previsto dallo IAS 7, applicando il metodo indiretto.

2. DATA DI RIFERIMENTO E MONETA DI PRESENTAZIONE

La data di riferimento del presente Bilancio individuale è il 31 dicembre 2018. Esso è presentato in unità di euro. Le relative note di sintesi sono redatte in migliaia di euro. Il presente bilancio è stato approvato il 22 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione. Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

3. ATTIVITÀ SVOLTA

La società opera nel settore dell'industria ceramica e controlla direttamente o indirettamente le seguenti società:

Denominazione sociale	Sede	% di controllo		Società controllante
		2018	2017	
Finale Sviluppo S.r.l.	Modena	100	100	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Bellegrove Ceramics Plc	Inghilterra	100	100	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Klingenberg Dekoramik Gmbh	Germania	99,00 1,00	99,00 1,00	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. CC Höganäs Byggkeramik AB
OY Pukkila AB	Finlandia	100	100	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
CC Höganäs Byggkeramik AB	Svezia	100	100	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
Höganäs Byggkeramik AS	Norvegia	100	100	CC Höganäs Byggkeramik AB
Evers AS	Danimarca	100	100	CC Höganäs Byggkeramik AB
Höganäs Céramiques France SA	Francia	99,94	99,94	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		0,01	0,01	CC Höganäs Byggkeramik AB
		0,01	0,01	OY Pukkila AB
		0,01	0,01	Klingenberg Dekoramik Gmbh
		0,01	0,01	Evers AS
		0,01	0,01	Höganäs Byggkeramik AS
Cinca Companhia Industrial de Ceramica S.A.	Portogallo	95,312	95,312	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		4,688	4,688	Azioni Proprie
Cinca Comercializadora de Cercamica S.L.	Spagna	2,83	2,83	Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
		97,17	97,17	Cinca Companhia Ind. de Ceramica SA

In data 10 agosto 2018 QuattroR SGR S.p.A., e Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (questi ultimi, congiuntamente, i “Soci Storici”), hanno sottoscritto un accordo di investimento, (l’“Accordo”), successivamente modificato in data 28 dicembre 2018 (l’“Accordo Modificato”), avente ad oggetto un’operazione di investimento in Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

In data 28 dicembre 2018 a seguito della sottoscrizione dell’atto modificato e integrativo dell’Accordo di Investimento, il controllo diretto della Società è passato da Fincisa S.p.A. alla società Finkéramos S.p.A., con sede legale in Milano.

Per effetto dell’operazione straordinaria perfezionata in esecuzione dell’Accordo sopra citato e comunicato al mercato in pari data, la Società non risulta più soggetta all’altrui attività di direzione e coordinamento.

L’area di consolidamento risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

4.1 PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO E CONTINUITA' AZIENDALE

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 38 del 2005, che ha previsto l’estensione dell’ambito di applicazione degli standards internazionali in Italia, a partire dall’esercizio 2006 le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell’Unione Europea redigono, oltre al bilancio consolidato, anche il bilancio separato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in accordo ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari, delle attività non correnti destinate alla dismissione e delle partecipazioni in società collegate che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto. I principi contabili descritti nel seguito sono stati applicati a partire dallo stato patrimoniale di apertura all’1 gennaio 2005, redatto allo scopo della transizione agli IFRS, come richiesto dall’IFRS 1.

Come ampiamente rappresentato nelle Note Illustrative dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo, in data 29 giugno 2016, aveva approvato il Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2016-2021, attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell’articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche, il quale era finalizzato al ripristino di una situazione di equilibrio economico e finanziario sostenibile attraverso un processo di ristrutturazione industriale e rilancio già avviato nei primi mesi dell’esercizio 2016.

Su tale Piano si era basato l’accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario (l’“Accordo”) sottoscritto, dall’Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell’operazione, in data 30 giugno 2016.

La manovra di ristrutturazione del debito sopra sinteticamente descritta aveva coinvolto la totalità dell’esposizione finanziaria di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., fatta eccezione per:

- le esposizioni derivanti da mutui agevolati che hanno mantenuto il profilo di rimborso definito dai contratti originari e, segnatamente, il finanziamento ipotecario concesso da UBI per cui nel corso dell'esercizio 2017 è stata incassata la terza ed ultima tranche, il finanziamento ipotecario concesso da BPER ed il finanziamento concesso dal MIUR
- i contratti di locazione finanziaria, che hanno mantenuto il profilo di rimborso secondo i contratti originari

Le principali azioni correttive previste da quel piano, alla data quasi completamente realizzate, sono così sintetizzabili:

- chiusura dello stabilimento 3, sito in Maranello, con conseguente riduzione del personale operativo e concentrazione della produzione nello stabilimento 7, anch'esso sito in Maranello, il cui assetto produttivo viene ampliato ed integrato con nuovi impianti;
- chiusura del sito logistico di Gorzano e trasferimento delle attività logistiche del marchio Ricchetti nel sito di Maranello;
- realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di processo nelle strutture fisse.

Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si erano quindi rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo che, in estrema sintesi, prevedeva quanto segue:

- Conferma delle linee a breve termine in essere per una durata di cinque anni
- Riqualficazione di parte degli affidamenti a breve termine in forme di medio-lungo
- Moratoria delle rate in conto capitale dei finanziamenti a medio termine per un periodo di due anni e rimodulazione dei relativi piani di ammortamento, oltre ad una rata balloon finale pari a circa 20 milioni di Euro
- Riduzione degli oneri finanziari sulle esposizioni a breve e medio-lungo termine

A completamento degli impegni assunti dalle parti, erano stati rinegoziati i parametri finanziari (*covenant*) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano; *covenant* che, con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2016 erano sostanzialmente rispettati, mentre erano pienamente rispettati con riferimento all'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2017. Per un dettaglio su tali parametri finanziari, si rimanda alla Relazione degli Amministratori al bilancio di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio in corso, la Società Capogruppo ha continuato ad operare in una situazione di tensione finanziaria anche per effetto dei risultati economici negativi conseguiti nei recenti esercizi.

L'attività produttiva, al contrario di quanto era accaduto nel corso dei precedenti esercizi è stata regolarmente ripresa a metà gennaio, al termine della chiusura per le festività natalizie e di fine anno, anche per evitare i problemi di *stock-out* che si erano verificati in passato conseguentemente alle chiusure prolungate e che avevano avuto ripercussioni negative nelle tempistiche di evasione degli ordini alla clientela tanto da provocare anche l'annullamento di parte di questi, oltre che per preservare il buon andamento degli indicatori gestionali conseguente al pieno andamento delle attività produttive.

Tuttavia, le ottime performance registrate in termini di metri quadrati prodotti, a riprova del successo dell'avvenuta riorganizzazione industriale, unita ad un andamento delle vendite inferiore alle aspettative a partire dal mese di marzo ha provocato un incremento del capitale circolante netto che a sua volta ha contribuito all'inasprimento della situazione di tensione finanziaria già presente.

Posizioni debitorie scadute

Con riferimento a quanto sopra espresso:

- risultano le seguenti posizioni finanziarie scadute nei confronti del sistema bancario, relativi ad operazioni autoliquidanti:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<i>31-dic-18</i>
Finanziamenti breve termine	1,6
Totale	1,6

Si precisa che tali finanziamenti a breve termine si sono poi chiusi.

- Alla data del 31 dicembre 2018 risultano posizioni debitorie di natura tributaria scadute per circa 3,9 milioni di euro; relativamente all'importo di euro 542 migliaia, maggiorato delle sanzioni di legge, relativo alla rata di IMU scaduta a dicembre 2015, si segnala che in data 2 settembre 2016 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento. In data 15 novembre 2017 la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo oggetto di avviso di accertamento ai sensi del Regolamento comunale per la riscossione coattiva delle entrate comunali del Comune di Maranello; in data 28 novembre il Comune di Maranello ha approvato tale richiesta, Ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. Relativamente all'importo di euro 656 migliaia, maggiorato della sanzione di legge, relativo alla quota Stato di Imu 2016 si segnala che, in data 30 gennaio 2018 la Società ha ricevuto, dal Comune di Maranello, avviso di accertamento per il quale la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato; anche tale richiesta di rateizzazione è stata approvata dal Comune di Maranello e, ad oggi, la Società ha puntualmente pagato le rate previste. In data 14 dicembre 2018 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'IMU dell'esercizio 2017, complessivamente pari ad euro 1.413 migliaia, inclusivo della sanzione di legge; anche per tale imposta la Società ha richiesto la rateizzazione dell'importo ai sensi del Regolamento Comunale sopra menzionato, rateizzazione che è stata approvata dal Comune di Maranello e che prevede la scadenza della prima rata in data 31 marzo 2019.
- per le principali posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, al 31 dicembre 2018 era iscritto un debito nei confronti del Foncer pari ad Euro 1.059 migliaia relativo a posizioni 2016, 2017 e 2018 (Euro 1.047 migliaia al 18 marzo 2019). Al 31 dicembre 2018 erano inoltre iscritti debiti verso altri fondi previdenziali relativi a posizioni 2017 per euro 2 migliaia
- (completamente estinti alla data del 18 marzo 2019) e relativi a posizioni 2018 per euro 37 migliaia (ridotti ad euro 29 migliaia alla data del 18 marzo 2019).
- ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali cui non sia stato posto rimedio nei tempi accordati

La situazione di tensione finanziaria ha inoltre comportato:

- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine dicembre 2018 tali debiti ammontavano a circa 12,9 milioni di euro di cui 0,5 milioni relativi ad utenze di gas ed energia, mentre il valore al 18 marzo 2019 ammonta a circa 10,6 milioni di euro di cui 0,7 milioni di euro relativi ad utenze di energia. In particolare per quanto attiene una parte delle utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile 2015, la società aveva formalizzato con i fornitori la definizione di un piano di rientro, il cui residuo ad oggi ammonta a 0,2 milioni di Euro; è integralmente stato pagato, ad oggi, lo scaduto, pari a 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018 nei confronti dell'attuale fornitore di energia. A tali debiti si aggiungono ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 2 milioni di euro al 31 dicembre 2018 (alla data del 21 marzo 2019 tale valore ammonta a circa 1,5 milioni di euro);
- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società consociate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare, al 31 dicembre 2018, di circa 4 milioni di euro.

Atteso un simile contesto, la Società si è prontamente attivata per rinvenire possibili soluzioni tanto che, in data 16 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei loro tratti essenziali, le linee guida relative a manovre di tipo correttivo, manovre che presuppongono e prevedono, inter alia, un rafforzamento finanziario della Società.

In tale scenario è rientrato il mancato pagamento della rata di rientro del debito finanziario scaduta a fine giugno 2018 e, per tale ragione, nel corso di un incontro con gli istituti bancari, appositamente convocato, tenutosi in data 18 luglio, il management della Società ha ribadito che al fine di perseguire le direttrici strategiche che l'organo amministrativo della Società ritiene che l'intero Gruppo Ceramiche Ricchetti dovrà seguire affinché possa realizzarsi l'obiettivo di assicurare, entro un orizzonte temporale ben definito, il riposizionamento dello stesso tra i principali operatori del settore, ha prospettato la necessità della predisposizione di un nuovo Piano Industriale che, una volta definito, sia affiancato da una coerente manovra finanziaria in attesa del cui perfezionamento la Società ha poi richiesto formalmente, come più ampiamente descritto nel prosieguo di questo paragrafo, moratoria e *stand still*.

Per le società controllate estere:

Come già evidenziato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, per la Società Controllata finlandese OY Pukkila AB i risultati negativi conseguiti nell'esercizio 2017 avevano ulteriormente inciso sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società che, nell'impossibilità di accedere ad ulteriori finanziamenti bancari, aveva reso necessario l'ottenimento di un finanziamento postergato da parte della consociata svedese CC Hoganas nel corso del primo semestre 2017 e, a fine novembre 2017 la trasformazione e postergazione di un credito commerciale esistente,

concessa dalla consociata portoghese Cinca, per cui il mercato finlandese è ritenuto strategico. I risultati dell'esercizio 2018 hanno continuato ad avere segno negativo, seppur in misura decisamente più contenuta rispetto a quanto fatto registrare nell'esercizio precedente e sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, tanto da dover richiedere, a fine esercizio 2018 la trasformazione e postergazione di un ulteriore credito commerciale esistente, concessa dalla consociata portoghese Cinca.

Ancora critica appare la situazione della Società Controllata svedese CC Hoganäs Byggheramik AB che, chiude l'esercizio con un risultato negativo sia in termini di fatturato sia in termini di EBITDA e di risultato netto, con pesanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, con il conseguente incremento dei debiti nei confronti di Società del Gruppo. Per quanto concerne la gestione delle rimanenze, la Società ha avviato il processo di riduzione delle rimanenze di magazzino che ha consentito una parziale riduzione dei debiti verso fornitori terzi.

L'incremento dei debiti verso società del Gruppo verificatosi in CC Hoganäs ha avuto ripercussioni significative per la Controllata tedesca Klingenberg Dekoramik GmbH, la quale ha visto inoltre, già a partire dal mese di settembre 2017, una diminuzione delle vendite che si è protratta anche nel corso del 2018 e, al fine di contenere il capitale circolante netto, ed in particolare di ridurre il magazzino che a fine 2017 aveva subito un incremento, è stata estesa la fermata produttiva di fine anno, fino al 6 febbraio 2018, usufruendo della cassa integrazione (Kurzarbeit). Le fermate produttive che hanno contribuito a contenere ulteriori criticità finanziarie hanno tuttavia inficiato la marginalità e le rese di produzione.

Nei mesi di febbraio, marzo e settembre 2018, malgrado il prezzo di mercato non sempre favorevole, la Società controllata Cinca ha venduto azioni Mediobanca per un controvalore di circa 6 milioni di euro al fine di ridurre l'esposizione verso le banche portoghesi che era aumentata notevolmente nel precedente esercizio

Non si sono invece manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità sulle altre Società controllate, anche per la loro limitata esposizione nei confronti del sistema bancario.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e che:

- l'andamento dell'esercizio 2018 mostra che le operazioni di ristrutturazione industriale e organizzativa siano state portate a buon fine e che il nuovo layout produttivo è sostanzialmente a regime;
- in seguito all'approvazione delle linee guida del Piano Industriale 2018-2021, il management della Società ha preso contatto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azionista di controllo Fincisa S.p.A (azionista di maggioranza, esercitante attività di direzione e coordinamento) informandolo, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, delle predette linee guida del Piano Industriale dell'Emittente e delle necessità di un intervento finanziario e patrimoniale ad esso correlate.
- In data 18 luglio 2018 si è tenuto un *bank meeting*, opportunamente convocato dal *management* della Capogruppo, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutti gli Istituti coinvolti nell'Accordo di ristrutturazione del debito firmato il 30 giugno 2016. Nel corso dell'incontro, è stato anticipato che la Società avrebbe formalmente richiesto una richiesta di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria.
- in data 1 agosto 2018 la Società ha formalmente inviato, agli Istituti firmatari della Convenzione, richiesta, di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire il mantenimento dell'attuale operatività della Società e del Gruppo durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria. In particolare, è stato richiesto che gli Istituti:
 - si impegnino a non revocare, fino alla data di perfezionamento della nuova Manovra finanziaria, le Linee Commerciali e le Linee Finanziarie (come definite nella convenzione sottoscritta in data 30 giugno 2016) nonché, più in generale, le linee di credito a breve termine in essere alla data odierna,

mantenendole operative e consentendone l'utilizzo nei limiti e fino a concorrenza degli affidamenti concessi.

- si impegnino a non modificare i termini e le condizioni delle Linee a Breve, mantenendoli conformi a quanto in essere alla data odierna, e, più in generale, continuino a rispettare tutte le previsioni dettate dalla Convenzione;
 - rinunzino, fino alla data di perfezionamento della Manovra, a far valere ogni e qualsivoglia rimedio previsto dalla Convenzione e dai Contratti Originari (come definiti nella Convenzione) a fronte del mancato pagamento, alla data del 30 giugno 2018, delle rate previste (capitale ed interessi)
- pur non avendo ricevuto accettazione formale della richiesta sopra sintetizzata, la Società grazie ad uno stand still di fatto, ha proseguito con regolarità la propria operatività con i conti bancari, tanto che nonostante il mancato e puntuale pagamento della rata scaduta il 30 giugno 2018 configurasse, ai sensi dell'Accordo di ristrutturazione del debito del 30 giugno 2016, un evento rilevante, la Società non è mai stata dichiarata decaduta dal beneficio del termine;
- in data 10 agosto 2018 Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (società indirettamente controllate dalla famiglia Zannoni, titolari di una partecipazione complessiva pari al 62,414% del capitale sociale della Società) e QuattroR SGR hanno firmato un accordo finalizzato all'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. L'operazione è stata condivisa per supportare il rilancio della Società ed assicurare il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della stessa. Nel contesto dell'Operazione si prevedeva altresì, quale condizione, che fossero definiti con gli istituti di credito finanziatori della Società accordi basati su un piano di risanamento attestato ex art. 67, comma 3, lett. d), R.D. 267/1942 e funzionali al riequilibrio economico-finanziario della Società;
- la Società ha proceduto alla nomina di un Advisor con il supporto del quale ha predisposto il piano industriale 2018-2023 finalizzato alla presentazione al ceto bancario di una nuova Manovra Finanziaria tesa alla formalizzazione di un nuovo accordo di ristrutturazione del debito;
- il Business Plan e la Manovra Finanziaria, presentata agli Istituti nel mese di ottobre hanno l'obiettivo di risanare e rilanciare il Gruppo tramite:
- il supporto all'attesa tensione finanziaria di breve termine che necessita con urgenza di un'iniezione di nuove risorse;
 - un ritrovato rapporto di fiducia con i fornitori, che auspicano una riduzione dello scaduto ed un rafforzamento patrimoniale della Società;
 - importanti investimenti in macchinari per la realizzazione di prodotti innovativi, necessari per uscire dall'attuale arena competitiva dei "prodotti tradizionali" caratterizzata da una crescente concorrenza
- Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 dicembre 2018 ha approvato il Piano Industriale 2019-2023 nella sua versione definitiva unitamente alla proposta di Manovra Finanziaria approvata dal Consiglio nelle sue linee guida in data 15 ottobre 2018
- in data 28 dicembre 2018, è stato sottoscritto dall'Emittente e dalla totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione, l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario che si basa sul Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 19 dicembre 2019 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche. Le banche creditrici, preso atto del contenuto del Piano, si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le

condizioni condivise nell'Accordo firmato. L'intervento delle banche creditrici a supporto del Piano di ristrutturazione del Gruppo prevede, in estrema sintesi, quanto segue:

- iniezione di nuove risorse finanziarie per Euro 30 milioni;
- conversione in equity (tramite sottoscrizione di aumento di capitale) dei finanziamenti soci di Gruppo Ceramiche Ricchetti nei confronti di Società riconducibili al Gruppo Zannoni (Fincisa S.p.A., Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., Afin S.r.l.), pari a ca. 10,5 milioni di Euro;
- l'esposizione del c.d. "consolido" di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., in linea capitale pari a ca 33,9 milioni di Euro verrà ceduta per cassa ad una Società riferibile a Quattro R, con obbligo della cessionaria di convertire i crediti eventualmente acquisiti in SFP;
- conferma (in termini di mix di forme tecniche, importi accordati e condizioni) del *financing package* in essere per non meno di 5 anni a valere su tutte le esposizioni esistenti nei confronti della Società.

A completamento degli impegni assunti dalle parti, sono stati rinegoziati i parametri finanziari (covenant) relativi all'indebitamento, in linea con le indicazioni prospettiche del Piano.

La sottoscrizione di tale Accordo costituiva condizione sospensiva dell'Accordo di investimento sottoscritto in data 10 agosto 2018 tra QuattroR SGR S.p.A. nella sua qualità di società di gestione del FIA italiano mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Fondo QuattroR", Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A., finalizzato all'acquisizione del controllo di GCR da parte di QuattroR SGR S.p.A..

Con l'avveramento di tale condizione quindi, in data 28 dicembre 2018, si è perfezionato il conferimento da parte dei Soci Storici Fincisa S.p.A. e CISF Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. in Finkéramos S.p.A., società controllata da QuattroR e partecipata dai Soci Storici, di complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. pari al 62,414% del capitale sociale della medesima Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e costituenti la Partecipazione di Controllo.

Ad esito del perfezionamento del Conferimento della Partecipazione di Controllo si sono verificati i presupposti di legge per la promozione da parte dell'Offerente di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi degli artt.102, 106, comma 1, e 109 del D.lgs. 58/1998 sulle azioni ordinarie di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..

In data 25 febbraio, al termine dell'istruttoria da parte di Consob, ha preso avvio l'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Finkéramos S.p.A. sulla totalità delle azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., dedotte le complessive n. 51.076.730 azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (costituenti la Partecipazione di Controllo) attualmente nella titolarità dell'Offerente e le n. 3.068.594 azioni proprie in portafoglio dell'Emittente, pari allo 3,75% del capitale sociale dell'Emittente. Tale Offerta terminerà in data 29 marzo 2019, salvo proroghe.

Per effetto di quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che l'esecuzione dell'aumento di Capitale e la conversione del debito finanziario in SFP, previsti con l'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2019, porteranno la Società Capogruppo ad essere sostanzialmente esdebitata,

adeguatamente patrimonializzata e dotata delle risorse necessarie allo sviluppo e alla stabilizzazione dei flussi finanziari, con nuove opportunità economiche e commerciali nei settori strategici in cui operano la Società stessa ed il Gruppo, pronta ad affrontare il percorso di investimento e rilancio disegnato dal management,, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei bilanci civilistico e consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2018. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore

Di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati:

- IFRS 9- Strumenti finanziari

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

La Società ha adottato il nuovo principio dal 1° gennaio 2018

Classificazione e valutazione

La Società non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9.

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. La Società pertanto continuerà a valutarli, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato.

Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua.

Con riferimento ai crediti commerciali, le analisi effettuate sul 31 dicembre 2018 e sul 31 dicembre 2017, hanno determinato la necessità di effettuare un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti, l'importo accantonato con riferimenti ai saldi di apertura è stato imputato a Patrimonio Netto, per un importo pari ad 41 migliaia di Euro al netto delle imposte.

- IFRS 15 – “Ricavi da contratti con la clientela”.

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS11 – “Lavori su ordinazione”, IAS18 – “Ricavi”, IFRIC13 – “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC15 – “Contratti per la costruzione di immobili”, IFRIC18 – “Cessione di attività da parte della clientela”, SIC31 – “Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria” e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi.

Dall'applicazione del nuovo principio, utilizzando il *modified retrospective method*, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del bilancio 2017 che abbiano reso necessario procedere ad un suo *restatement*. La Società produce e commercializza superfici ceramiche per tutte le esigenze in ambito di architettura, *interior design* ed edilizia, attraverso prodotti da pavimento e rivestimento, per interni ed esterni. Le vendite avvengono sulla base specifici contratti/conferme d'ordine con i clienti e con una singola *performance obligation* ben identificata.

La Società ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, in base all' *incoterms* identificato dal contratto il trasferimento del controllo avviene in un preciso momento temporale.

L'adozione dell'IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

La Società ha applicato le disposizioni previste dal nuovo principio integrando l'informativa fornita all'interno del proprio bilancio.

- Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio della Società

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni.

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambi la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza risporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettica è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Il trattamento contabile del Gruppo per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa è coerente con l'approccio chiarito negli emendamenti. Inoltre, la Società non ha effettuato operazioni di pagamento basate su azioni con caratteristiche di liquidazione nette per gli obblighi di ritenuta d'acconto e non ha apportato alcuna modifica ai termini e alle condizioni della propria transazione di pagamento basata su azioni. Pertanto, questi emendamenti non hanno alcun impatto sul bilancio della Società.

- Modifiche all'IFRS 4 – Adozione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari congiuntamente all'IFRS 4 Contratti assicurativi.

Le modifiche rispondono a talune problematiche che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per la Società.

- Modifiche all'IFRS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico. Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie partecipazioni in collegate o joint venture. Questa scelta è fatta separatamente per ciascuna collegata o joint venture che è un'entità di investimento

all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo. Queste modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards.

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Tale modifica non ha alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Di seguito un aggiornamento alle informazioni riportate nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 per quei principi emessi, ma non ancora in vigore alla data di redazione del presente Bilancio, che potrebbero avere un impatto sul bilancio della Società.

IFRS 16 - Leasing

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione, nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. L'IFRS 16, per il locatario, c.d. "lessee", segna la fine della distinzione in termini di classificazione trattamento contabile, tra leasing operativo e leasing finanziario, trattando tutti i contratti in oggetto come leasing finanziari escludendo, da tale trattamento, i contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore. Il nuovo standard sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. La Società sta proseguendo nella definizione degli effetti potenziali dell'IFRS 16 sul proprio bilancio d'esercizio e consolidato.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano

Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

IFRS 17 - Insurance Contract

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione

e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società.

IFRIC 23 – “Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito”

In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – “Imposte sul reddito” in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. L'interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, solo se l'applicazione è possibile senza l'uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato definitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle (emessi nel Dicembre 2017)

Questi miglioramenti includono:

- **IFRS 3 Business Combinations**

Le modifiche puntualizzano che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rivisitazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'intera partecipazione precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche si applicano alle successive business combinations.

- **IFRS 11 Joint Arrangements**

Una parte che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche non sono oggi applicabili alla Società ma potrebbero diventarlo in futuro.

- **IAS 12 Income Taxes**

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati perlo più alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

4.2 TRATTAMENTO DELLE OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie non valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

I cambi utilizzati sono i seguenti:

Divisa		Cambio medio esercizio 2018	Cambio 31/12/2018	Cambio medio esercizio 2017	Cambio 31/12/2017
Dollaro Usa	US\$	1,181	1,145	1,1293	1,1993
Corona Svedese	SEK	10,2583	10,2548	9,6369	9,8438
Corona Norvegese	NOK	9,5975	9,9483	9,3286	9,8403
Corona Danese	DKK	7,4532	7,4673	7,4387	7,4449
Lira Sterlina	GBP	0,88471	0,89453	0,87615	0,88723

4.3 ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE AD ESSERE VENDUTE (HELD FOR SALE)

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistevano precedentemente.

Poiché nel secondo semestre dell'esercizio 2016 la Società Capogruppo aveva dato mandato a primaria società del settore di porre in essere le attività necessarie all'individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Bondeno e Gonzaga, ed aveva di fatto avviato per conto proprio l'attività di individuazione di potenziali acquirenti per gli immobili di Sassuolo e Finale Emilia, dando l'avvio alle operazioni tese alla dismissione di tali immobili, nel bilancio al 31 dicembre 2016 i valori relativi a tali immobili, fino ad allora iscritti tra gli investimenti immobiliari, erano stati riclassificati tra le attività non correnti destinate alla dismissione, sussistendo i requisiti previsti dall'IFRS 5.

In data 27 luglio 2017 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. aveva perfezionato la cessione dell'immobile non strumentale sito in Sassuolo, e nel bilancio al 31 dicembre 2017 era iscritta una minusvalenza di Euro 2.850 migliaia.

In data 20 febbraio 2018 Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha siglato il contratto preliminare di vendita dell'immobile non strumentale sito in Bondeno di Gonzaga, Via dell'Albareda n. 12, il cui rogito è stato stipulato in data 27 luglio 2018 e si è perfezionato in data 28 agosto 2018. Il corrispettivo della vendita, pari a 5 milioni di euro è stato in primis destinato all'estinzione del mutuo ipotecario nei confronti Crédit Agricole Italia (già Cariparma), beneficiaria di ipoteca su tale immobile, per complessivi 4,2 milioni di Euro ed al pagamento degli oneri di pulizia del sito ceduto, contrattualmente a carico della cedente e conditio sine qua non per il perfezionamento dell'operazione, pari a 0,6 milioni di Euro. Il corrispettivo residuo, pari a 0,2 milioni di Euro è stato destinato al pagamento del debito privilegiato nei confronti del Comune di Gonzaga per l'IMU relativa all'immobile ceduto.

In data 25 settembre 2018 è stato stipulato il contratto preliminare di cessione relativo al complesso immobiliare sito in Finale Emilia; il valore di tale complesso immobiliare, iscritto tra le attività non correnti destinate alla dismissione al 31.12.2018 riflette l'adeguamento al valore di vendita che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione di 1,3 milioni di Euro.

Per il complesso immobiliare destinato alla vendita di Mordano ancora in essere alla data di predisposizione del presente bilancio è stata iscritta al 31.12.2018 una svalutazione di 350 migliaia di Euro, pari alla miglior stima degli oneri che verranno sostenuti per effettuare delle opere di bonifica richieste dalle competenti autorità locali.

Per quanto concerne invece il terreno di Maranello, in considerazione del fatto che l'aggiornamento dei valori peritali svolto da un esperto indipendente settembre 2017, confermava ampiamente i valori della perizia originaria, non è stato ritenuto necessario richiedere ulteriore perizia.

4.4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo di acquisizione o di produzione e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto iv) e delle perdite di valore (vedi principio contabile 4.6). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il

pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Per il patrimonio immobiliare è stata effettuata alla data di transizione una valutazione a valori correnti sulla base di una perizia redatta da un valutatore esperto ed indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nella categoria "terreni e fabbricati" e sottoposto ad ammortamento.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Le immobilizzazioni disponibili per la vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il costo.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali la Società ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività della stessa. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi principio contabile 4.6). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel principio contabile 4.16.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo.

Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 anni
Forni	10 anni
Impianti e macchinari	5 -10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 5 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino indicatori che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le circostanze che avevano comportato la rilevazione della perdita di valore.

4.5 ATTIVITA' IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo, così definito è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Le altre attività immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione. Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Diritti marchi e licenze

I diritti, marchi e licenze sono contabilizzati al costo e rappresentati al netto degli ammortamenti accumulati; diritti, marchi e licenze a vita utile finita sono ammortizzati linearmente a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri 5 anni;

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi correlati allo sviluppo o al mantenimento dei programmi di software sono contabilizzati come costi incrementativi.

4.6 IMPAIRMENT DI ATTIVITA'

Perdite di valore

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive, e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5 sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*).

Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività, con le modalità indicate al successivo punto (i), per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il presunto valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tenga conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Quando, successivamente, la perdita di valore relativa ad un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

4.7 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo. Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Le partecipazioni in altre imprese non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento dello stato patrimoniale si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

Le società collegate vengono valutate in conformità allo IFRS 9.

Le partecipazioni in altre imprese vengono classificate alla voce altre attività finanziarie e sono anch'esse valutate al costo ai fini dei requisiti dello IFRS 9.

4.8 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario. Tali attività sono rilevate al *fair value*.

4.9 ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI, CREDITI ED ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo d'acquisizione, inclusivo dei costi accessori.

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevate nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevate nel conto economico. Inoltre le perdite vengono iscritte nel conto economico nel caso in cui la valutazione evidenzia una perdita e tale perdita è ritenuta di natura durevole. La perdita è ritenuta di natura durevole quando complessivamente eccede il terzo rispetto al valore storico di iscrizione o, alternativamente, permane per più di tre anni.

Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo d'acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi principio contabile 4.6). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

4.10 RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva.

4.11. PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale.

Azioni proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal patrimonio netto di gruppo fino al momento della cancellazione, remissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come patrimonio netto.

Riserva di fair value

La posta accoglie le variazioni di *fair value*, al netto dell'effetto imposte, delle partite contabilizzate a *fair value* con contropartita patrimonio netto.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica.

Utili a nuovo

La posta include i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

4.12. DEBITI FINANZIARI FRUTTIFERI DI INTERESSI

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

4.13. PASSIVITA' PER BENEFIT AI DIPENDENTI

(i)Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

(ii) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

La società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della Società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(iii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego, che includono il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensione, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse attualizzato è quello, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, calcolato attraverso un'interpolazione lineare dei tassi BID e ASK, SWAP. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. Gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data sono riconosciuti a conto economico per competenza (non si è mai avvalsa del cosiddetto metodo del corridoio).

Da ultimo, per effetto dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *termination benefits*, il Gruppo nell'esercizio 2013 ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato.

4.14. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e tenendo conto delle modifiche legislative già deliberate.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. L'imposizione differita attiva non iscritta per le perdite fiscali maturate al 31 dicembre 2018 ammonta a 6 milioni di euro; tali imposte differite attive saranno stanziate quando si stimerà la probabilità del recupero.

4.15. FONDI RISCHI ED ONERI

Nei casi in cui la Società abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

4.16. DEBITI COMMERCIALI, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

4.17. RICAVI

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività, piuttosto che come posta rettificativa del valore contabile del bene per il quale è stato ottenuto, al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. Il contributo è accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene per il quale è concesso, mediante la tecnica dei risconti, in modo da nettare le quote di ammortamento rilevate.

I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria sono imputati a conto economico alla voce altri ricavi operativi sistematicamente sulla base della vita utile della relativa attività.

(iii) Dividendi

I dividendi sono riconosciuti a conto economico alla data in cui è maturato il diritto alla loro percezione.

4.18. COSTI

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono i dividendi ricevuti da società controllate non consolidate e da società collegate, gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su

strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi principio contabile internazionale 39 sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati).

4.19. USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

4.20. UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

4.21 CORREZIONI DI ERRORI

Lo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) disciplina, tra l'altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti.

Secondo tale principio, rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell'applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi. Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l'errore; o
- determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l'errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto

4.22. OPERAZIONI ATIPICHE E INUSUALI

Si precisa che nel corso del 2017 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM/6064293), secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

5. GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio finanziario

Per svolgere la propria attività la Società si finanzia sul mercato indebitandosi principalmente con finanziamenti al tasso d'interesse variabile che la espongono al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

La gestione del rischio viene fatta dai reparti di tesoreria, in linea con le procedure della policy di gestione del rischio della società.

I rischi finanziari cui la Società è esposta si possono suddividere nelle seguenti categorie:

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che le parità valutarie si modifichino negativamente nel periodo intercorrente tra il momento in cui è stato definito il cambio obiettivo, ovvero sono nati degli impegni ad incassare e pagare importi in valuta per data futura, e il momento in cui detti impegni si mutano prima in ordini ed infine in fatturato.

La Società è soggetta principalmente all'esposizione del dollaro americano per le vendite negli Stati Uniti, le relative fatture vengono anticipate sul conto anticipi bancario valutario, per cui viene compensata l'esposizione al rischio.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso è il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti dal pagamento di interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio termine in essere.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati su tali finanziamenti.

L'attività di copertura viene effettuata ogniqualevolta si reputi utile in relazione all'accensione di un finanziamento. L'orizzonte temporale non può essere superiore alla scadenza del finanziamento stesso.

Rischio di liquidità

Tale paragrafo deve essere letto congiuntamente con quanto riportato nella Relazione sulla gestione relativamente alle considerazioni sul *going concern*.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie per l'operatività della società.

La società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie.
- Monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla società di soddisfare i suoi fabbisogni.

Strumenti finanziari di copertura e loro trattamento contabile

La Società nel corso del 2010 ha stipulato quattro contratti IRS (Interest Rate Swap) al fine della riduzione del rischio di tasso di interesse relativo a tre finanziamenti. Al 31 dicembre 2016 il finanziamento oggetto delle operazioni di copertura è costituito dal mutuo in essere con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per un nozionale di 6,96 milioni di Euro avendo la Capogruppo, in data 11 luglio 2016, proceduto all'estinzione anticipata dell'IRS stipulato con Banco Popolare di Verona, ad un valore in linea con il valore dello strumento al 30 giugno 2016 e riflesso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato alla data.

Il contratto in essere prevede lo scambio dei flussi finanziari derivanti dal tasso variabile previsto dal contratto di finanziamento con i flussi finanziari derivanti dalla applicazione di un tasso variabile limitato da un tetto massimo (strike CAP) pari al 3,57%.

Tale contratto, che fino al bilancio al 31 dicembre 2015 veniva considerato di copertura con la iscrizione del valore MTM nella riserva di Fair Value, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Finanziario verso gli Istituti di Credito sottoscritto il 30 giugno 2016 non può più essere considerato tale e pertanto, dal 31 dicembre 2016 è iscritto al Fair Value nella voce "Altre passività correnti" per un importo che, al 31 dicembre

2018 è pari ad Euro 15 migliaia relativo al *mark to market* negativo alla data di chiusura dell'esercizio.

L'iscrizione al *fair value* in essere al 31 dicembre 2018 ha comportato l'imputazione al conto economico del periodo di un provento pari a Euro 55 migliaia.

6. INFORMAZIONI SETTORIALI

Settore di attività

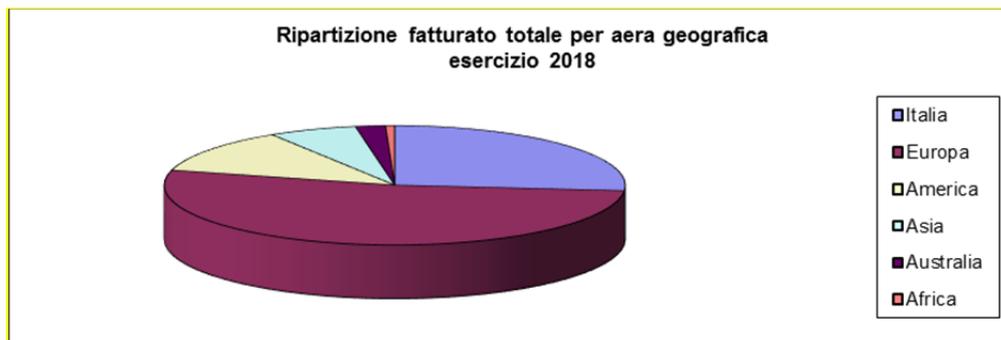
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A opera esclusivamente nel settore dell'industria ceramica per la produzione e commercializzazioni di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per la posa dal 1968.

Considerando quindi l'unicità del settore di riferimento di seguito ci si limita a dare informativa relativamente alla ripartizione dei ricavi per area geografica.

I settori geografici sono stati individuati in base alla locazione dei suoi mercati e tipologie di clienti.

Fatturato totale per area geografica

AREA GEOGRAFICA	31/12/2018			31/12/2017		
	Mq/000	€/000	%	Mq/000	€/000	%
Italia	1.831	15.687	26,5%	1.530	13.942	21,6%
Europa	2.166	31.123	52,6%	2.322	33.688	52,3%
America	487	7.120	12,0%	553	8.504	13,2%
Asia	233	3.674	6,2%	338	5.954	9,2%
Australia	85	1.238	2,1%	90	1.394	2,2%
Africa	70	380	0,6%	104	923	1,4%
Totale	4.873	59.223	100,0%	4.936	64.405	100,0%



Vendite a terzi

AREA GEOGRAFICA	31/12/2018			31/12/2017		
	Mq/000	€/000	%	Mq/000	€/000	%
Italia	1.831	15.687	28,3%	1.530	13.942	23,4%
Europa	1.842	27.303	49,3%	1.932	28.889	48,5%
America	487	7.120	12,9%	553	8.504	14,3%
Asia	233	3.674	6,6%	338	5.954	10,0%
Australia	85	1.238	2,2%	90	1.394	2,3%
Africa	70	380	0,7%	104	923	1,5%
Totale	4.548	55.403	100,00%	4.546	59.606	100,00%

Vendite Intercompany

AREA GEOGRAFICA	31/12/2018			31/12/2017		
	Mq/000	€/000	%	Mq/000	€/000	%
Italia	-	-	0,0%	-	-	0,0%
Europa	325	3.820	100,0%	390	4.799	100,0%
Nord America			0,0%			0,0%
Totale	325	3.820	100,0%	390	4.799	100,0%

7. DETTAGLIO DELLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO, DEL PASSIVO E DEL CONTO ECONOMICO

7.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio sono evidenziati dal seguente prospetto (in migliaia di euro):

Descrizione	Valore al 31/12/17	Incrementi € /000	Decrementi € /000	Svalutazioni € /000	Altri Movimenti € /000	Valore al 31/12/18 € /000
Terreni	35.482					35.482
Fabbricati costruzioni leggere	84.428	72		(13.710)		70.790
Fondo ammortamento Fabbricati e costruzioni leggere	(51.192)	(1.486)				(52.678)
Fabbricati costruzioni leggere netto	33.236	(1.414)	0	(13.710)	0	18.112
Impianti e macchinari	93.612	340	(8)		1.256	95.200
Fondo ammortamento Impianti e macchinari	(76.245)	(3.996)	8			(80.233)
Impianti e macchinari netto	17.367	(3.656)	0	0	1.256	14.967
Attrezzature ind.li e comm.li	3.246	5				3.251
Fondo ammortamento Attrezzature industriali e comm.li	(3.081)	(50)				(3.131)
Attrezzature industriali e comm.li netto	165	(45)	0	0	0	120
Altri beni	4.311	17	(206)			4.122
Fondo ammortamento Altri beni	(4.118)	(54)	204			(3.968)
Altri beni netto	192	(37)	(2)	0	0	153
Immobilizzazioni in corso	830	455			(1.256)	29
Totale Immobilizzazioni materiali	87.272	(4.697)	(2)	(13.710)	0	68.863

Gli incrementi dell'esercizio afferiscono principalmente alla categoria degli Impianti e Macchinari, si tratta in particolare della nuova linea di scelta, entrata in funzione nel 2018 e quindi trasferita dalla categoria immobilizzazioni in corso ed a un nuovo impianto di aspirazione.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

La svalutazione pari ad Euro 13.710 si riferisce all'immobile sito in Gorzano nel quale è stoccata la maggior parte del magazzino obsoleto della Capogruppo e da lì viene svolta l'attività logistica e di vendita di tali giacenze. Tale immobile è oggetto di una Convenzione con il Comune di Maranello che prevede il cambio di destinazione d'uso da industriale a residenziale dell'area a condizione che venga svolta opportuna attività di bonifica; il *management* di Gruppo Ceramiche Ricchetti si è adoprato per ottenere una proroga pluriennale della scadenza di tale Convenzione, originariamente fissata per il mese di giugno 2019 e, dopo le prime interlocuzioni positive, il Comune si è ufficialmente espresso a febbraio 2019 concedendo solamente un anno di proroga. In conseguenza di ciò il *management* ha ritenuto necessario accelerare i tempi di svuotamento del magazzino, ipotizzando una cessione in blocco dello stock e la cessazione dell'operatività dell'immobile, per consentire lo svolgimento dei lavori prescritti nei tempi richiesti e poi procedere alla sua dismissione. È stato quindi effettuato un riesame del valore contabile dell'attività e del suo valore recuperabile, come previsto dallo IAS 36; dalla verifica effettuata supportata dalla perizia tecnica di un terzo indipendente sull'immobile è emerso il valore della svalutazione riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2018.

7.2 ATTIVITA' IMMATERIALI

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali:

Descrizione	Valore	Incrementi	Decrementi	Altri Movimenti	Valore
	al 31/12/17				al 31/12/18
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Avviamento	0				0
Costi di sviluppo	4.220	684			4.904
Fondo ammortamento Diritti di brevetto	(2.957)	(637)			(3.594)
Costi di sviluppo netto	1.263	47			1.310
Diritti di brevetto industriale	1.328				1.328
Fondo ammortamento Diritti di brevetto	(1.113)	(60)			(1.173)
Diritti di brevetto netto	215	(60)	0	0	155
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	66	19			85
Fondo ammortamento Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	(60)	(6)			(66)
Concessioni, licenze, marchi, diritti simili netto	6	13	0	0	19
Altre immobilizzazioni immateriali	0			0	0
Fondo ammortamento Altre immobilizzazioni immateriali	0			0	0
Altre immobilizzazioni immateriali netto	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0				0
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.484	0	0	0	1.484

I diritti, brevetti ed opere dell'ingegno includono le spese sostenute per la dotazione di software e per brevetti ammortizzate generalmente in un periodo di 5 esercizi.

Nell'esercizio sono stati capitalizzati i costi di sviluppo relativi alle nuove serie di prodotti oltre che importanti progetti di sviluppo del processo produttivo. La capitalizzazione, con il parere favorevole dei revisori, è avvenuta nel rispetto della individuazione dei costi e del ritorno economico dei nuovi prodotti stimato sulla base dei ritorni positivi in termini di portafoglio ordini.

7.3 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Al 31 dicembre 2018 tale voce pari a 11.069 migliaia di Euro (Euro 17.419 migliaia al 31 dicembre 2017) accoglie il valore attribuibile agli immobili destinati alla vendita.

Di seguito le variazioni intervenute nel corso del 2018 (in migliaia di Euro):

Descrizione	Valore al	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore al
	31/12/2017					31/12/2018
Terreni	16.594		(4.700)		(1.650)	10.244
Fabbricati	825					825
Totale	17.419	0	(4.700)	0	(1.650)	11.069

Il decremento si riferisce alla vendita dell'immobile non strumentale sito in Bondeno di Gonzaga. L'immobile è stato ceduto al compratore in data 27 luglio 2018, il differenziale negativo, rispetto al valore netto contabile del cespite, era stato già contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2017.

La svalutazione si riferisce all'adeguamento al *fair value*:

- del complesso immobiliare sito in Finale Emilia per Euro 1.300, per il quale in data del 25 settembre 2018 è stato stipulato un preliminare di vendita;
- del complesso immobiliare sito in Mordano per Euro 350, il cui *fair value* è stato adeguato considerando i costi relativi alla bonifica richiesta dalle competenti autorità locali.

7.4 PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Variazione area conso-	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Saldo al 31/12/2018
CC Höganäs Byggkeramik AB	10.539				(4.275)	6.264
OY Pukkila AB	5.678				(3.440)	2.238
Klingenberg Dekoramik GmbH	6.400					6.400
Höganäs Céramiques France SA	1.894					1.894
Bellegrave Ceramics	2.094					2.094
Cinca Comercializadora SL	-					-
Cinca Companhia Ind. Ceramica SA	21.476					21.476
Finale Sviluppo S.r.l.	14		85			99
Totale Imprese controllate:	48.095		85	-	(7.715)	40.465

Il confronto tra il valore delle partecipazioni e il patrimonio netto è mostrato nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale		Patrimonio netto totale	Utile (Perdita)	%	Valore
		sociale	(divisa/000)				
CC Höganäs	Svezia	15.600	Sek	530	(4.198)	100	6.264
Oy Pukkila	Finlandia	5.046	Euro	111	(1.070)	100	2.238
Klingenberg	Germania	4.076	Euro	3.501	(2.331)	99	6.400
Höganäs	Francia	152	Euro	296	(138)	100	1.894
Bellegrave	Inghilterra	2.000	Gbp	1.004	1	100	2.094
Cinca	Spagna	955	Euro	351	1	-	-
Cinca	Portogallo	6.718	Euro	39.642	28	95,312	21.476
Finale	Modena	50	Euro	54	(50)	100	99
Totale							40.465

La conversione in euro dei patrimoni netti e dei risultati dell'esercizio delle controllate estere al di fuori dell'area Euro è avvenuta utilizzando rispettivamente il cambio puntuale di fine esercizio ed il cambio medio dell'anno.

Le partecipazioni il cui valore equo non fosse superiore al valore contabile sono state

assoggettate, ai sensi dello IAS 36, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (cd “*impairment test*”). La società verifica il valore di ogni singola partecipazione attraverso la determinazione del valore d’uso.

Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d’uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dall’andamento dei costi diretti prendendo come riferimento gli indicatori medi di settore.

Il Principio Contabile Internazionale numero 36 si basa sul metodo del *Discounted Cash Flow*, il quale determina il valore d’uso sulla base dei flussi finanziari futuri che la Società partecipata sarà in grado di generare.

Il Consiglio d’Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha basato la propria analisi sul budget 2019 e sui *business plan* 2020-2023 approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Atteso che le previsioni di crescita per gli esercizi futuri sono state ritenute congrue, ha provveduto ad aggiornare i flussi finanziari futuri, al fine di rendere omogenei i valori. Secondo questa metodologia, il valore d’uso dell’azienda è pari al valore attualizzato dei flussi di cassa che essa potrà generare in futuro al netto della posizione finanziaria netta alla data della valutazione. Il valore economico così determinato è stato confrontato con il valore contabile della partecipazione esposto in bilancio.

Quest’ultimo valore è risultato essere, in ogni caso esaminato, ad eccezione della partecipazione OY Pukkila AB e della CC Högånäs Byggkeramik AB, inferiore al valore d’uso e pertanto congruo.

Per quanto riguarda la Società controllata finlandese OY Pukkila AB il test svolto ha evidenziato un valore recuperabile inferiore rispetto al *carrying amount*; Considerato tale risultato, è stata svolta una analisi di sensitività. allo scopo di verificare l’impatto sul valore recuperabile delle variazioni dei parametri ritenuti maggiormente significativi (WACC ed EBITDA). Alla luce dell’analisi svolta, il *management* ha ritenuto, anche in considerazione dell’andamento particolarmente negativo degli ultimi esercizi, di svalutare la partecipazione dell’ammontare risultante dalla *Sensitivity analysis* che prevede costanza di tasso (sul quale si ritiene confidente non vi saranno variazioni significative) ma EBITDA inferiore del 15% rispetto a quello di piano, ossia di Euro 3.440.

Inoltre, considerata l’esigua differenza positiva tra *recoverable amount* e *carrying amount* della partecipazione in CC Hoganas, è stata svolta una analisi di sensitività. allo scopo di verificare l’impatto sul valore recuperabile delle variazioni dei parametri ritenuti maggiormente significativi (WACC ed EBITDA). Alla luce dell’analisi svolta, il *management* ha ritenuto, anche alla luce dell’andamento particolarmente negativo degli ultimi due esercizi, di svalutare la partecipazione dell’ammontare risultante dalla *Sensitivity analysis* che prevede costanza di tasso (sul quale si ritiene confidente non vi saranno variazioni significative) ma EBITDA inferiore del 15% rispetto a quello di piano, ossia di Euro 4.275.

Sulle altre partecipazioni non si è ritenuto di contabilizzare alcun *impairment loss* essendo il valore recuperabile maggiore dei rispettivi *carrying amount*.

Si descrive di seguito il procedimento del metodo DCF.

Determinazione del tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato nel metodo finanziario nella sua formulazione “*unlevered*” è identificato con il costo medio ponderato del capitale (WACC). Quest’ultimo è pari alla media ponderata del costo del capitale di debito e del costo dei mezzi propri. Il WACC rappresenta il rendimento minimo richiesto dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell’azienda. I flussi di cassa disponibili costituiscono infatti la fonte di liquidità per la remunerazione sia del capitale di debito sia del capitale di rischio.

La formula per la determinazione dei flussi di cassa può essere sintetizzata come segue:

$$Value\ in\ use = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+WACC)^t} + \frac{F_t \times (1+g_{n+1})}{\frac{(WACC-g)}{(1+WACC)^n}}$$

Dove:

Value in use: Valore economico dell'azienda oggetto di valutazione;
 WACC: Costo medio ponderato del capitale proprio e del capitale di debito;
 Ft: Flussi finanziari operativi nel periodo di proiezione esplicita;
 Fn: Valore terminale;
 n: Periodo di proiezione esplicita;
 g: Tasso di crescita atteso

Ai fini della determinazione del costo del capitale proprio uno dei metodi più accreditati è il Capital Assets Pricing Model (CAPM), che consiste nel determinare il suo valore come somma tra il tasso di rendimento delle attività prive di rischio r_f ed un premio per il rischio "s":

$$i = r_f + s = r_f + \beta(r_m - r_f)$$

dove:

r_f Rendimento attività prive di rischio

$r_m - r_f$ Rendimento medio degli investimenti in capitale di rischio;

β Coefficiente "beta" relativo al rischio "non eliminabile" (systematic risk).

Per la determinazione del tasso di attualizzazione la società ha utilizzato i seguenti valori:

Società	Rf	Rm	Beta	G	WACC
CC Hoganas Byggkeramik AB	0,47%	5,96%	1,03	1,7%	7,44%
Hoganas Ceramiques France SA	0,71%	6,65%	1,03	2,0%	4,95%
Klingenberg Dekoramik GmbH	0,242%	5,96%	1,03	1,8%	6,61%
Oy Pukkila AB	0,548%	6,51%	1,03	1,7%	4,65%
Bellegrove Ceramics Plc	1,277%	6,65%	1,03	2,0%	6,70%
Cinca Companhia Industrial de Ceamica SA	1,722%	9,02%	1,03	2,10%	8,70%

I valori di rf sono basati sul rendimento dei più recenti titoli di stato pluriennali degli stati di riferimento delle società oggetto d'esame.

Il valori di rm corrisponde al rischio associato al paese in cui opera la società.

Come beta è stato scelto il valore appartenente allo stesso settore industriale.

Il WACC tiene conto anche del costo del capitale di debito che varia da società a società.

La Società ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base individuando come parametri rilevanti ai fini dell'analisi il

WACC e l'EBITDA, che condizionano il valore d'uso delle *cash generating unit*.

7.5 PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società collegate valutate al *fair value*:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni/ rivalutazioni	Saldo al 31/12/2018
Afin S.p.A.	1.807			33	1.840
Vanguard S.r.l.	2	9		(7)	4
Fin Mill S.p.A. in liquidazione	93	13		(106)	0
Totale Imprese collegate:	1.902	22	-	(80)	1.844

Il dettaglio è il seguente (valori in migliaia di Euro):

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio	Utile	%	Quota di	Valore di
		sociale (Euro)	netto totale (Euro/000)	(Perdita) (Euro/000)	poss	possesso (Euro/000)	bilancio (Eur/000)
Afin S.p.A.*	Modena	6.982	8.756	347	21,01	1.840	1.840
Vanguard S.r.l.**	Modena	26	11	(23)	40,00	4	4
Finmill S.p.A. in liquidazione***	Bologna	1.068	(9)	(306)	33,63	0	0
Totale						1.844	1.844

*dati aggiornati al 30 giugno 2018

** dati aggiornati al 31 dicembre 2018

*** dati aggiornati al 31 dicembre 2017

I dati di patrimonio riportati si riferiscono alle ultime situazioni contabili ufficialmente comunicate.

7.6 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2018, invariate rispetto all'esercizio precedente, riguardano investimenti in titoli obbligazionari disponibili per la vendita, ovvero:

- n° 1.125 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 516,46, pari ad un valore nominale complessivo di 581 mila euro, relative ad un prestito obbligazionario emesso nel 1997 dalla società correlata Kabaca S.p.A. Il prestito obbligazionario, cui corrisponde una remunerazione del 6 per cento annuo, ha durata fino al 2027. Al 31 dicembre 2018 sulle obbligazioni sono maturati interessi attivi per complessivi 35 mila euro, classificati alla voce "Interessi attivi da imprese correlate" del conto economico.
- investimenti acquisiti per effetto della incorporazione dalla società United Tiles S.r.l., di seguito l'esposizione del costo storico e dell'adeguamento al valore di *fair value* (valore in migliaia di Euro):

Denominazione	Costo Storico €/000	Adeguamento FV €/000	Fair Value €/000
Swiss Development Capital II	1.142	-1.142	0
Gelsominos	565	-565	0
Totale	1.707	-1.707	0

Swiss Development Capital II (SDC), società con sede ad Edimburgo registrata come “Limited partnership in Scotland under Act 1907, n. 2545” è un fondo chiuso costituito nel l’anno 2000 ed impegnato nell’acquisizione di partecipazioni in società non quotate col proposito di acquisire *capital gains* attraverso successivi disinvestimenti delle partecipazioni acquisite. Oggi il fondo ha chiuso la sua fase di investimento e detiene una sola partecipazione oltre a crediti vantati nei confronti degli acquirenti delle partecipazioni dismesse. Data l’incerta recuperabilità dei crediti il valore è stato completamente svalutato già in precedenti esercizi.

7.7 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce comprende investimenti in altre imprese relativi a partecipazioni di minoranza, valorizzate al *fair value*.

Il dettaglio è il seguente (valori in migliaia di Euro):

Denominazione	% poss.	31/12/2018 €/000	31/12/2017 €/000
Modena Golf Country Club	0,01	37	37
Caaf dell’Industria Emilia Centrale	0,01	5	5
Finelba Ceramiche S.p.A.	9,97	173	180
Gruppo C.B.S. S.p.A.	0,88	29	36
San Valentino Lago S.r.l.	0,06	13	13
Gas Intensive		1	1
Ass.ne Greenbuilding Council		1	1
Cargo Clay s.R.L.	3,33	33	33
Ceramica Interrompibilità Scarl		1	1
Swiss Development Capital II		0	0
Gelsominos		0	0
Totale		293	307

7.8 CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2018 tale voce presenta un saldo di Euro 14.074 migliaia (Euro 13.416 migliaia al 31 dicembre 2017).

La variazione di tale voce è principalmente imputabile al riversamento del credito per imposte anticipate stanziato sui fondi ed utilizzati nel periodo, al netto delle imposte anticipate iscritti per gli accantonamenti fondi effettuati nel periodo.

Inoltre in esercizi precedenti sono state stanziato imposte differite attive relative alle perdite pregresse della società che, per effetto della nuova normativa fiscale, sono illimitatamente riportabili a nuovo.

In ragione dei risultati della società previsti per il futuro e delle imposte differite passive iscritte al 31 dicembre 2018, per le quali si presenta nel commento delle voci del passivo patrimoniale la temporalità prevista per il riversamento, si ritiene che il recupero della imposizione differita attiva al momento del riversamento sia probabile.

7.9 CREDITI VERSO ALTRI

7.9.1 Attività non correnti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti verso il personale	9	14
Depositi cauzionali	60	46
Altri crediti	2	381
Totale crediti verso altri	71	441

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla riduzione della voce altri crediti, dovuto all'utilizzo del credito di imposta relativo a investimenti effettuati negli anni precedenti.

7.9.2 Attività correnti

Gli altri crediti includono:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti verso il personale	1	272
Crediti verso istituti previdenziali	24	27
Crediti verso erario per IVA	202	229
Crediti verso erario per Ires e Irap	55	80
Crediti diversi	1.123	1212
Anticipi a fornitori	496	92
Accrediti da ricevere	33	21
Ratei e risconti attivi	624	751
Totale Altri crediti	2.558	2.684

La variazione del periodo è principalmente imputabile:

- all'incremento della voce Anticipi a fornitori, principalmente per anticipi erogati alla controllata tedesca Klingenberg;
- al decremento dei crediti verso dipendenti, dovuto alla riclassifica delle imposte sulle addizionali comunali e regionali sul debito per la stessa categoria di imposta;
- al decremento della voce Crediti verso erario per Iva, dato dall'incasso nel mese di dicembre 2018 del credito IVA derivante dal piano di riparto della liquidazione della controllata BIZTILES S.r.l., società per la quale si era concluso il processo di liquidazione nel mese di dicembre 2017;
- al decremento della voce Crediti diversi, dato dall'effetto netto dei due rimborsi assicurativi riconosciuti nel 2017 per Euro 482, e dall'incremento rispetto all'esercizio precedente del numero di certificati bianchi riconosciuti a fine esercizio dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (GSE).

Il dettaglio della voce Ratei e Risconti attivi è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Risconti attivi		
Spese promozionali	367	489
Leasing e affitti	76	115
Spese telefoniche	0	5
Assicurazioni	11	11
Canoni assistenza macchinari e impianti	21	10
Coog.		
Altri minori	149	121
Totale Risconti attivi	624	751

Le spese promozionali, sostenute dal 2012, sono riscontate sulla base della durata del contratto di licenza per il lancio della nuova linea "Roberto Cavalli".

La riduzione della voce leasing affitti è dovuta alla disdetta di un immobile in affitto.

Gli Altri Crediti verso società controllate e altre società correlate sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
<i>Società controllate:</i>		
Klingenberg Dekoramik GmbH	370	
Bellegrove Ceramics	94	
<i>Altre società correlate:</i>		
Beni Immobili S.p.A.	54	86
Totale Altri crediti	518	86

7.10 CREDITI FINANZIARI

7.10.1 Non correnti

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Effetto cambi	Decremento	31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Finale Sviluppo S.r.l.	2.142			(2.111)	31
Totale	2.142	-	-	2.111	31

Trattasi di crediti per finanziamenti a revoca erogati alla società controllata Finale Sviluppo S.r.l. privi di clausole di postergazione; il decremento del periodo è dato da 85 mi Euro per la rinuncia al credito da parte di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. per finalizzare l'aumento di capitale nella controllata Finale Sviluppo e per 2.206 migliaia di Euro dal rimborso parziale del finanziamento da parte della controllata, avvenuto nel mese di novembre 2018.

7.10.2 Correnti

La voce comprende crediti per finanziamenti e per interessi verso società correlate. Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000
Finale Sviluppo S.r.l.	109		(109)	-
Hoganas Ceramique France Sa	100			100
Fin-Anz S.p.A.	38			38
Finanziaria Nordica S.p.A.	0			-
Monoforte S.r.l. in liquidazione	2			2
Kabaca S.p.A	77	26		103
La Servizi Generali S.r.l.	1			1
Totale	327	26	(109)	244

L'incremento del periodo è relativo agli interessi obbligazionari maturati nei confronti di Kabaca S.p.A.

Il decremento è dato dal rimborso del credito da parte di Finale Sviluppo S.r.l.

7.11. CREDITI COMMERCIALI

L'ammontare dei crediti commerciali, pari a complessivi 19.998 migliaia di euro (19.125 milioni di euro al 31 dicembre 2017), al netto del relativo fondo svalutazione che riflette il valore netto di realizzo stimato incluso gli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Crediti verso clienti	15.596	17.049
Crediti verso società controllate e altre imprese correlate	5.563	3.038
Fondo Svalutazione crediti	(1.161)	(962)
Totale clienti netti	19.998	19.125

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Movimenti	Migliaia di euro
Saldo al 31-12-2017	962
Utilizzi per perdite dell'esercizio	-233
Accantonamento dell'esercizio	432
Saldo al 31-12-2018	1.161

L'accantonamento dell'esercizio è imputato alla voce "Altri costi operativi", al netto dell'effetto IFRS9 sui saldi di apertura pari ad Euro 54 contabilizzati nella riserva di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

I crediti commerciali verso società controllate e altre società correlate sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
<i>Società controllate:</i>		
CC Höganäs Byggkeramik AB	2.009	735
Oy Pukkila AB	446	183
Klingenberg Dekoramik Gmbh	2.204	1.355
Evers AS	540	185
Höganäs Céramiques France SA	4	-
Bellegrove Ceramics Plc	167	248
Höganäs Byggkeramik AS	14	1
Cinca S.A.	-	106
Cinca Comercializadora SL	1	1
Finale Sviluppo S.r.l.	3	12
<i>Altre società correlate:</i>		
Arca S.p.A.	174	159
CISF S.p.A.	20	17
Finanziaria Nordica S.p.A.	15	12
Fincisa S.p.A.	25	21
La Servizi Generali S.r.l.	15	15
Beni Immobili S.p.A.	29	25
Vanguard S.r.l.	3	3
Totale	5.563	3.038

7.12 RIMANENZE

Le rimanenze finali di magazzino includono:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.240	1.441
Prodotti in corso e semilavorati	257	426
Prodotti finiti e merci	25.009	28.347
Totale	26.506	30.214

Le rimanenze di magazzino sono state valutate, come previsto dallo IAS 2, con il metodo del costo medio ponderato.

I valori sono esposti al netto delle svalutazioni di materie prime e prodotti finiti obsoleti o a lenta movimentazione per un valore di 6,5 milioni euro (4,5 milioni al 31 dicembre 2017).

L'incremento del fondo rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente è dovuto principalmente ad un' ulteriore svalutazione delle giacenze di magazzino ubicate nel magazzino di Gorzano per le quali si è reso necessario ipotizzare uno smaltimento in tempi rapidi per svuotare completamente il sito, ormai non più produttivo, e svolgervi i lavori di bonifica previsti dagli accordi in essere con il Comune di Maranello.

7.13 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Depositi bancari	13.803	614
C/C postale	1	1
Assegni	-	-
Denaro e altri valori in cassa	6	5
Totale	13.810	620

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

L'incremento della voce per Euro 13,2 milioni di Euro è principalmente afferibile all'incasso dell'importo di Euro 14 milioni di Euro del versamento in conto futuro aumento di Capitale Sociale effettuato in data 28 dicembre 2018 dal nuovo azionista di maggioranza Finkéramos.

7.14. PATRIMONIO NETTO

7.14.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è formato da 81.834.757 azioni ordinarie senza valore nominale espresso come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 dicembre 2009.

Nel seguente prospetto si indica la composizione del capitale sociale con particolare riferimento alle riserve in esso incorporate.

Saldo finale capitale sociale	62.362
Capitale sociale sottoscritto ancorché non versato	62.974
Riserve e fondi di rivalutazione monetaria	639
Capitale sociale da variazione azioni proprie IFRS	-1.251

7.14.2 AZIONI PROPRIE

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2018	2017
	Numero di azioni	Numero di azioni
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	81.834.757	81.834.757
Meno azioni proprie in portafoglio	-3.068.594	-3.095.394
Azioni in circolazione al 1° gennaio	78.766.163	78.739.363
Azioni proprie acquistate	0	0
Azioni proprie cedute	0	26.800
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	78.766.163	78.766.163

Al 31 dicembre 2018 la Società detiene n 3.068.594 azioni proprie (pari al 3,750% del capitale) ad un valore di unitario di carico pari a € 0,592 per un controvalore di 1.816 migliaia di euro. L'importo delle azioni proprie detenute dal Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A al 31 dicembre 2018 è classificato, in conformità allo IAS 32, nel patrimonio netto a riduzione del capitale sociale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 al netto delle azioni proprie risulta quindi formato da n 78.766.163 azioni pari a 62.362 euro migliaia

7.14.3 RISERVE

Di seguito viene riportato il dettaglio delle altre riserve con informativa circa la possibilità di utilizzazione:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	QUOTA DELLA RISERVA UTILIZZABILE	
		POSSIBILE UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	62.362	—	—
Riserva legale	1.681	B	1.681
Riserva da sovrapprezzo azioni	38.653	A B C	38.653
Altre riserve:			
<i>Riserve di rivalutazione *</i>	11.965	A B	11.965
<i>Riserva da conferimento agevolato</i>	4.589	A B C	4.589
<i>F.do ex Legge 516/82</i>	63	A B C	63
<i>Riserva straordinaria</i>	5.944	A B C	5.944
<i>Riserva utili netti su cambi non realizzati</i>	127	A B	127
<i>Riserva futuro aumento di capitale</i>	14.000	A	14.000
Riserva di fair value**	0	—	—
Utili (perdite) a nuovo	-53.323	—	—
TOTALE	86.061	-	77.022
Quota non distribuibile***			27.773
Residuo distribuibile			0

Possibilità di utilizzo

A: aumento di capitale B: copertura perdite C: distribuzione ai soci

* Tali riserve sono formate da: riserva ex Legge 72/83 per 4.496 mila euro, riserva ex Legge 576/75 per 253 mila euro, riserva ex Legge 342/00 per 2.808 mila euro, riserva ex Legge 413/91 per 4.409 mila euro; si precisa che in caso di utilizzo di tali riserve per copertura perdite, non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a che le stesse non sono integrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

** Non disponibile ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28/12/2005 art.7, comma 2

*** Si precisa che la quota non distribuibile è relativa alle riserve di rivalutazione 11.965 mila euro, alla Riserva utili netti su cambi non realizzati di 127 mila euro e alla quota della Riserva sovrapprezzo azioni non distribuibile per 11.041 mila euro in quanto la Riserva legale non ha raggiunto il limite del 20% del capitale sociale al lordo del decremento IFRS su azioni proprie.

Riserva di fair value

La movimentazione della riserva da *fair value* viene evidenziata nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, ed è relativa alla valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari.

Utilizzo delle riserve

Con riferimento alle varie voci del patrimonio netto, di seguito se ne evidenziano le utilizzazioni effettuate negli ultimi esercizi.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO DELL'ESERCIZIO	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI ESERCIZI		
		ESERCIZIO	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	62.362	2010		-41
		2011		-269
		2012		-164
		2013		-178
		2014		235
		2015		44
		2016		-4
		2017		6
		2018		0
Riserva Sovrapprezzo azioni	38.653	2010		-134
Riserve di rivalutazione	11.965			
Riserva legale	1.681			
Riserva da conferimento agevolato	4.589			
F.do ex Legge 516/82	63			
Riserva straordinaria	5.944			
Riserva utili netti su cambi non valutati	127			
		2007		-117
		2008		-63
		2009		-8
		2010		160
Riserva futuro aumento di capitale	14.000	2018		14.000
		2007		1.249
		2008		-2
		2009		-13.576
		2010		-8.311
		2011		-16.136
		2012		-5.488
		2013		-13.889
		2014		-19.255
		2015		-13.894
		2016		-20.964
		2017		-7.998
		2018		-8.872
TOTALE	86.061			

Riserve in sospensione e non imponibili (importi espressi in migliaia di euro)

Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve in sospensione d'imposta e non imponibili iscritte nel Patrimonio Netto della società:

DESCRIZIONE	Distrib. formano il reddito imp. della società	Distrib. non formano il reddito imp. dei soci	Totale
Riserve da sovrapprezzo azioni		38.653	38.653
Riserve di rivalutazione	11.965		11.965
Riserva L. 516/82	63		63
Riserva da conferimento agevolato	4.589		4.589
TOTALI	16.617	38.653	55.270

Si precisa che, avendo la società eliminato nei bilanci degli esercizi precedenti ammortamenti di beni materiali aventi esclusivamente valenza fiscale, ai sensi dell'art.109, comma 4 lett.b), del TUIR nella sua formulazione previgente, in caso di distribuzione di utili di esercizio o di riserve, gli utili e le riserve poste in distribuzione concorrono alla formazione del reddito imponibile della società se e nella misura in cui le restanti riserve e utili portati a nuovo (escluse quelle in sospensione) risultano inferiori ai costi dedotti solo fiscalmente, al netto delle imposte differite.

7.14.4 UTILI PORTATI A NUOVO

Al 31 dicembre 2018 le perdite a nuovo risultano pari a 53.323 migliaia di euro con una variazione in aumento di 8.772 migliaia di euro, dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio precedente.

La voce comprensiva delle rettifiche conseguenti alla transizione agli IAS/IFRS per 73.208 migliaia di euro qualificabili come utili a nuovo secondo gli IFRS e pertanto attribuibili a riserve di utili disponibili.

7.14.5. DIVIDENDI

Nel 2018 non sono stati pagati dividendi.

7.15 FINANZIAMENTI**7.15. 1 Finanziamenti Non Correnti**

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	6.233	40.578
Debiti verso correlate a lungo	678	-
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	1.815	2.885
Totale finanziamenti	8.726	43.463

Debiti verso banche oltre 12 mesi

A seguire sono esposti il dettaglio e la movimentazione relativa all'esercizio 2018:

	Migliaia di euro
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	40.578
Quota a lungo termine oltre i cinque esercizi	
Saldo al 31 dicembre 2017	40.578
Incremento	
Riclassifica quota a lungo per ristrutturazione	
Giroconto per quota a breve termine	(1.359)
Decrementi	(33.251)
Altri movimenti	265
Saldo al 31 dicembre 2018	6.233
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	6.233
Quota a lungo termine oltre i 5 esercizi	

I debiti verso banche a lungo al 31 dicembre 2018, per un totale di 6,2 milioni di Euro risultano in diminuzione rispetto ai debiti esistenti alla fine dell'esercizio precedente per circa 34,3 milioni di Euro. Tale decremento è principalmente dovuto alla riclassifica a breve termine del debito nei confronti delle banche finanziatrici che al 31 dicembre 2017 era classificato tra i debiti a lungo termine per Euro 29 milioni e che, in data 28 dicembre 2018, nell'ambito del perfezionamento della manovra finanziaria, è stato da queste ceduto al fondo QuattroR, per l'importo in linea capitale di 33,9 milioni di Euro, inclusivo quindi della quota che era già classificata a breve termine. Si precisa che, ai sensi dell'accordo siglato con gli Istituti di credito, tale importo dovrà essere convertito, entro il 31 marzo 2019, in strumenti finanziari partecipativi. Rimane invece in capo alla Società il finanziamento della Banca Popolare coperto da ipoteca.

A garanzia del suddetto finanziamento ipotecario, sono state mantenute le garanzie ipotecarie di primo grado concesse in favore della Banca - di importo complessivamente pari a 10,5 milioni, iscritte sul complesso di fabbricati ad uso industriale di proprietà della società capogruppo sito a Finale Emilia (Modena), via San Lorenzo 26-28, località Polo Industriale (per Euro 8,55 milioni) e in Mordano (Bologna), via Fluno 800, località Bubano (per Euro 1,95 milioni). Il valore residuo di tali debiti garantiti al 31 dicembre 2018 ammonta a 2,4 milioni di Euro.

Si ricorda inoltre che l'importo del c.d. "consolido" era stato iscritto al 30 giugno 2016 al netto di un provento di Euro 2,5 milioni derivante dall'applicazione del Principio Contabile internazionale IAS 39 che prevede che una variazione sostanziale delle condizioni di una passività finanziaria esistente o di una parte di essa debba essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Tale provento è stato ripartito fino all'esercizio 31.12.2017 in base alla durata della convenzione secondo il criterio del costo ammortizzato; già al 30 giugno 2018, conseguentemente al mancato pagamento della rata di rientro del debito prevista per il 30 giugno 2018 ed alla successiva necessità manifestata di predisporre un nuovo Piano Industriale ed una conseguente Nuova Manovra finanziaria, poi finalizzata in data 28 dicembre 2018, è stato speso a conto economico l'intero importo del beneficio residuo, per un importo pari a 1,8 milioni di Euro.

Il giroconto per quota a breve si riferisce al mutuo ipotecario sottoscritto il 21 del mese di novembre 2014 per 8,9 milioni di Euro con l'Istituto di credito UBI Banca relativamente al progetto finanziato dal Ministero delle Attività Produttive ex L.46/82 di prototipazione sperimentale di piastrelle ceramiche. Contestualmente alla stipula è stata iscritta ipoteca di

primo grado sullo stabilimento di Maranello “ex Cerdisa 7” via Trebbo Nord n.109 per un importo complessivo di Euro 12 milioni. Al 31 dicembre 2018 il valore di tale finanziamento, corrispondente alla prima, seconda e terza rendicontazione ammonta a 7,2 milioni di Euro (importo espresso al lordo del contributo ex L.46/82). Il debito residuo al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 5,4 milioni.

Nella quota breve è stato riclassificato sia il debito naturalmente a breve sia la quota del 31.12.2018, pari a 0,5 milioni, a seguito del mancato puntuale pagamento (pagato il 15 marzo 2019).

Debiti verso correlate a lungo termine

La voce è relativa agli interessi acquistati da QuattroR dalle parti bancarie che hanno sottoscritto il piano e l'accordo di Risanamento in data 28 dicembre 2018 e che non saranno oggetto di conversione in Strumenti Finanziari Partecipativi.

Debiti verso altri finanziatori a lungo termine

La voce include principalmente il debito residuo relativo all'accensione di contratti di leasing finanziario e di finanziamenti con controparti non bancarie per un totale di Euro 1.800 migliaia avvenuti principalmente nell'esercizio 2014.

Infine in tale voce è stata iscritta la valutazione al “Mark to Market” negativa dei contratti IRS di copertura per circa 15 migliaia di euro, rispetto a 70 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La movimentazione è la seguente:

	Migliaia di euro
Saldo al 31 dicembre 2017	2.885
Incremento	
Giroconto per quota a breve termine	(1.015)
Decrementi	(55)
Altri movimenti	
Saldo al 31 dicembre 2018	1.815
Quota a lungo termine entro 5 esercizi	1.815
Quota a lungo termine oltre i 5 esercizi	

7.15 .2 Finanziamenti Correnti

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso società controllate	3.364	3.201
Debiti verso banche entro 12 mesi	15.976	20.363
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	4.045	3.469
Debiti verso soci per finanziamenti	44.637	6.714
Debiti verso società correlate	-	3.541
Totale	68.022	37.288

Il dettaglio delle singole voci è riportato di seguito:

Debiti verso società controllate per finanziamenti

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Cinca S.A.	2.926	2.779
Hoganas France	10	10
Bellegrave Ceramics Plc - Regno Unito	428	412
Totale Debiti verso società controllate per	3.364	3.201

L'incremento rispetto al periodo precedente è dovuto agli interessi maturati nel periodo.

Debiti verso banche entro 12 mesi

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Conti correnti	5.951	6.283
Finanziamenti export	8.041	9.631
Finanziamenti a breve termine	-	3.270
Quote a breve mutui	1.984	1.179
Totale debiti a breve verso banche	15.976	20.363

Il decremento di complessivi Euro 1,9 milioni di Euro dello scoperto Conti Correnti e dei Finanziamenti Export è conseguente ad un minor utilizzo delle linee di anticipazione per effetto del minor fatturato realizzato a fine 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nei "finanziamenti a breve termine" al 31 dicembre 2017 erano riclassificare le rate a breve del cosiddetto "Consolido", cedute tramite la manovra finanziaria del 28 dicembre 2018 al Fondo Quattro R.

L'incremento delle quote a breve dei mutui a scadere è dovuto al mancato pagamento per 0,5 milioni di Euro della rata in scadenza il 31.12.2018 del finanziamento UBI Banca ex L. 46 a cui si aggiunge la riclassifica della rata in scadenza al 31 dicembre 2019.

Debiti verso altri finanziatori a breve termine

La voce principalmente include per circa 3.534 migliaia di euro la quota a breve termine del debito relativo ai contratti di leasing finanziario accesi in esercizi precedenti e per circa 511 migliaia di euro la quota a breve di un finanziamento concesso da una controparte non bancaria. L'incremento per 576 migliaia di Euro è dovuto al mancato pagamento di alcune rate.

Debiti verso soci per finanziamenti

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Ceramiche Industriali Sassuolo Fiorano S.p.A.		5.204
Fincisa S.p.A.		1.510
Fondo QuattroR	33.940	
Finkeramos S.p.A.	10.697	-
Totale Debiti verso soci per finanziamenti	44.637	6.714

A seguito della manovra finanziaria sottoscritta il 28 dicembre 2018, il debito bancario oggetto della Convenzione sottoscritta il 30 giugno 2016 è stato ceduto al Fondo QuattroR, per l'importo di Euro 33,9 milioni di Euro.

Alla data del 28 dicembre 2018 i Soci Storici – Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali Sassuolo Fiorano S.p.A.- hanno sottoscritto un conferimento in natura ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) c.c. in Finkéramos S.p.A. avente ad oggetto una porzione dei crediti derivanti da finanziamenti soci verso Gruppo Ceramiche Ricchetti. I debiti di Gruppo Ceramiche Ricchetti verso i Soci Storici per Euro 5,15 milioni di Euro sono stati quindi riclassificati debiti verso Finkéramos.

Sempre alla data del 28 dicembre 2018 l'assemblea dei soci di Finkéramos S.p.A. ha deliberato l'emissione di n. 5.300.000 strumenti finanziari partecipativi dal valore nominale complessivo di Euro 5,3 milioni, sottoscritti alla stessa data dai Soci Storici di cui sopra e da Afin S.r.l., a fronte di un apporto in natura dei crediti finanziari vantati da questi nei confronti dei suddetti verso Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. I debiti di Gruppo Ceramiche Ricchetti verso i Soci Storici per Euro 5,3 milioni di Euro sono stati quindi riclassificati debiti verso Finkéramos.

Debiti verso società correlate

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Afin S.r.l.	-	3.541
Totale Debiti verso società collegate	0	3.541

Le operazioni dettagliatamente descritte al precedente paragrafo, hanno comportato la riclassifica degli importi complessivi dei debiti (capitale più interessi) nei confronti delle società Fincisa S.p.a, Ceramiche Industriali Sassuolo Fiorano S.p.A. e Afin S.r.l. verso il nuovo socio di maggioranza Finkéreamos S.p.A.

7.16 . IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le imposte differite e anticipate si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra risultato d'esercizio e reddito imponibile. Ai fini del suddetto calcolo si è tenuto conto delle differenze di tipo temporaneo considerando anche le possibilità di recupero generate dalla presenza di perdite fiscali riportabili nei limiti di quanto recuperabile con ragionevole certezza.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2017	Oltre
IRES	24%	24%
IRAP	3,9%	3,9%

Nei seguenti prospetti, in unità di euro, sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, secondo l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

Descrizione	2019	2020	2021	Oltre	Totale
Differenze temporanee imponibili					
Utili su cambi da adeguamento	307.299				307.299
Plusvalenza rateizzata	698.595	698.595	698.595	-	2.095.784
Dividendi non incassati	4.997				4.997
Valutazione fabbricati e terreni IFRS	1.163.000	1.163.000	1.163.000	50.988.288	54.477.288
Riassorbimento IRES ammortamenti anticipati disinquinati				1.565.747	1.565.747
Adeguamento IAS indennità sup clientela	161.732				161.732
Totale differenze temporanee imponibili IRES	2.335.623	1.861.595	1.861.595	52.554.035	58.612.847
Ires differita (24%)	560.549	446.783	446.783	12.612.969	14.067.083
Valutazione fabbricati e terreni IFRS	1.163.000	1.163.000	1.163.000	50.988.288	54.477.288
Totale differenze temporanee imponibili IRAP	1.163.000	1.163.000	1.163.000	50.988.288	54.477.288
Irap differita (3,9%)	45.357	45.357	45.357	1.988.543	2.124.614
Totale stima imposte differite	605.906	492.140	492.140	14.601.513	16.191.697
Descrizione	2018	2020	2020	Oltre	Totale
Differenze temporanee deducibili					
Marchi	1.742	1.310	903	16.666	20.621
Fondo svalutazione crediti tassato	1.038.626				1.038.626
Fondo indennità sup di clientela	95.834				95.834
Fondo spese future	719.407				719.407
Fondo rischi altri crediti	60.648				60.648
Fondo obsolescenza magazzino	6.455.908				6.455.908
Fondo rischi garanzia	70.600				70.600
Perdite su cambi da adeguamento	292.163				292.163
IMU e TASI non pagate	1.447.413				1.447.413
Tassa rifiuti non pagata	128.561				128.561
Quote associative non pagate	49.891				49.891
Compenso amministratori non pagato	546.304				546.304
Benefici fiscali apportati dalla società e dalle società consolidate				47.237.233	47.237.233
TFR valutazione attuariale	279.940				279.940
valutazione f.do svalutazione crediti	54.106				54.106
Rettifica FTA oneri pluriennali	103.684	-			103.684
Totale differenze temporanee deducibili IRES	11.344.827	1.310	903	47.253.899	58.600.939
Ires anticipata (24%)	2.722.758	314	217	11.340.936	14.064.225
Marchi	1.742	1.310	903	16.666	20.621
Fondo indennità sup di clientela	95.834				95.834
Fondo obsolescenza magazzino	32.041				32.041
Rettifica FTA oneri pluriennali	103.684	-	-		103.684
Totale differenze temporanee deducibili IRAP	233.301	1.310	903	16.666	252.180
Irap anticipata (3,9%)	9.099	51	35	650	9.835
Totale stima imposte anticipate	2.731.858	365	252	11.341.586	14.074.060

7.17. FONDI TFR E DI QUIESCENZA

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Fondo Indennità suppletiva clientela agenti	1.053	1.089
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.596	5.019
Totale	5.649	6.108

Fondo indennità suppletiva clientela agenti

Di seguito viene evidenziata la movimentazione del suddetto fondo:

Variazioni	Importo €/000
Riporto dati al 31/12/2018	1.089
Incremento dell'esercizio	115
Decremento per erogazioni dell'esercizio	(136)
Effetto del periodo da attualizzazione secondo IAS 19	(15)
Totale al 31 dicembre 2018	1.053

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è stata la seguente:

Variazioni	Importo €/000
Riporto dati al 31/12/2018	5.019
Incremento dell'esercizio	972
Decremento per erogazioni dell'esercizio	(1.263)
Effetto del periodo da attualizzazione secondo IAS 19	(132)
Totale	4.596

Tale ammontare copre integralmente l'impegno della Società nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2018, secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali (recentemente modificate dalla Legge n. 296/06).

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali:

	Unità di misura	2018	2017
Tasso di interesse per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione	%	0,13%	0,88%
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	non necess.	non necess.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (turnover)			
Dirigenti	%	3,50%	3,50%
Impiegati		3,50%	3,50%
Intermedi		3,50%	3,50%
Operai		3,50%	3,50%
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5%-2,00%	1,5%-2,00%

7.18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2018
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Fondo ripianamento perdite	-	3			3
Fondo Tributario	-	41			41
Fondo certificati CO2	-	147			147
Fondo rischi cause legali in corso	799	128	(354)		573
Totale	799	319	(354)	-	764

Il fondo ripianamento perdite è stato incrementato per la società collegata Finmill S.r.l.
Il fondo Tributario si riferisce alla stima per le sanzioni dovute per i mancati pagamenti delle quote Imu.

Il fondo Certificati CO2 è relativo alla stima dei certificati CO2 di emissione di gas serra che la Società dovrà comprare, in quanto nel corso del 2018 la Società ha utilizzato più quote di quelle assegnate.

La movimentazione del fondo rischi cause legali si riferisce alla riorganizzazione produttiva e la riduzione del personale effettuata.

7.19. DEBITI COMMERCIALI

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso fornitori	26.697	27.232
Debiti verso controllate	3.791	2.592
Debiti verso altre imprese correlate	4.532	4.192
Totale	35.020	34.016

I debiti verso fornitori fanno riferimento alle operazioni rientranti nella normale attività operativa della Società. Si segnala che non sono presenti debiti di durata superiore ai cinque anni.

Debiti verso controllate

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Klingenberg Dekoramik GmbH	262	8
Hoganas Ceramiques France SA	88	88
Cinca Companhia Ind. Ceramica SA	3.429	2.484
Bellegrove Ceramics Plc	12	11
Totale	3.791	2.592

Debiti verso altre imprese correlate

I debiti verso società correlate sono così dettagliati:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
B.I. Beni Immobili S.p.A.	3.521	3.181
Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	986	986
La Servizi Generali S.r.l.	25	25
Totale	4.532	4.192

I debiti verso altre imprese correlate si riferiscono ad operazioni di natura commerciale concluse con società collegate o controllanti e rispettive controllate a normali condizioni di mercato e sono esigibili entro 12 mesi.

7.20. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono così dettagliati:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso istituti previdenziali	2.090	1.858
Debiti diversi	3.895	3.499
Debiti verso società controllate	13	13
Ratei e risconti passivi	673	778
Totale	6.671	6.148

Debiti diversi

L'importo dei debiti diversi è formato da:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Debiti verso dipendenti	1.506	1.441
Acconti entro 12 mesi	672	1.112
Note di accredito da emettere	621	476
Debiti verso clienti	301	234
Altri minori	795	236
Totale altri debiti	3.895	3.499

I debiti verso il personale dipendente comprendono principalmente i debiti per retribuzioni e competenze maturate al 31 dicembre 2018.

Le note di accredito da emettere sono relative per la quasi totalità ai premi riconosciuti dalla società alla propria clientela.

L'incremento della voce Altri minori si riferisce principalmente al debito per la caparra ricevuta per Euro 380 migliaia alla sottoscrizione del preliminare di vendita dell'immobile di Finale, ed all'accantonamento di Euro 70 di un fondo rischi garanzie/resi, sui prodotti venduti nel 2018.

Debiti verso società controllate

Tale voce comprende i debiti verso Finale Sviluppo S.r.l per circa 13 mila euro (invariato rispetto all'esercizio precedente) che rappresentano ciò che la Società ha ricevuto come credito verso l'erario a seguito della redazione del consolidato fiscale.

7.21. DEBITI TRIBUTARI

La voce "Debiti tributari" rappresenta l'indebitamento complessivo della società verso l'Erario, così definito:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Erario per IRPEF	1.054	1.349
Altri	4.383	3.445
Totale	5.437	4.794

L'incremento del periodo è dato principalmente dal debito per Imu maturato nell'anno.

7.22. RICAVI DELLE VENDITE

Come predisposto dallo IFRS 15 i ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 59.223 migliaia (Euro 64.405 al 31 dicembre 2017) sono rappresentanti il "fair value" delle vendite di beni e servizi, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. I ricavi delle vendite risultano inoltre al netto degli sconti e degli abbuoni passivi.

Come riportato nell'analisi settoriale la ripartizione dei ricavi complessivi, per area geografica, è la seguente (in migliaia di euro):

AREA GEOGRAFICA	31/12/2018			31/12/2017		
	Mq/000	€/000	%	Mq/000	€/000	%
Italia	1.831	15.687	26,5%	1.530	13.942	21,6%
Europa	2.166	31.123	52,6%	2.322	33.688	52,3%
America	487	7.120	12,0%	553	8.504	13,2%
Asia	233	3.674	6,2%	338	5.954	9,2%
Australia	85	1.238	2,1%	90	1.394	2,2%
Africa	70	380	0,6%	104	923	1,4%
Totale	4.873	59.223	100,0%	4.936	64.405	100,0%

Le vendite in volumi per l'esercizio 2018 ammontano a 4,8 milioni di mq. in calo di circa l' 1,3% rispetto al 2017, mentre in valore risultano decrementate per circa l' 8%, imputabile principalmente alla riduzione del materiale a catalogo e delle vendite del materiale obsoleto (ca. 0,9 milioni di Euro rispetto l'esercizio precedente).

Come richiesto dall'IFRS 15 si da informativa della tempistica di riconoscimento dei ricavi:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Beni trasferiti in un momento specifico	59.223	64.405
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con i clienti	59.223	64.405

I ricavi del Gruppo sono relativi alla vendita di beni per i quali il ricavo è riconosciuto nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, in base all' *incoterm* identificato dal contratto, il trasferimento del controllo avviene in un preciso momento temporale.

7.23 .ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi comprendono:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Ricavi prestazioni servizi	146	296
Plusvalenze su cessioni cespiti	20	0
Fitti attivi	5	5
Recupero spese	2	2
Sopravvenienze attive	450	472
Rimborso assicurazioni	22	492
Energia elettrica scambiata	182	120
Contributi	350	589
Titoli Energetici	1.092	651
Altri minori	1.153	1153
Totale altri ricavi	3.422	3.780

I contributi in conto esercizio si riferiscono per Euro 214 al contributo Legge 46, ed Euro 136 al contributo ricevuto per investimenti in beni strumentali.

La voce Altri ricavi per Titoli Energetici si riferiscono a numero 4.785 (contro i 1907 dell'anno precedente) titoli di Efficienza Energetica "TTE" assegnati dal Gestore dei Servizi Energetici "GSE" nell'anno 2018 (nel 2017 erano stati assegnati numero 1907 titoli energetici), valorizzati al minor valore tra il valore di mercato e il valore di vendita.

7.24. COSTI PER ACQUISTI

Il dettaglio dei costi per acquisti è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Acquisto di materie prime	15.839	15.753
Acquisto di prodotti finiti	2.010	2.530
Trasporti su acquisti	219	361
Variazione materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-427	144
Totale	17.641	18.788

7.25 COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio dei costi per servizi è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Energie	6.855	5.955
Lavorazioni esterne	2.795	3.547
Provvigioni e oneri accessori	3.629	4.161
Manutenzioni e riparazioni	1.240	1.430
Pulizie esterne	101	120
Trasporti su vendite	356	433
Spese assicurative	278	315
Fiere e mostre	664	973
Spese marketing	540	628
Compensi sindaci e comitati	57	62
Consulenze amm.ve comm.li e tecniche	2.026	1.143
Rimborsi spese viaggi	464	609
Postelegrafoniche	271	262
Costi per godimento beni di terzi	1.857	2.036
Spese Bancarie	110	106
Altri minori	1.511	1.292
Totale	22.754	23.072

L'incremento delle consulenze amministrative è strettamente correlato ai costi sostenuti per la predisposizione del nuovo Piano Industriale e al perfezionamento della Manovra Finanziaria ad esso associata. In netta contrazione le lavorazioni esterne, anche grazie ad una più razionale ed efficiente gestione delle stesse.

7.26. COSTO DEL PERSONALE

7.26.1. DETTAGLIO

La voce Costo del personale è pari ad Euro 18.811 migliaia di Euro (18.630 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente nei singoli paesi. L'incremento del periodo è principalmente dovuto al costo per incentivi all'esodo per 334 migliaia di Euro.

7.26.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Organico	Media esercizio	Media esercizio	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
	2018	2017			
Dirigenti	5	5	4	5	-1
Impiegati	114	122	107	122	-15
Operai	183	187	184	183	1
Totale	302	314	295	310	-15

7.26.3 COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Il dettaglio è il seguente:

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riportata la carica	Emolumenti Carica	Compensi per partecipazione ai comitati	Compensi variabili	Altri compensi	Totale
AMMINISTRATORI							
Andrea Zannoni (***)	Presidente	01.01.2018/31.12.2018	205	2,7(*)			207,7
Maurizio Piglione	Amministratore Delegato	01.01.2018/31.12.2018	211,5	2,7(*)	160		374,2
Anna Zannoni (***)	Amministratore non esecutivo	01.01.2018/31.12.2018	192	2,7(*)		38,2	232,9
Davide De Marchi	Amministratore non esecutivo	01.01.2018/28.12.2018	11,9	2,7(*)			14,6
Stefano Cassina	Amministratore non esecutivo	28.12.2018/31.12.2018	0,1				0,1
Franco Vantaggi	Amministratore indipendente	01.01.2018/08.05.2018	4,2	0,5(*)	3,9(**) (***)		8,6
Annalisa Catelani	Amministratore indipendente	01.01.2018/08.05.2018	4,2	0,5(*)	3,9(**) (***)		8,6
Anela Kurshumi	Amministratore indipendente	08.05.2018/31.12.2018	7,7	2,3(*)	2,6(**) (***)		12,6
Crisitano Musi	Amministratore indipendente	08.05.2018/31.12.2018	7,7	2(*)	2,6(**) (***)		12,3
DIRETTORE GENERALE							
Matteo Davoli		08.05.2018/31.12.2018	260				260
COLLEGIO SINDACALE							
Giovanni Zanasi	Presidente	01.01.2018/31.12.2018	18,7				18,7
Maurizio Tostati	Sindaco Effettivo	01.01.2018/31.12.2018	12,5				12,5
Rosa Pipitone	Sindaco Effettivo	01.01.2018/31.12.2018	12,5				12,5
(*) gettoni di presenza (**) comitato per le parti correlate (***) comitato per il controllo e rischi							

(***) Non essendo Amministratori esecutivi i compensi sono costituiti prevalentemente dalla remunerazione ottenute da società estere del gruppo in seguito ad incarichi operativi svolti in tali società

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori e sindaci riguardano le attività svolte dai medesimi nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e nelle società controllate.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni, di seguito viene fornito il dettaglio delle partecipazioni detenute direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona da Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché coniugi non legalmente separati e figli minori, nella Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Cognome e Nome			Azioni	Numero	Numero azioni	Azioni	% di
Carica			al	azioni	cedute	Al	possesso sul
Ricoperta	Modalità di possesso	Società partecipata	31/12/2017	acquisite		31/12/2018	capitale sociale
Zannoni Andrea (Presidente)							
Zannoni Anna (Amm.re non esecutivo)	(Indiretto *)	Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA	51.076.730	-	-51.076.730	0	0%

*) Quote indivise e cointestate ai tre eredi del defunto Cavaliere del lavoro Oscar Zannoni a seguito atto di successione:

1/3 Loredana Panzani - coniuge

1/3 Anna Zannoni - figlia

1/3 Andrea Zannoni - figlio

7.27. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione economica.

La svalutazione pari ad Euro 13.710 si riferisce all'immobile sito in Gorzano, si rimanda al paragrafo 7.1 per maggior dettagli.

7.28. ALTRI COSTI

Il dettaglio degli altri costi è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Altri accantonamenti	501	132
Oneri diversi di gestione	2.888	2.586
Svalutazione crediti attivo circolante	495	90
Svalutazione immobili destinati alla vendita	1.650	580
Minusvalenza immobilizzazioni materiali	15	2.852
Totale altri costi	5.549	6.240

La voce altri accantonamenti si riferisce per 114 migliaia di Euro al fondo indennità agenti, per 71 migliaia di Euro all'accantonamento fondo Garanzie/Resi, per 41 migliaia di Euro alla stima delle sanzioni sull'IMU non pagata, per 128 migliaia di Euro ad incentivi all'esodo, e infine per 147 migliaia di Euro alle spese da sostenere per l'acquisto dei certificati di CO2. L'anno precedente l'accantonamento si riferiva esclusivamente al fondo indennità agenti.

Gli oneri diversi di gestione includono principalmente imposte e tasse diverse per 1.605 (1.805 migliaia euro al 31 dicembre 2017) la diminuzione è dovuta principalmente dal venir meno delle spese ipotecarie e di registrazione spese nel 2017 per la vendite dell'immobile sito in Sassuolo, sopravvenienze passive (332 euro migliaia), perdite su crediti (62 euro migliaia) ed altri minori.

La svalutazione crediti attivo circolante di riferisce: per 378 migliaia di Euro ai crediti commerciali, su tale accantonamento Euro 95 migliaia di Euro è dato dall'applicazione del nuovo principio IFRS9 applicato al monte crediti dell'anno 2018; per Euro 117 a crediti di difficile recuperabilità.

La svalutazione su immobili destinati alla vendita si riferisce all'adeguamento al *fair value* dell'immobile di Finale per Euro 1.300 ed all'immobile di Mordano per Euro 350, che tiene conto anche delle spese di pulizia contrattualmente a carico della parte cedente stimate in 300 migliaia di euro.

La minusvalenza dell'anno precedente si riferiva principalmente alla vendita del complesso immobiliare di Sassuolo venduto il 27 luglio 2017.

7.29. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Proventi		
Proventi da partecipazioni	1.700	2355
Interessi attivi bancari	0	0
Interessi attivi da clienti	0	0
Interessi attivi da imprese correlate	35	69
Utili su cambi	268	438
Altri proventi finanziari	129	100
Totale proventi finanziari	2.132	2.962
Oneri		
Minusvalenze su vendita partecipazione	0	0
Interessi passivi e altri oneri finanziari a imprese correlate	(607)	(599)
Interessi passivi bancari	(2.453)	(1.629)
Interessi su mutui e finanziamenti a m/l termine	(787)	(462)
Perdite su cambi	(212)	(516)
Altri oneri finanziari	(406)	(399)
Totale oneri finanziari	(4.465)	(3.605)
Oneri finanziari netti	(2.333)	(643)

Gli oneri finanziari netti si incrementano di Euro 1,8 milioni a seguito principalmente del riversamento dell'intero beneficio di ristrutturazione (per Euro 1,8 milioni) dovuto già del mancato pagamento della rata finanziaria del 30 giugno 2018 dell'Accordo di ristrutturazione (c.d. "consolido").

La composizione delle voci più significative è la seguente:

Proventi da partecipazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
<i>Da società controllate</i>		
Dividendi da Cinca Companhia Ind. Ceramica SA	1.700	2.355
Totale	1.700	2.355

I dividendi dalla società Cinca Companhia Ind. Ceramica SA, sono stati incassati nel corso del 2018.

Interessi attivi da imprese correlate

Interessi attivi da imprese correlate

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Biztiles Italia S.p.A.	-	34
Obbligazioni Kabaca S.p.A	35	35
Totale	35	69

Interessi passivi e altri oneri finanziari a società correlate

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Bellegrove Ceramics Plc	19	19
Pukkila	-	122
Cinca Companhia Ind. Ceramica SA	147	13
Afin S.r.l.	156	158
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	213	215
Fincisa S.p.A	72	72
Totale	607	599

Si ricorda che a fine dell'anno 2017 il debito finanziario verso Pukkila è stato ceduto da quest'ultima alla Cinca Companhia Ind. Ceramica SA.

Interessi passivi bancari

Differenze di cambio

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
<i>Differenze cambio attive</i>	268	438
- Realizzate	216	302
- Accantonate al 31-12	52	136
<i>Differenze cambio passive</i>	212	516
- Realizzate	191	398
- Accantonate al 31-12	21	118
Totale	56	-78

7.30. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni e gli accantonamenti effettuati a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto, il cui dettaglio è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
<i>Svalutazione partecipazioni in società controllate:</i>		
- CC Höganäs Byggkeramik AB	4.275	
- Finale Sviluppo S.r.l.		47
- OY Pukkila Ab	3.440	3.040
<i>Svalutazione partecipazioni per perdite eccedenti il patrimonio</i>		
- Biztiles Italia S.p.A.		13
<i>Svalutazione partecipazioni in società collegate e Altre</i>		
- Vanguard S.r.l.	7	9
- Fin Mill S.r.l. in liquidazione	109	
- Finelba S.p.A.	6	12
-Gruppo C.B.S. S.p.A.	7	1
<i>Rivalutazione partecipazioni in società collegate e altre:</i>		
- Afin S.r.l	32	79
-Gruppo C.B.S. S.p.A.		
Totale	7.812	3.043

La società OY Pukkila AB e CC Hoganas sono state svalutate in base all'analisi del test di *impairment*, come ampiamente commentato al paragrafo 7.4 delle presenti Note al bilancio d'esercizio.

7.31. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

La voce comprende il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
	€/000	€/000
Imposte correnti		
-Irap	-	136
-Ires	-	-
da fusione		34
Totale imposte correnti	-	170
Imposte esercizi precedenti	(21)	
Imposte differite e anticipate	(5.859)	(1.894)
Totale Imposte	(5.880)	(1.554)

L'incremento dell'imposte è dovuto principalmente al riversamento delle imposte differite sulle rivalutazioni degli immobili a seguito della vendita dello stabilimento di Bondeno e alla svalutazione dell'immobile di Gorzano.

7.31.1 RICONCILIAZIONE TRA IMPONIBILE FISCALE ED IMPONIBILE DA BILANCIO (ART. 2427 C.L.N. 14 CODICE CIVILE)

IRES

Nel seguente prospetto, redatto in unità di euro, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS12 è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico per IRES.

Nello stesso prospetto sono descritte le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate.

		24,0%	
Risultato prima delle imposte	-36.531.271	Ires teorica	-8.767.505
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi di cui:		Ires differita	4.137.132
<u>Derivanti da esercizio corrente</u>			
utili su cambi	-52.463		
Adeguamento IAS TFR	-81.844		
Totale	-134.307	-32.234	
<u>Derivanti da esercizio precedente</u>			
Riassorbimento IRES ammortamenti anticipati disinquinati	134.589		
Plusvalenza rateizzata	698.595		
Adeguamento IAS ind suppl clientela	15.230		
Adeguamento valore fabbricato e terreni IFRS	16.523.941		
Totale	17.372.355	4.169.365	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi di cui:		Ires anticipata	1.810.580
<u>Derivanti da esercizio corrente</u>			
Accantonamento Fondo obsolescenza magazzino	5.625.320		
IMU e TASI non pagate	1.275.336		
Tassa rifiuti non pagata	128.561		
Marchi	4.647		
Compenso amministratore	353.903		
TFR valutazione attuariale	45.042		
Interessi passivi non deducibili	3.914.654		
Accantonamento svalutazione crediti	309.754		
Perdite su cambi	21.565		
Svalutazioni ed accantonamenti non deducibili	406.408		
Totale	12.085.190	2.900.446	
<u>Derivanti da esercizio precedente</u>			
Utilizzo fondo svalutazione obsolescenza magazzino	-3.683.217		
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-178.836		
Utilizzo altri fondi rischi	-654.660		
Marchi	-2.905		
Compenso amministratore	-21.488		
Totale	-4.541.106	-1.089.865	
Differenze permanenti esercizio corrente	8.144.472	Ires	1.954.673
Totale imponibile Ires della società consolidante	-3.604.667	Ires	-865.120
Rettifiche di consolidamento			
Totale imponibile Ires della società consolidante post rettifiche	-3.604.667		

In ossequio al principio contabile internazionale IAS 12, sono state valutate le condizioni che devono essere presenti ai fini dell'iscrizione della fiscalità anticipata, in particolare l'esistenza della ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire tali perdite.

IRAP

Nel seguente prospetto, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico per IRAP.

Nello stesso prospetto sono descritte le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate.

		3,9%	
Risultato prima delle imposte	-36.531.271	Irap teorica	-1.424.720
Voci di conto economico non rilevanti Irap	29.753.828	Irap	1.160.399
Differenze permanenti tassabili in esercizi successivi di cui:		Irap differita	181
Derivanti da esercizio corrente			
<u>marchi</u>	4.647		
Totale	4.647		181
Derivanti da esercizio precedente			
	-		
Totale	-		-
Differenze permanenti deducibili in esercizi successivi di cui:			
Derivanti da esercizio corrente		Irap anticipata	-13.931
	-		
Totale	-		-
Derivanti da esercizio precedente			
Utilizzo fondo spese future	-300.000		
rilascio f.do sval.magazzino	-54.307		
marchi	-2.905		
Totale	-357.212		-13.931
Differenze permanenti	19.924.406	Irap	777.052
Deduzioni art.11, comma 1, let.a) D.Lgs. 446/1997	-18.180.230	Irap	-709.029
Totale imponibile Irap	-5.385.833	Irap effettiva	-210.047

7.32. RISULTATO PER AZIONE

Risultato per azione base

Il Risultato per azione base è calcolato sulla base del risultato del periodo attribuibile agli azionisti diviso per il numero medio di azioni ordinarie durante l'esercizio 2018 calcolato come segue:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Risultato del periodo attribuibile agli azionisti €/000	-30.651	-8.826
Numero medio di azioni al 31 dicembre (migliaia)	78.766	78.766
Utile (perdita) per azione base al 31 dicembre	-0,389	-0,112

Risultato per azione diluito

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato per azione base.

7.33. COMPONENTI DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

Al 31 dicembre 2018 i valori iscritti direttamente nel patrimonio netto concernono principalmente:

- gli utili da rimisurazione sui piani a benefici definiti per 95 migliaia di Euro;
- gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 per Euro 41 migliaia, già al netto dell'effetto fiscale

7.34. MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento ai valori presentati al 31 dicembre 2018, la seguente tabella mostra la gerarchia del *fair value* per le attività e passività della società che sono valutate al *fair value* su base ricorrente:

Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	€/000	€/000	€/000
<i>Attività valutate a fair value</i>			
Attività Destinate alla Dismissione		11.069	
Partecipazioni in collegate e altre imprese			2.137
Attività finanziarie disponibili per la vendita			581
Totale Attività	0	11.069	2.718
<i>Passività valutate a fair value</i>			
Contratti derivati IRS		15	
Totale Passività	0	15	0

Nel 2018 non ci sono stati trasferimenti tra Livelli della gerarchia del *fair value*.

8. DIVIDENDI PER AZIONE

Nessun dividendo pagato nell'anno 2018 analogamente all'esercizio precedente.

9. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente ed indirettamente controllate, regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti intrattenuti con le imprese che rientrano nella categoria "Altre imprese correlate" si riferiscono a rapporti con le società controllanti e con le società da esse controllate e collegate.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato dalle tabelle di seguito riportate:

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico:

	Ricavi operativi		Costi di acquisto e prestazione di servizi		Proventi finanziari e diversi		Oneri finanziari e diversi		Valutazione partecipazioni	
	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-17
Società controllate										
CC Höganäs Byggheramik AB	1.240	2.218	29	19					-4.275	
OY Puukilla AB	854	704	8	8				122	-3.440	-3.040
Kilingerberg Deloramik GmbH	795	900	655	504						
Cinca SA	153	289	868	422	1.700	2.355	147	12		
Ewers AS	440	363	2	2						
Höganäs Byggheramik AS	14		2	3						
Höganäs Céramiques France SA			4	4						
Bellegrove Ceramics	476	614	73	76			19	19		
Cinca Commercializzatore SL			1	1						
Finale Sviluppo S.r.l.	3	3								-47
Società collegate										
Afin S.r.l.							156	158	32	79
Vanguard S.r.l.			1						7	-9
Altre imprese correlate										
Fincisa S.p.A.	3	3	1	1			72	72		
Arca S.p.A.	12	13	1	1						
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	3	65		3			213	215		
Finanziaria Nordica S.p.A.	3									
Beni Immobili S.p.A.	3									
La Servizi Generali Srl	3	3	428	626						
Fim Mill S.r.l. in liquidazione										
Kabaca S.p.A.					35	35			109	
Totale rapporti con parti correlate	3.999	5.113	1.975	1.567	1.735	2.390	607	598	-7.799	-3.017
Totale voci di bilancio	62.644	68.185	45.944	48.100	2.132	3.027	4.465	3.670	-7.812	-3.043
Incidenza percentuale sulla voce di	6,4%	7,5%	4,3%	3,3%	81,4%	79,0%	13,6%	16,3%	99,8%	99,1%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	Attività finanziarie disponib. per la vendita		Crediti finanziari non correnti		Crediti finanziari correnti		Crediti commerciali		Altri crediti correnti		Finanziamenti a medio lungo termine		Finanziamenti correnti		Debiti commerciali		Altri debiti		
	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18	31.dic.17	31.dic.18
Società controllate																			
Cc Höganas Byggheramik AB								2.009	735										
OY Pukilla AB								446	183										70
Klingenberg Deiceramik GmbH								2.205	1.355	370									8
Cinca SA								-107	66					2.779	3.429				162
Evers AS								540	185					2.926	3.429				669
Höganas C�ramiques France SA								4						10	88				88
Bellegrove Ceramics								167	248	94				429	11				11
Hoganas Byggheramik AS								14											
Cinca Comercializadora SL								1	1										
Finale Sviluppo S.r.l.								3	12										
Società collegate																			
Afin S.r.l.																			
Vanguard S.r.l.																			
Altre imprese correlate																			
Arca S.p.A.																			
Finios S.p.A																			
Kalaca S.p.A.																			
Monelone S.r.l.																			
Fin-Arz S.p.A.																			
OSF Ceramichie Int. Sassuolo e Fiorano S.p.A.																			
B.I. Beni Immobili S.p.A																			
Finanziaria Nordica S.p.A.																			
La Servizi Generali S.r.l.																			
Fondo QuattroR																			
Finkeramos Spa																			
Totale rapporti con parti correlate	581	581	31	2.142	244	327	5.665	3.038	518	86	678	0	48.002	13.456	8.322	6.784	233	753	
Totale voce di bilancio	581	581	31	2.142	244	327	49.986	19.124	2.568	2.683	8.726	43.463	68.022	37.288	35.020	34.015	6.671	6.148	
Incidenza % sulla voce di bilancio	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	27,8%	15,9%	20,3%	3,2%	7,8%	0,0%	70,6%	36,1%	23,8%	19,9%	9,5%	12,2%	

10. INFORMAZIONI COMPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART.2423, COMMA 3, CODICE CIVILE

Ai fini di una completa informativa di bilancio, necessaria ai sensi dell'art.2423, comma 3 del codice civile, si forniscono le seguenti informazioni complementari in merito all'attività di direzione e coordinamento.

Fino al 27 dicembre 2018 la società era soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Fincisa S.p.A., che deteneva il 55,701% della Società. A far data dal 28 dicembre 2018, per effetto dell'operazione straordinaria perfezionata in esecuzione dell'Accordo sottoscritto tra QuattroR e i Soci Storici¹ l'Emittente non risulta più soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento e, pertanto le previsioni, di cui all'art. 37 del Regolamento n. 16191/2007 non risultano più applicabili.

11. ALTRE INFORMAZIONI, EVENTI SUCCESSIVI

11.1 Obblighi di pubblicità della nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017) in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche la quale prevede importanti obblighi di comunicazione in capo agli enti del terzo settore e alle imprese, già a decorrere dall'esercizio 2018, si provvede a rendicontare le informazioni relative a:

- (i) sovvenzioni;
- (ii) (ii) contributi;
- (iii) (iii) incarichi retribuiti;
- (iv) (iv) vantaggi economici di qualunque genere ricevuti;

erogati dai seguenti soggetti pubblici:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

DESCRIZIONE	ANNO INCASSO	ANNO REGISTRAZIONE RICAVO	IMPORTO
Titoli TEE, n°1907certificati energetici _progetto 14T133	2.018	2.017	651.660,04
Titoli TEE, n° 1.705 ertificati energetici _progetto 16T208 rev. 1	2.018	2.018	521.243,90
Fondo Dirigenti	2.018	2.018	15.000,00

Si segnala inoltre che al 31.12.2018 la società ha n. 33.132 quote EUA gratuitamente alla Società , di cui 39.477 "consumate" a fronte delle emissioni di Co2. La differenza pari a n°

¹ Congiuntamente Fincisa S.p.A. e CISF - Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A.

6,354 quote EUA saranno acquistate sul mercato GSE e sono in bilancio valorizzate nella voce Fondo Rischi al valore medio di mercato pari ad Euro 23,17

11.2 Andamento della gestione ed eventi successivi

Per quanto concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, compresa la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Modena, 22 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Piglione
Amministratore Delegato

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile (bilancio d'esercizio e bilancio consolidato)	BDO Italia S.p.A.	55,6
Servizi di attestazione	BDO Italia S.p.A.	36,5
Revisione rendicontazione non finanziaria	BDO Italia S.p.A.	15
Totale		107,1

Attestazione del Bilancio civilistico ai sensi dell'art. 154 Bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Maurizio Piglione in qualità di Amministratore Delegato e Simona Manzini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Modena, 22 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Maurizio Piglione

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Manzini



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo n. RC006312018BD1450

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Valutazione delle partecipazioni

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.4 Partecipazioni in società controllate")

La Società espone in bilancio investimenti in partecipazioni in società controllate per 40 milioni di Euro, che rappresentano circa il 20% del totale delle attività.

Tale voce è stata ritenuta complessivamente significativa nell'ambito dell'attività di revisione, in considerazione del suo ammontare e della complessità dei processi di valutazione e di determinazione di eventuali perdite di valore ad essa connessi, derivanti dall'aleatorietà legata all'effettiva realizzazione degli eventi previsti nei piani utilizzati come base per i test di *impairment* che, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni degli Amministratori, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e incertezza e in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi, ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni e ipotesi sottostanti il piano strategico, anche alla luce dei risultati effettivi rispetto alle stime effettuate;
- verifica delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- esame dell'analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Valutazione delle rimanenze di magazzino

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.12 Rimanenze di magazzino")

La Società espone in bilancio rimanenze di magazzino per Euro 27 milioni, che rappresentano circa il 13% del totale delle attività.

Le rimanenze detenute dalla Società sono soggette al rischio che i prodotti invenduti diventino obsoleti e che, pertanto, le rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore. A fronte di tale rischio il bilancio d'esercizio include un fondo svalutazione di 6,5 milioni di Euro, iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.

La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede stime e assunzioni da parte della Direzione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- analisi della procedura (*walk through*) e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze;
- analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla Direzione nella determinazione della policy aziendale per la determinazione del valore di presumibile realizzo;
- verifica della corretta applicazione della policy aziendale alle rimanenze in giacenza alla data di bilancio;
- procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo obsolescenza;
- esame, a campione, delle vendite successive alla data di bilancio;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Attività non correnti destinate alla dismissione

(riferimento alla nota integrativa - dettaglio delle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico alla sezione "7.3 Attività non correnti destinate alla dismissione")

Il bilancio espone attività non correnti destinate alla dismissione, rappresentate da beni immobili, per un valore complessivo di Euro 11 milioni, che costituiscono circa il 5,5% del totale delle attività. Tali immobili sono valutati al minore tra il valore di carico al momento della prima classificazione come "held-for-sale" e il *fair value* alla data di bilancio, al netto dei costi di vendita.

La voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione, in considerazione del suo ammontare e delle stime e assunzioni da parte della Direzione, anche attraverso l'utilizzo di esperti, necessarie per individuare il *fair value* degli immobili destinati alla vendita.

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- esame dei contratti preliminari e definitivi sottoscritti dalla Società nel periodo in esame e della coerenza con le contabilizzazioni effettuate;
- esame delle perizie richieste dalla Società e della competenza e indipendenza degli esperti che le hanno redatte;
- raffronto delle risultanze delle perizie con la documentazione raccolta nell'ambito della revisione relativa agli esercizi precedenti, nonché con i dati di mercato sull'andamento dei valori immobiliari pubblicamente disponibili;
- esame dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 16 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Luigi Ricchetti
Socio

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART.153 D.LGS.58/98 E DELL'ART. 2429, CO.2, CODICE CIVILE

Esercizio sociale chiuso al 31/12/2018

All'Assemblea degli azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale di Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa (d'ora in poi anche "GCR Spa" o "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La revisione legale dei conti è affidata alla società BDO Italia S.p.A. L'assemblea degli azionisti di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha conferito alla società stessa in data 09/05/2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2014-2022.

Le azioni della Società alla data della presente relazione sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana, ma è in corso una procedura di de-listing legata ai risultati dell'OPA.

1) Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare, dall'art.149 del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi anche TUF), e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, dalle raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio sindacale (in particolare comunicazione n. DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con Comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione n. DEM 6031329 del 7 aprile 2006) e dalle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina"), tenendo conto altresì delle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

- a) Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo ricevuto la necessaria informativa, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In esito a ciò, riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge ed allo statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- b) Il Collegio sindacale dà atto che, per quanto a sua conoscenza, ciascun organo e funzione della Società ha adempiuto agli obblighi di informativa previsti dalla normativa applicabile.
- c) Il Collegio sindacale riferisce che non ci sono state operazioni in cui uno o più componenti del Collegio abbia avuto per conto proprio o di terzi alcun interesse.

Frequenza delle riunioni degli organi sociali:

- **Assemblea degli azionisti**, nel corso del 2018, n. 1 riunione del 08/05: assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno: *1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. 2. Cessazione del rapporto di amministrazione con l'Ing. Andrea Lodetti; ratifica del suo operato e rinuncia all'azione sociale di responsabilità: delibere inerenti e conseguenti. 3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e del periodo di durata della carica; attribuzione dei relativi compensi: delibere inerenti e conseguenti. 4. Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF: deliberazioni inerenti e conseguenti. 5. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.*

Nel 2019, in data 22/03 l'assemblea si è riunita e ha deliberato sul seguente ordine del giorno: *Parte ordinaria: Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e del periodo di durata della carica; determinazione dei compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

Parte straordinaria: 1. Proposta di emissione di strumenti finanziari partecipativi riservati in sottoscrizione a QuattroR SGR S.p.A., previa modifica dello statuto sociale, e proposta di aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo di massimi Euro 41.145.703,48 da riservare in sottoscrizione al socio Finkéramos S.p.A. ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. Deliberazioni inerenti e conseguenti. 2. Modifica degli artt. 3, 12 e 24 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

- **Consiglio di Amministrazione**, nell'anno 2018, ha tenuto n. 18 riunioni. Dopo la chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 8 volte.

Il Collegio sindacale ha partecipato a tutte le adunanze dell'assemblea e alle riunioni del CdA.

- **Collegio sindacale**, nell'anno 2018 ha tenuto n. 9 riunioni. Dopo la chiusura dell'esercizio il Collegio si è riunito 5 volte.

- **Comitato Controllo e Rischi** istituito dalla società ai sensi del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio 2018 ha tenuto n.3 riunioni.

In data 8 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato a comporre il Comitato gli Amministratori indipendenti dr. Cristiano Musi e d.ssa Anela Kurshumi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, riconosciuti in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

In data 22/03/2019, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, sono stati nuovamente



nominati a comporre il Comitato Controllo e Rischi i consiglieri indipendenti dr. Cristiano Musi e d.ssa Anela Kurshumi.

- **Comitato per le Operazioni Parti Correlate**, composto dagli Amministratori indipendenti dr. Cristiano Musi e d.ssa Anela Kurshumi, nominati nei termini e per le funzioni previsti dalla procedura per la disciplina dei rapporti con parti correlate. Il Comitato Parti Correlate si è riunito n. 4 volte nel corso dell'esercizio 2018 e non vi sono state operazioni sottoposte al Comitato. All'inizio del 2019, tale Comitato è stato chiamato ad esprimersi sulla correttezza sostanziale di un'operazione con parti correlate relativamente all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441 del Cod. Civ.

- **Organismo di vigilanza**: il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza informazioni sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello adottato dalla capogruppo ex D.Lgs. 231/2001 e relativi aggiornamenti. Diamo atto di aver ricevuto la relazione annuale presentata dall'organismo di vigilanza circa l'attività svolta nell'anno 2018.

3) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

- a) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, innanzitutto tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché tramite incontri con la società di revisione al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti ex art. 150 del D. Lgs. 58/98.
- b) La nostra partecipazione alle riunioni degli organi deliberativi e le informative avute dalle persone munite di poteri hanno evidenziato il rispetto dei principi di corretta amministrazione della Società.

Diamo atto al Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori dotati di delega, del sostanziale assolvimento degli obblighi di informativa al Collegio sindacale, talché la nostra attività di vigilanza ha potuto svolgersi in maniera regolare; da questa nostra attività non sono emerse omissioni, irregolarità o fatti censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ha rilevato che le scelte gestionali sono state ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza e che gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente ed esercita le proprie funzioni con continuità.

Il Consiglio ha attribuito deleghe gestionali all'Amministratore Delegato il quale riferisce allo stesso con una adeguata periodicità in merito alla propria attività.

I Budget economico e patrimoniale della Società e Consolidati per l'anno 2018 sono stati



approvati definitivamente nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 20/02/2018.

- c) L'attività di controllo del Collegio non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, ovvero in grado di incidere in modo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, e ciò sia per le operazioni infragruppo, sia per quelle con parti correlate, o con soggetti terzi rientranti nell'ambito di quanto previsto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 Luglio 2006, e cioè operazioni tali da dare luogo a dubbi sulla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, sui conflitti d'interesse, sulla salvaguardia del patrimonio sociale e sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nelle Note illustrative al bilancio consolidato e nelle Note illustrative al bilancio separato, cui facciamo rinvio.

- d) Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta.

Indicazioni e informazioni

Sulla base dell'attività descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

Delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenute nel corso dell'esercizio 2018 e nei primi mesi del 2019 è data adeguata informazione dalla Società nella Relazione sulla gestione.

Con specifico riferimento alle informazioni richieste dalle comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997 e del 6 aprile 2001, riferiamo quanto più oltre esposto.

Tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'anno 2018 si segnalano le seguenti:

- l'approvazione delle linee guida del Piano Industriale 2018-2021 ha indotto il CdA della Società a investire delle problematiche finanziarie la controllante Fincisa S.p.A (azionista di maggioranza, esercitante attività di direzione e coordinamento) affinché questa trovasse idonee soluzioni per far fronte alle problematiche finanziarie della società.
- Stante la situazione di tensione finanziaria, la società in data 18 luglio 2018 ha ottenuto un bank meeting con tutti gli Istituti coinvolti nell'Accordo di ristrutturazione del debito firmato il 30 giugno 2016.
- Nel corso dell'incontro, è stato anticipato che la Società avrebbe formalmente avanzato una richiesta di moratoria e *stand still*, finalizzata a consentire alla Società e al Gruppo il mantenimento dell'attuale operatività durante i tempi tecnici necessari alla definizione e al perfezionamento della prevista nuova manovra di ristrutturazione industriale e finanziaria.
- In data 1 agosto 2018 la Società ha inviato agli Istituti firmatari della Convenzione formale richiesta di moratoria e *stand still*, nei termini e alle condizioni sopra illustrati.
- Dopo tale richiesta, la società ha continuato ad operare con regolarità, pur in una situazione di significativa tensione finanziaria.

- In data 10 agosto 2018 Fincisa S.p.A. e Ceramiche Industriali di Sassuolo e Fiorano S.p.A. (d'ora in poi anche "Soci storici") e QuattroR SGR (società di gestione del fondo italiano mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Fondo QuattroR") hanno firmato un accordo finalizzato all'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., al fine di supportare il rilancio della Società ed assicurare il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della stessa.
- Tutte le condizioni poste nell'accordo si sono verificate, e pertanto:
- in data 28 dicembre 2018, Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa ha sottoscritto con la totalità degli Istituti di Credito coinvolti nell'operazione l'accordo di ristrutturazione del proprio debito finanziario, che si basa sul Piano Industriale e Finanziario per il periodo 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua versione definitiva in data 19 dicembre 2018 e attestato da parte di un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, terzo comma, lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche.
- Le banche creditrici si sono rese disponibili a supportare il Gruppo Ceramiche Ricchetti secondo i termini e le condizioni condivise nell'Accordo firmato.
- Detto accordo prevede:
 - un aumento di capitale senza sovrapprezzo pari a 40,5 milioni di euro, liberato in denaro per euro 30 milioni e per almeno 10,5 milioni mediante la conversione di finanziamenti soci
 - la conversione in SFP, e quindi in equity, della esposizione del c.d. "consolido" di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., in linea capitale pari a circa 33,9 milioni di Euro
 - la conferma degli affidamenti in essere per non meno di 5 anni a valere su tutte le esposizioni esistenti nei confronti della Società.
- Sempre in data 28 dicembre 2018 Finkèramos S.p.A., società controllata da QuattroR e partecipata dai Soci storici, ha acquisito la maggioranza pari al 62,414% del capitale sociale di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
- Ad esito dell'acquisizione di tale partecipazione di Controllo si sono verificati i presupposti di legge per la promozione da parte di Finkèramos S.p.A. di un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi degli artt. 102, 106, comma 1, e 109 del D.lgs. 58/1998 sulle azioni ordinarie di GCR Spa.
- A seguito della procedura dell'OPA e dell'aumento di capitale che consente anche il c.d. *squeeze-out*, Borsa Italiana ha già programmato la sospensione della negoziazione delle azioni dell'Emittente e la revoca della quotazione con decorrenza dal 26 aprile 2019.
- In data 22/03/2019, a seguito del cambio di controllo, la società ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione aumentandone i membri da 6 a 9; il CdA resterà in carica sino alla assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021.

Si segnala, inoltre, che:

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page, including a signature that appears to be 'Antonio Rossi' at the bottom.

- in data 29/08/2018 GCR Spa ha perfezionato la cessione dell'immobile sito in Bondeno di Gonzaga, Via Albareda n.12. Il corrispettivo della vendita, interamente incassato, è stato pari a 5 milioni di euro; tale stabilimento era già stato oggetto di svalutazione per circa 580 mila euro nel bilancio al 31 dicembre 2017.
- Alla fine dell'esercizio 2018, in considerazione della situazione di tensione finanziaria in cui verteva la società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario il ricorso ad una fermata produttiva, la quale, tuttavia, non si è prolungata a lungo come nel precedente esercizio, bensì da metà dicembre 2018 fino alla metà/ultima settimana di gennaio 2019 secondo i reparti. La chiusura invernale ha comportato, altresì, il ricorso alla Cassa Integrazione ordinaria per un totale di 2.689,5 ore pari a giorni 336.
- Nel corso del 2018 la Società ha incassato dividendi per 1,7 milioni di euro dalla controllata portoghese Cinca Companhia Ind. Ceramica SA.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

- a) Il Collegio sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile (art. 19 del D.Lgs. 39/2010), ha costantemente vigilato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato controllo e rischi, nonché mediante incontri con la Società di revisione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con i titolari delle diverse funzioni aziendali, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

Il sistema di controllo interno è apparso adeguato alle attuali caratteristiche dimensionali e gestionali della Società.

- b) Sulla base delle informazioni acquisite dal Collegio sindacale non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare, il Collegio, sulla base della attività svolta durante il decorso anno, nonché sulla base delle informazioni assunte presso la Società di revisione, ritiene che il procedimento e l'attività di revisione legale sul bilancio separato e sul bilancio consolidato siano adeguati.
- c) Il Consiglio di Amministrazione fin dall'esercizio 2015 ha affidato la funzione di *Internal Audit* a un professionista esterno il quale, durante l'anno 2018, non ha evidenziato criticità o rilievi significativi in merito allo svolgimento delle proprie verifiche e del controllo delle procedure interne della Società.

5) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

- a) Il Collegio sindacale ha valutato e vigilato sul sistema amministrativo contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e ciò mediante l'ottenimento di informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e l'analisi

dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Nessuna segnalazione, alla data odierna, è pervenuta al Collegio sindacale da parte della società di revisione in merito a eventuali inadeguatezze e inaffidabilità del sistema amministrativo contabile riscontrabili durante la sua attività di controllo.

Riteniamo che il sistema amministrativo contabile di GCR S.p.A. sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.

- b) Il Collegio sindacale ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

La contabilità sociale e il Bilancio al 31 dicembre 2018 sono sottoposti al controllo della società di revisione BDO Italia S.p.A.

- c) Il Collegio sindacale, a norma dell'art.150, comma 2, D.lgs. 58/98, conferma – come già indicato in precedenza - che sono stati effettuati contatti ed incontri periodici con la società di revisione ai fini di un reciproco scambio di dati e di informazioni, rilevando la mancanza di rilievi significativi da segnalare durante l'esercizio 2018.

- d) Il Collegio sindacale conferma di avere ricevuto il **piano di revisione** datato 21/12/2018 predisposto dalla società di revisione per la pianificazione dell'attività di audit sul bilancio 2018. Il progetto delle verifiche programmate risulta coerente in rapporto alle dimensioni e alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Società.

- e) La Società di revisione BDO Italia Spa ha svolto le proprie verifiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 senza segnalare rilievi sulla tenuta della contabilità e sull'adozione dei corretti principi contabili.

La Società di revisione ha dichiarato che **non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione** contabile che siano vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento Europeo 537/2014.

Per quanto concerne l'informativa sull'ammontare totale dei corrispettivi addebitati dalla società di revisione a GCR Spa e alle sue società controllate nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 per i servizi sia di revisione sia diversi dalla revisione, viene fatto rimando al prospetto dei corrispettivi fornito in bilancio ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob. Non risultano svolti altri servizi da soggetti appartenenti al network BDO.

- f) La società di revisione ha rilasciato in data 16/04/2019 le proprie Relazioni ai sensi dell'art.14 del D.lgs. n. 39/2010 e art.10 del Regolamento Europeo 537/2014. La Relazione di revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 non contiene formulazione di rilievi ed esprime il giudizio che il bilancio d'esercizio della Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data; la relazione, inoltre, non riporta incertezze significative sulla capacità della società di mantenere la continuità aziendale.

Nella stessa relazione la società di revisione BDO Italia S.p.A. ribadisce e richiama il giudizio espresso ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/98 sulla coerenza

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page, including a large signature that appears to be 'Antonio...' and several smaller initials.

della Relazione sulla Gestione e delle Relazione sul governo societario con il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di GCR S.p.A. e sulla conformità delle stesse alla legge.

- g) Il Collegio sindacale, nello svolgimento dei doveri ad esso attribuiti dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dà atto di avere tempestivamente ricevuto dalla Società di revisione la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art.11 del Regolamento Europeo 537/2014.
- h) La Società di revisione ha rilasciato conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art.6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.
- i) La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.lgs. 254/2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2019, viene revisionata da BDO Italia Spa come da incarico conferitole in data 29.01.2019.
- j) In ossequio alla nuova normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche di cui all'art.1, co.125 della L. 124/2017, il Collegio Sindacale dà atto che la società ha fornito l'informativa nelle note al bilancio in merito a sovvenzioni, contributi, e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni.

6) Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

- a) Abbiamo verificato l'attuazione delle regole di governo societario previste dal "Codice di Autodisciplina" cui la società dichiara di aderire.

In tal senso la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari esercizio 2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2019 ne offre evidenza. Nella Relazione sul Governo societario, redatta ai sensi degli artt.123-bis del D.lgs. 58/98 e 89-bis del Regolamento Emittenti, sono motivati gli eventuali scostamenti da specifiche raccomandazioni incluse nel Codice di Autodisciplina con relativa spiegazione secondo il meccanismo del "comply or explain".

- b) La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF. Su tale Relazione, la società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4 del citato art. 123-bis.
- c) La Società ha, inoltre, redatto la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del TUF e dal Codice di autodisciplina, la quale contiene tra l'altro indicazioni circa la politica generale sulle remunerazioni.
- d) Con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate alla Borsa Italiana, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti (nel rispetto anche di quanto previsto dall'art.37 del Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 29/10/2007) ed ha istituito il Comitato controllo e rischi. Non sono stati istituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato per le nomine.

- e) Nel corso del 2018, il Collegio ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato nella seduta del 22/03/2019 la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.
- f) Il Collegio sindacale conferma che Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. continua a seguire le procedure interne adottate in materia di *internal dealing* e di gestione delle informazioni privilegiate, e in materia di *market abuse* come da deleghe conferite.
- g) Il Collegio sindacale riferisce che nel corso del 2018 ha eseguito con esito positivo la valutazione in merito alla propria composizione, anche di genere, con particolare riguardo all'indipendenza di ciascun membro, alla dimensione del Collegio stesso e al suo funzionamento. Tutti i componenti del Collegio hanno rispettato nel corso del 2018 e tuttora rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del TUF e negli artt. 144-duodecies e segg. del Regolamento Consob Emittenti.

7) Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

- a) Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.
- b) Il Collegio sindacale sulla base di informazioni acquisite e preso atto della situazione oggettiva, ritiene che le disposizioni impartite dalla società controllante alle controllate italiana ed estere, vista la tipologia e la dimensione delle stesse, siano adeguate e garantiscano un adempimento tempestivo e puntuale da parte delle controllate stesse e ciò ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.lgs. 58/98, considerato anche che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della controllante siedono negli organi amministrativi delle controllate.
- c) Alla data di redazione della presente relazione il Collegio sindacale non ha ricevuto comunicazioni dai Collegi sindacali, ove esistenti, delle società controllate, controllanti, collegate o partecipate contenenti rilievi o criticità da segnalare.
- d) In merito all'informativa di cui all'art. 2497-bis, Codice Civile la società ha deliberato:
- la cessazione all'attività di direzione e coordinamento di Fincisa SpA a far data dal 28/12/2018, per effetto dell'operazione straordinaria perfezionata in esecuzione dell'Accordo sottoscritto tra QuattroR e i Soci storici;
 - la soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Finkermos SpA a far data dal 22/03/2019.



8) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

- a) La Società ha adottato ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. ed applica fin dal 1° gennaio 2011 una procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (come definite dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).
- b) Le informazioni contenute nel Bilancio d'esercizio e nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate riferite all'esercizio 2018 risultano adeguate, tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo.
- c) La Società, ai fini dell'informativa di cui all'art.2427, n.22-bis) del C.C., dà atto che le operazioni poste in essere con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto dei beni e dei servizi prestati; nelle note al bilancio, a cui si rimanda, viene data comunque informativa sul valore e la natura del rapporto.
- d) Con riferimento al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate non ci risulta che nel corso del 2018 il Comitato abbia riscontrato fatti censurabili sui temi di propria di competenza. In data 22/03/2019, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, sono stati nuovamente nominati a comporre il Comitato Parti Correlate i consiglieri di Amministrazione indipendenti dr. Cristiano Musi e d.ssa Anela Kurshumi.

9) Omissioni e fatti censurabili rilevati, Pareri resi e iniziative intraprese

- a) Il Collegio sindacale informa che nel corso del 2018:
- non sono state presentate denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
 - non sono stati presentati esposti a carico degli organi sociali;
 - non sono state intraprese iniziative da parte del Collegio stesso;
 - ha rilasciato parere positivo ai sensi dell'art.2386, comma 1, del Codice Civile ai fini della nomina per cooptazione in data 28/12/2018 del Dr. Stefano Cassina quale membro del Consiglio di Amministrazione in luogo del dimissionario Dr. Davide De Marchi.
 - ha rilasciato parere positivo ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile in relazione alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

10) Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio di esercizio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio sindacale

- a) Il Collegio sindacale ha rilevato:
- la conformità alla legge dello schema di Bilancio adottato e la sua adeguatezza in rapporto all'attività esercitata dalla Società e alla dimensione e complessità dell'azienda;
 - l'applicazione dei principi contabili internazionali nella rilevazione delle operazioni poste in essere dalla Società;

- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza.
- b) Il Collegio sindacale conferma la rispondenza della Relazione sulla Gestione alle prescrizioni di cui all'articolo 2428 del codice civile e risulta coerente ai dati ed alle risultanze di bilancio.
- c) Il Bilancio d'esercizio contiene l'attestazione ai sensi dell'art.154-bis del D.lgs. 58/98 dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- d) Il risultato netto dell'esercizio 2018 è negativo per un importo pari ad euro 30.651.441. Detto risultato è influenzato da oneri non ricorrenti pari a 4,8 milioni di euro di cui è stata data dettagliata informativa nella Relazione sulla gestione. Il risultato dell'esercizio 2018 è stato inoltre caratterizzato da una svalutazione per euro 13,7 milioni relativa al complesso immobiliare di Gorzano, resasi necessaria per adeguare il valore contabile al minor *fair value*, così come da perizia redatta da un esperto indipendente.
- e) In conseguenza di situazioni pregresse, fino alla fine dell'anno 2018 è continuata la situazione di tensione finanziaria tale da comportare, oltre che la richiesta al sistema bancario dello *stand still* di cui si è già dato conto in precedenza, la rinegoziazione dei termini di scadenza con diversi fornitori e il mancato assolvimento nei termini di alcuni versamenti tributari riferiti ai Tributi locali. Alla data del 31 dicembre 2018 risultavano debiti per circa 3,9 milioni di euro relativamente ad IMU non versata alle scadenze al Comune di Maranello; la società sta regolarmente pagando le rateizzazioni di cui alle annualità per le quali ha ricevuto avvisi di accertamento.

Per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, al 31 dicembre 2018 la società registrava debiti nei confronti del Foncer pari ad euro 1,059 milioni relativi a posizioni 2016, 2017 e 2018.

- f) Il Collegio sindacale in merito ai fattori critici e di rischio prende atto delle conclusioni positive esposte nella Relazione sulla Gestione sul c.d. "*going concern*".
- g) Nel merito delle risultanze espresse dal Bilancio d'esercizio come già anticipato è rilevare che la società Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 con una perdita pari ad euro 30.651.441, dopo aver stanziato ammortamenti e svalutazioni per euro 20.001.063.

Il patrimonio netto, incrementato del versamento in conto futuro aumento di Capitale Sociale di euro 14 milioni effettuato dal nuovo azionista di maggioranza Finkéramos S.p.A. in data 28 dicembre 2018, e comprensivo della perdita di esercizio anno 2018, ammonta a complessivi euro 55.409.988. Si evidenzia che il patrimonio netto risulta così inferiore al valore del capitale sociale al 31.12.2018 per un importo di euro 8.202.249; non ricorrono, tuttavia, i presupposti per gli adempimenti di cui agli artt.2446 e 2447 del Cod. Civ. In data 22/03/2019 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento senza sovrapprezzo in via scindibile dagli attuali euro 63.612.236,60 fino a massimi euro

104.757.940,08, mediante emissione di massime n. 191.375.365 azioni ordinarie.

- h) A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, tenuto conto delle conclusioni della relazione della Società di revisione, non abbiamo proposte da formulare ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98, con particolare riferimento al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione.

Così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo la perdita di esercizio dell'anno 2018.

Alla luce di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

- i) Con l'approvazione del bilancio di questo esercizio scade il mandato del Collegio Sindacale; l'Assemblea pertanto è chiamata a deliberare in merito, così come previsto al punto n.2 dell'ordine del giorno riguardante: *Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021; attribuzione dei relativi compensi: delibere inerenti e conseguenti.*

Bilancio consolidato

Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2018, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della BDO Italia Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa. Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.lgs. 127/91, non essendo tenuto il Collegio a svolgere specifici controlli sul bilancio consolidato.

S. Antonino di Casalgrande (RE), lì 16/04/2019

Il Collegio sindacale

Il Presidente

Giovanni Zanasi

Il Sindaco effettivo

Pipitone Rosa

Il Sindaco effettivo

Maurizio Tostati

